

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

DOTTORATO DI RICERCA IN LINGUISTICA

CICLO XXII

*L'acquisizione delle domande in italiano come
lingua seconda*

s.s.d. L-LIN/02

Coordinatore scientifico: Prof. Camilla Bettoni _____

Tutore: Prof. Camilla Bettoni _____

Dottorando: Dott. Giorgia Ginelli _____

Abstract

This thesis concerns the acquisition of questions in Italian as a second language within the framework of Processability Theory (Pienemann 1998; Pienemann, Di Biase & Kawaguchi 2005).

Questions are sentences marked both pragmatically and linguistically. According to Levelt's Model (Levelt 1989; Levelt 1999) their conceptualization involves the selection of the interrogative mood and an information structure that gives prominence to the new information, namely the focus. The grammatical encoding of this pragmatic information (interrogative mood and focus prominence) goes through linguistic constraints that are language specific and often difficult to acquire by L2 learners. In Italian questions the focusing of the new information is mostly syntactic (Fava 1984; Fava 1995), especially so in WH questions and more rarely also in Y/N questions. The present study contributes to the exploration of the interface between discourse-pragmatics and syntax in the development of Italian L2 by applying to Italian questions the Topic Hypothesis formulated within the framework of Processability Theory.

The implicational hierarchies hypothesized in this study, based on those developed for Italian declaratives (i.e. Di Biase 2005; Di Biase & Bettoni 2007; Bettoni, Di Biase & Nuzzo 2009), are tested both cross-sectionally and longitudinally on a group of 12 adult learners with L2 language competence and different L1s. The production of the relevant structures was elicited through a set of tasks partly inspired by those used for the elicitation of English questions (Pienemann 1998; Kaetinge 2008) and partly especially devised for Italian (Ferrari, Ginelli & Nuzzo in press), a prodrop head-marking language. Data were collected twice at a one month interval.

Results of the analysis conducted on both the cross-sectional and longitudinal data fully support the hypothesised implicational hierarchy. Results indicate that learners can free up canonical word order, as required in Italian questions, quite early in their interlanguage development as far as the emersion of the VS structure is concerned. Progress then occurs in several ways: a more frequent use of this emerged structure when the referential subject is pragmatically required, an increasingly more target-like use of prodrop, and the acquisition of the relevant morphology for the topicalization of the object.

Indice

Premessa	7
1 La Teoria della Processabilità	15
1.1 Le basi della Teoria	17
<i>1.1.1 Il Modello di Levelt</i>	17
<i>1.1.2 La Grammatica Lessico-Funzionale</i>	28
1.2 Le sequenze di sviluppo universali	42
<i>1.2.1 Lo sviluppo sintattico</i>	44
<i>1.2.2 Lo sviluppo morfologico</i>	51
<i>1.2.3 I criteri di acquisizione</i>	55
2 L'italiano	59
2.1 Alcune caratteristiche tipologiche	60
2.2 Le sequenze di sviluppo dell'italiano	65
<i>2.2.1 Lo sviluppo sintattico</i>	65
<i>2.2.2 Lo sviluppo morfologico</i>	70
3 Le domande	75
3.1 Struttura informativa e focalizzazione	77
<i>3.1.1 Domande X</i>	80
<i>3.1.2 Domande Alternative</i>	84
3.2 Le domande in italiano	87
<i>3.2.1 Domande X</i>	87
<i>3.2.2 Domande Alternative</i>	92

4	Lo studio	97
	4.1 Ipotesi di sviluppo delle domande in italiano L2	97
	4.1.1 <i>Domande X</i>	97
	4.1.2 <i>Domande Alternative</i>	101
	4.2 Metodologia	103
	4.2.1 <i>Gli apprendenti</i>	103
	4.2.2 <i>I task</i>	103
	4.2.3 <i>Il corpus</i>	105
5	L'analisi	107
	5.1 Domande X	107
	5.2 Domande Alternative	129
6	Conclusione	149
	Appendici	155
	A Alcuni task di elicitazione delle domande	155
	B Le domande degli apprendenti	159
	Riferimenti bibliografici	199

Premessa

Gli stranieri che in Italia e nel mondo oggi imparano la lingua di Dante sono molti e in continuo aumento. Tuttavia, se in passato ad imparare l'italiano erano soprattutto gli amanti della storia e della cultura del Belpaese, oggi il panorama è più vario e l'italiano viene imparato non solo per passione.

Nel mondo la cultura italiana gode di grande prestigio: arte, moda, musica, cucina sono sicuramente alcuni dei motivi che, oggi come ieri, spingono gli stranieri a studiare la lingua italiana. Nelle scuole e nelle università estere molti studenti, tra cui figli di immigrati italiani, frequentano corsi d'italiano per mantenere vivo il contatto con le proprie origini.

Anche in Italia il numero di apprendenti della lingua italiana è in continuo aumento. A partire dalla metà degli anni '80 l'Italia è passata da paese di emigrazione a terra di immigrazione, e da allora le ondate migratorie non si sono mai più fermate, provenienti inizialmente soprattutto dal sud dei paesi affacciati sul Mediterraneo e poi dai paesi dell'est Europa e dalle sempre più estese e numerose aree di conflitto nelle diverse zone del globo. Pertanto, oltre agli stranieri che vivono all'estero, e ai figli degli emigranti italiani, la diffusione della lingua italiana oggi è dovuta in gran parte agli stranieri che hanno deciso di vivere e lavorare nel nostro paese. Secondo il XIX Rapporto della Caritas Italiana sull'immigrazione, alla fine del 2008 i cittadini stranieri residenti erano 3.891.295, ma se si includono le presenze regolari non ancora registrate in anagrafe il numero sale a circa 4.330.000 unità (cfr. Ministero dell'Interno 2009). In Italia 1 abitante su 14 è di nazionalità straniera. L'incidenza è maggiore tra i minori e i giovani adulti, con conseguente maggiore visibilità a scuola e nel mercato del lavoro. Nelle scuole gli alunni con cittadinanza non italiana nell'anno scolastico 2007/2008 (MPI 2007) sono stati più di 500.000 distribuiti tra scuola

dell'infanzia, primaria, di I grado e di II grado. Senza contare i numerosi apprendenti adulti che per integrarsi nel nostro paese frequentano corsi serali.

Oggi nelle scuole italiane cresce non solo il numero degli alunni stranieri, ma di conseguenza anche l'esigenza da parte degli insegnanti di trovare risposte concrete al difficile compito di realizzarne l'integrazione culturale e linguistica. La politica della scuola italiana è quella della piena integrazione di tutti e dell'educazione interculturale intesa come dimensione trasversale che accumuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti (cfr. MPI 2007). Insegnare e valutare i contenuti senza dare troppo peso alla lingua non solo è possibile, ma doveroso visto il carattere multilingue e multiculturale delle classi moderne. Questo non significa, però, che la lingua italiana non debba essere insegnata. Anzi. Quesiti del tipo "Quale italiano insegnare? Come aiutare gli alunni stranieri a sviluppare la loro interlingua? Cosa e come correggere?" necessitano di risposte concrete. Se da un lato la presenza nelle classi di studenti stranieri non deve essere vista come un ostacolo al proseguimento del programma, dall'altro lato il fatto di essere stranieri non deve giustificare lacune scolastiche siano esse disciplinari o linguistiche. Data la portata del fenomeno, oggi gli studi sull'acquisizione dell'italiano come lingua seconda (L2 da qui in poi) sono più attuali che mai.

Il presente studio affronta l'acquisizione dell'italiano come L2 nell'ambito della Teoria della Processabilità di Manfred Pienemann (1998; Pienemann, Di Biase & Kawaguchi 2005) (TP da qui in poi). La TP è una delle teorie oggi più accreditate negli studi di acquisizione delle lingue seconde e non sorprende che sia stata inclusa insieme ad altre teorie (ad esempio, *Skill Acquisition Theory*, *Autonomous Induction Theory*, *Sociocultural Theory*) nella più recente introduzione del settore intitolata *Theories in Second Language Acquisition* ad opera di Van Patten & Williams (2007). La TP, infatti, è una teoria di apprendimento della L2 psicolinguisticamente plausibile perché è lessicalista, e rigorosamente formale perché ha solide basi teoriche sia cognitive sia linguistiche: cognitive in quanto adotta il Modello psicolinguistico della generazione del linguaggio di Levelt (1989), e linguistiche in quanto per la rappresentazione linguistica adotta la Grammatica Lessico-Funzionale della Bresnan (GLF da qui in poi) (Bresnan 2001).

Grazie al suo approccio formale, la TP non solo spiega perché gli apprendenti seguono stadi universali di sviluppo, ma è anche in grado di predirli sulla base delle procedure coinvolte nella produzione del linguaggio umano. Inoltre, grazie alle spiegazioni procedurali dell'apprendimento grammaticale, mette in luce i limiti dell'influsso della L1 e i limiti legati all'insegnamento formale. L'approccio cognitivo della TP esclude la possibilità che variabili non-cognitive determinino lo sviluppo linguistico. Questo non significa che esse non intervengano nell'acquisizione, ma solo che il loro ruolo non è centrale poiché molte delle variazioni dell'interlingua avvengono entro i limiti dettati dall'architettura del sistema cognitivo (Pienemann 1998: 132). D'altra parte, nel caso dell'insegnamento formale la TP si propone come strumento utile per guidare e ottimizzare l'intervento dell'insegnante: sapere quale sarà lo stadio di sviluppo successivo significa, infatti, da un lato poter evitare di insegnare le strutture cognitivamente troppo complesse che l'apprendente non è ancora pronto ad imparare, e dall'altro focalizzare l'intervento formale dove lo sviluppo è possibile.

La TP tratta sia dello sviluppo morfologico sintatticamente motivato (Pienemann 1998), sia di quello sintattico motivato dalle scelte pragmatico-discorsive (Pienemann, Di Biase & Kawaguchi 2005). Per comunicare in modo efficace in L2 la conoscenza di un ricco lessico e dell'ordine canonico delle parole non basta. È necessario saper organizzare le parole in base all'indirizzo che intendiamo dare al contenuto del messaggio che abbiamo concepito. Ogni messaggio contiene, infatti, informazioni pragmatico-discorsive la cui funzione è quella di pilotare l'attenzione dell'interlocutore verso alcuni elementi della frase piuttosto che altri ottimizzando così la comunicazione. Prendiamo le parole, *Oswaldo, mangiare, osso e divano*. Come dimostrano gli esempi in (1), queste parole in italiano possono essere organizzate in modi diversi.

- (1) a. Oswaldo mangia l'osso sul divano.
- b. Sul divano Oswaldo mangia l'osso.
- c. L'osso lo mangia Oswaldo sul divano.
- d. L'osso sul divano Oswaldo lo mangia.

Supponendo che Osvaldo sia sempre lo stesso cane, il senso delle frasi in (1) è lo stesso, ma l'attenzione dell'interlocutore viene guidata di frase in frase su elementi topicali e focali diversi. In (1a) ad essere topicalizzato è il soggetto della frase *Osvaldo* e l'ordine è quello non-marcato; in (1b)-(1d), invece, ad essere topicalizzati sono costituenti diversi dal soggetto, rispettivamente *sul divano*, *l'osso* e *l'osso sul divano* e l'ordine è marcato. Guidare l'attenzione dell'interlocutore è fondamentale ai fini comunicativi e tutte le lingue hanno i mezzi per poterlo fare. Questi mezzi, tuttavia, variano e possono essere di natura prosodica, morfologica o sintattica (variazioni nell'intonazione, nelle marche di topicalizzazione, nell'ordine delle parole, l'alternanza della forma attiva e passiva ecc.). La codifica grammaticale può coinvolgere, quindi, aspetti diversi della grammatica e risultare anche piuttosto complessa. Mentre nel parlante nativo tutto avviene in modo automatico, l'apprendente impara a codificare queste frasi pragmaticamente e strutturalmente marcate in modo graduale, entro i limiti cognitivi dell'architettura del suo sistema di produzione della L2 ancora imperfetto.

La TP è una teoria lessicalista che considera lo sviluppo dell'interlingua come la graduale messa a punto grammaticale delle informazioni contenute nel lessico. La sequenza in cui il lessico viene codificato grammaticalmente dipende dalle scelte pragmatico-discorsive del parlante. L'italiano è una lingua particolarmente interessante su cui testare le ipotesi avanzate dalla TP perché tipologicamente è una lingua non-configurazionale con un ordine delle parole relativamente libero, cioè con un ordine delle parole che varia in base alle scelte pragmatico-discorsive. In italiano l'ordine canonico è SVO, ma i costituenti possono essere organizzati seguendo ordini diversi da quello canonico. Basti vedere gli esempi in ().

Gli studi sull'apprendimento linguistico dell'italiano come L2 hanno avuto inizio negli anni '80 con il cosiddetto Progetto di Pavia. Sotto la coordinazione di Anna Giacalone Ramat dell'Università di Pavia, le Università di Bergamo, Milano Bicocca, Torino, Trento, Vercelli, Verona e l'Università per stranieri di Siena, hanno sviluppato nel corso degli anni progetti su svariati temi di ricerca con comune denominatore l'apprendimento non guidato dell'italiano L2. Questi studi,

oggi guidati da Giuliano Bernini dell'Università di Bergamo, hanno contribuito moltissimo a capire come si articola l'interlingua dell'italiano L2 descrivendo le sequenze di sviluppo di importanti aspetti grammaticali (quali la morfologia nominale e verbale, la sintassi della frase dichiarativa, la subordinazione e alcuni fenomeni della testualità come l'anafora). E l'hanno fatto spiegandoli da un punto di vista funzionale, cioè interpretando il progresso linguistico come risposta ai bisogni comunicativi pragmatici dei parlanti (Giacalone Ramat 2003: 17). Poiché le motivazioni funzionali e pragmatiche della configurazione assunta dall'interlingua sono più evidenti agli stadi iniziali, gli stadi avanzati sono stati meno studiati dal Progetto di Pavia-Bergamo. Inoltre, l'approccio funzionalista descrive la competenza linguistica trascurando i meccanismi psicologici che la determinano.

Studi sull'acquisizione dell'italiano L2 sono stati fatti anche in ambito generativista. Ad esempio, Leonini & Belletti (2003), Belletti e Leonini (2004) e Belletti, Bennati & Sorace (2007) si sono occupate dell'acquisizione in italiano L2 dell'inversione del soggetto e dei pronomi clitici nelle frasi dichiarative, contribuendo a chiarire importanti aspetti nell'acquisizione di queste strutture, come la parziale indipendenza di VS dal parametro del soggetto nullo.

Studi recenti che applicano la TP all'italiano L2 vanno colmando, almeno in parte, queste lacune in una prospettiva psicolinguistica interessata a tutti i livelli di competenza, anche quelli più avanzati. Così se gli studi funzionalisti del Progetto di Pavia hanno il merito di analizzare una gamma di fenomeni molto ampia, l'applicazione della TP in italiano L2 ha il vantaggio di avere solide basi psicolinguistiche e linguistiche in grado di garantire maggiore rigore formale alle proprie spiegazioni e predire gli stadi di sviluppo a tutti i livelli di competenza, quantomeno per alcuni fenomeni. In italiano la TP è stata finora applicata allo sviluppo morfologico (per es. Di Biase & Kawaguchi 2002; Bettoni & Di Biase 2005) e a quello sintattico limitatamente alle frasi dichiarative (per es. Di Biase 2005; Di Biase & Bettoni 2007; Bettoni, Di Biase & Nuzzo 2009).

In italiano L2 la TP non è stata ancora testata sulle frasi interrogative. Studiare queste frasi è importante, quindi, in primo luogo perché colma una lacuna negli studi sull'acquisizione dell'italiano L2, tanto in prospettiva

funzionale quanto in quella psicolinguistica. In secondo luogo, le interrogative assolvono ad un bisogno comunicativo importante in quanto il loro fine è ottenere una risposta. Infatti, anche se la corrispondenza tra frasi interrogative e atti di domanda non è del tipo uno-a-uno, le interrogative sono le strutture grammaticali canonicamente associate all'atto di domanda (Fava 1984). D'altra parte, queste frasi non sono facili da apprendere perché, pur utilissime, sono relativamente poco frequenti nell'input e strutturalmente marcate. Fare una domanda significa, infatti, chiarire al nostro interlocutore due aspetti fondamentali di natura pragmatico-discorsiva¹:

- quale sia l'atto linguistico che stiamo compiendo, cioè se si tratta di una domanda e non, ad esempio, un'affermazione;
- quale sia l'informazione che intendiamo ottenere attraverso la nostra domanda.

Affinchè la domanda sia comunicativamente efficace, e dunque inequivocabile, entrambe queste informazioni pragmatiche devono essere codificate nella lingua, marcando la struttura opportunamente. In caso contrario, spetta all'interlocutore recuperarle dal contesto per interpretare la frase in modo corretto, con grave rischio di fraintendimento, o comunque a scapito della fluidità della conversazione. In terzo luogo, le frasi interrogative in italiano L2 sono strutture interessanti anche dal punto di vista teorico perché una parte delle informazioni pragmatiche, di cui ho appena accennato, vengono codificate sintatticamente e questo ben si adatta a testare le ipotesi universali della TP.

Il presente studio è organizzato nel seguente modo. Nel primo capitolo presento la TP. Il § 1.1 ne descrive le due basi teoriche: il Modello di Levelt, e in particolare le procedure psicolinguistiche coinvolte nella codifica grammaticale dell'enunciato e il costo cognitivo che le scelte pragmatiche del parlante richiedono per tale codifica; e la GLF, soprattutto per quanto riguarda la struttura funzionale della frase e le sue corrispondenze nella struttura per costituenti e nella struttura argomentale. La seconda parte del capitolo (§ 1.2) presenta le gerarchie universali della TP per lo sviluppo della sintassi e per lo sviluppo morfologico e

¹ Tralascio qui di trattare le interrogative non canoniche, cioè le interrogative che assolvono a funzioni comunicative diverse dalla richiesta d'informazione.

prende in considerazione i criteri con cui l'analista decide che l'apprendente ha acquisito i fenomeni considerati.

Il secondo capitolo verte sull'italiano. Il § 2.1 ne descrive le principali caratteristiche tipologiche che interessano maggiormente le frasi interrogative, e il § 2.2 espone le gerarchie della TP per lo sviluppo della sintassi delle frasi dichiarative (§ 2.2.1) e per lo sviluppo morfologico (§ 2.2.2), già elaborate e testate, come abbiamo già visto sopra. Infatti, se la gerarchia di sviluppo sintattico delle frasi dichiarative costituisce la base per l'elaborazione di quella delle frasi interrogative in § 4.1, la gerarchia di sviluppo morfologico è indispensabile per spiegare come gli apprendenti imparano a segnalare nella frase funzioni grammaticali quali il soggetto e l'oggetto. Nel terzo capitolo viene affrontato l'argomento di indagine specifico di questo studio: le interrogative. Il § 3.1 discute la caratteristica universale delle domande, ovvero la prominenza del focus rispetto al topic e la sua realizzazione formale nelle domande. Inoltre, illustra brevemente come le domande vengono realizzate in lingue tipologicamente diverse, ovvero con quali mezzi di focalizzazione. Il § 3.2 descrive le domande X e le domande Alternative in italiano e le loro relative tecniche di focalizzazione.

Nel quarto capitolo viene illustrato il disegno della ricerca. Il § 4.1 propone le ipotesi relative agli stadi di sviluppo sintattico delle interrogative in italiano L2 secondo l'Ipotesi del Topic. Il § 4.2 descrive la metodologia dello studio, ovvero chi sono gli apprendenti che vi partecipano (§ 4.2.1), quali tipi di task vengono utilizzati per elicitare le domande (§ 4.2.2) e il corpus delle domande analizzate (§ 4.2.3).

Il quinto capitolo è dedicato all'analisi, e dunque alla verifica delle ipotesi proposte in § 4.1. Il § 5.1 riguarda lo sviluppo sintattico delle domande X e il § 5.2 lo sviluppo sintattico delle domande A.

L'ultimo capitolo riassume i risultati dell'analisi offrendo anche qualche spunto per eventuali applicazioni didattiche. In appendice si riportano alcuni esempi di task per l'elicitazione delle domande sia a scopo scientifico che a scopo didattico, e il corpus delle domande prodotte dai partecipanti.

I miei ringraziamenti vanno alla Prof.ssa Camilla Bettoni senza la quale questa tesi non sarebbe stata possibile. Un grazie di cuore è rivolto anche al Prof.

Bruno Di Biase per l'incoraggiamento e per aver contribuito con i suoi insegnamenti alla realizzazione del presente lavoro. Insieme a Bruno Di Biase ringrazio la Prof.ssa Satomi Kawaguchi per la cortese e simpatica ospitalità durante il mio soggiorno in Australia.

I miei ringraziamenti vanno alle insegnati di italiano L2 del CLA dell'Università di Verona, Paola Celentin, Erika Frisan, Petra Frisan e Carmen Zannol, per la grande disponibilità grazie alla quale ho potuto raccogliere i dati di questa tesi. Un grazie è rivolto a Elena Nuzzo e Stefania Ferrari per il piacevole confronto e il lavoro di squadra.

Per finire non posso non ringraziare Giorgio per il supporto e la pazienza con cui ha affrontato con me questi anni di stimolante, ma faticosa crescita professionale, la mia famiglia e i miei amici, in particolare Francesca e Gaetano.

1 La Teoria della Processabilità

La Teoria della Processabilità (TP da ora in poi) è una teoria dell'apprendimento della L2 che contribuisce a risolvere il problema dello sviluppo grammaticale dell'interlingua (Pienemann 1998: 2; Pienemann 1998bis: 5).

La TP spiega lo sviluppo grammaticale partendo dal lessico, cioè considera l'apprendimento l'arricchimento e la graduale messa a punto grammaticale delle informazioni contenute nelle parole. La grammaticalizzazione di queste informazioni viene vista dalla TP come un problema di elaborazione cognitiva, ovvero di processabilità (dall'inglese *processing*). Acquisire una lingua significa arricchire il lessico dei propri tratti grammaticali e sviluppare le capacità procedurali necessarie per l'elaborazione di questi tratti in tempo reale (Pienemann 1998: 1; Pienemann 1998bis: 6-7; Pienemann 2005: 2). Le procedure di elaborazione cognitiva a cui fa riferimento la TP sono quelle previste dal Modello del parlato di Levelt, una delle sue due basi teoriche. Levelt spiega per la L1 i processi di elaborazione del linguaggio in tempo reale all'interno delle restrizioni psicologiche umane, quali l'accesso lessicale e la memoria di lavoro. La TP applica questo Modello all'apprendimento della L2 e sostiene che lo sviluppo dell'interlingua può avvenire esclusivamente entro le restrizioni psicologiche (Pienemann 1998: 1; Pienemann 1998bis: 1; Pienemann 2005: 3).

Nel Modello di Levelt la sequenza in cui le parole vengono organizzate nel concepire il messaggio dipende dalle intenzioni comunicative del parlante. Levelt parla di *perspective taking*: il parlante sceglie una prospettiva piuttosto che un'altra in base a diversi aspetti della scena e della situazione comunicativa (Levelt 1989: 96; 1999: 8). In altre parole nella pianificazione del messaggio il

parlante seleziona non solo la lingua, ma anche l'atto linguistico più appropriato, assegna il topic e il focus e via dicendo. La codifica grammaticale di queste informazioni di natura pragmatica comporta diversi gradi di difficoltà cognitiva a seconda delle procedure coinvolte.

Le procedure per l'elaborazione del linguaggio e le necessità comunicative sono universali, ma per esprimere lo stesso messaggio lingue diverse utilizzano mezzi diversi. Mentre per la generazione del linguaggio la TP si basa sul Modello di Levelt, per la conoscenza linguistica la TP ricorre alla Grammatica Lessico-Funzionale (GLF da qui in poi), la sua seconda base teorica. Grazie alla GLF la TP identifica e descrive in modo formale le strutture linguistiche che vengono elaborate dal sistema di produzione ai diversi stadi di sviluppo. Come il Modello di Levelt, la GLF è una teoria lessicalista e spiega come le parole vengono codificate grammaticalmente (piuttosto che come le strutture vengono lessicalizzate) (Bresnan 2001; Falk: 2001; Dalrymple 2001). Studi psicolinguistici, tra cui quelli di Levelt, dimostrano la plausibilità psicologica dell'approccio lessicalista adottato dalla GLF. E d'altra parte, nonostante la GLF sia un modello dichiarativo, le sue strutture parallele suggeriscono alcuni dei processi dinamici che hanno luogo nella mente umana durante l'elaborazione di un enunciato.

Grazie a queste basi teoriche psicolinguisticamente plausibili e tra loro compatibili, la TP ipotizza gerarchie universali di sviluppo in grado di spiegare e di predire per qualsiasi L2 le strutture cognitivamente possibili ai vari stadi di apprendimento. La TP prevede che ad ogni stadio di sviluppo gli apprendenti sono in grado di produrre solo quelle forme linguistiche della L2 che il proprio sistema di elaborazione del linguaggio è in grado di elaborare (Pienemann: 7; Pienemann 1998bis: 5).

L'oggetto d'indagine di questa tesi sono le frasi interrogative. Le frasi interrogative sono frasi pragmaticamente e grammaticalmente marcate difficili da acquisire. La loro concettualizzazione comporta, infatti, la selezione di informazioni pragmatiche specifiche la cui codifica grammaticale coinvolge procedure cognitivamente complesse. In italiano nelle frasi interrogative la codifica grammaticale delle informazioni pragmatiche è spesso sintattica. Questo

primo capitolo ha, quindi, lo scopo di introdurre il lettore a quegli aspetti del Modello di Levelt e della GLF che contribuiscono a delineare il quadro teorico della TP soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo sintattico motivato dalle scelte pragmatico-discorsive.

Il primo paragrafo del capitolo introduce i punti cardine del Modello di Levelt relativi alla concettualizzazione e alla codifica grammaticale del messaggio (§ 1.1.1) e della GLF (§ 1.1.2) relativi soprattutto ai tre livelli di rappresentazione (argomentale, funzionale e per costituenti) e ai rapporti (di allineamento e di mapping) tra questi livelli. Il secondo paragrafo descrive le gerarchie di sviluppo universali ipotizzate dalla TP per la sintassi (§ 1.2.1) e per la morfologia (§ 1.2.2) nelle frasi dichiarative. Inoltre, offre alcune considerazioni metodologiche indispensabili per una visione più completa del quadro teorico presentato in questo capitolo (§ 1.2.3).

1.1 Le basi della Teoria

1.1.1 Il Modello di Levelt

Il Modello di Levelt è la base teorica cognitiva della TP. Alcuni degli aspetti del Modello più importanti per la Teoria sono le restrizioni psicologiche entro cui opera il sistema di produzione del linguaggio umano, le procedure coinvolte nella generazione del linguaggio e non da ultimo la tenuta in memoria delle informazioni grammaticali durante la produzione. Ai fini della tesi in questo paragrafo l'attenzione sarà rivolta soprattutto alle procedure di generazione del linguaggio, e in particolare alle procedure coinvolte nella grammaticalizzazione delle informazioni contenute nel lessico nel rispetto della prospettiva pragmatico-discorsiva del messaggio. In questo paragrafo vedremo quali informazioni pragmatiche vengono selezionate nella mente di un parlante durante la concettualizzazione di un messaggio e come queste informazioni influiscono sulla codifica grammaticale della frase. Lo faremo descrivendo le procedure previste

dal Modello di Levelt a partire dalla concettualizzazione fino alla codifica grammaticale delle informazioni contenute nel lessico.

Secondo Levelt (1989: 70) il concettualizzatore è il generatore di messaggi. Generare un messaggio significa prima di tutto selezionarne i concetti. Questi concetti sono chiamati da Levelt concetti lessicali (Levelt 1999: 8). Accanto ai concetti lessicali la concettualizzazione di un messaggio comporta la scelta di informazioni pragmatiche che comprendono la modalità espressiva e la distribuzione informativa della frase. Esprimere un messaggio chiaro all'interlocutore significa esprimere da un lato lo scopo del messaggio e dall'altro la distribuzione dell'informazione nella proposizione in base alle circostanze del discorso. Entrambe queste informazioni devono essere stabilite e incluse nel messaggio preverbale affinché il messaggio possa essere comunicativamente efficace (Levelt 1989: 71).

Le modalità espressive dell'enunciato includono, tra altre, la modalità dichiarativa e quella interrogativa. Levelt (1989: 100) scrive che l'enunciato dichiarativo è la modalità espressiva canonica, il modo privilegiato con cui il parlante asserisce qualcosa. Tuttavia, esistono modalità espressive alternative alla dichiarazione che permettono al parlante di esprimere enunciati con scopi comunicativi diversi, ovvero pragmaticamente marcati: ad esempio, la modalità interrogativa. Dunque, nel concettualizzatore il parlante sceglie la modalità dell'enunciato che meglio esprime e realizza il proprio bisogno comunicativo: ad esempio, la necessità di ottenere una risposta lo porta a scegliere un'espressione interrogativa. Nel caso del modo interrogativo il parlante è costretto, oltretutto, a decidere tra due tipi diversi di interrogazione: alternativa (con risposta chiusa) oppure X (con risposta aperta) (Levelt 1989: 101) di cui parlerò in dettaglio nel capitolo 3.

Per quanto riguarda la distribuzione dell'informazione, Levelt (1989: 98) sostiene che ogni volta che intende predicare qualcosa su dei referenti, il parlante deve assicurarsi che l'interlocutore capisca il rapporto che lega i referenti alla predicazione, ovvero quale degli elementi è il *topic* del messaggio (la vecchia informazione) e quale invece il *focus* (la nuova informazione). Prendiamo ad

esempio la proposizione eventiva VISIT (PERSON_i (l'agente), PERSON_j (il paziente)) illustrata in (2) .

(2) *Proposizione eventiva VISIT (PETER, LIZ) (adattata da Levelt 1989: 98)*

	EVENT	
VISIT	PERSON _i	PERSON _j
	PETER	LIZ

L'insieme dei concetti lessicali in () non basta per l'interpretazione del messaggio. Serve anche l'ordine di attivazione delle informazioni. Per ogni messaggio questo ordine può variare. Qui il topic e il focus possono essere Peter e Liz oppure Liz e Peter. Se il topic è Peter, l'interlocutore integrerà le sue informazioni riguardo a Peter; se, invece, è Liz, intendendo lo stesso contenuto referenziale, l'interlocutore aggiungerà alle conoscenze su Liz il fatto che Peter è andato a visitarla. Affinchè l'interlocutore interpreti la frase correttamente il topic e il focus devono essere segnalati grammaticalmente nella frase. Ora il formulatore può farlo se e solo se il messaggio preverbale, che costituisce il suo input, gli indica quale dei concetti lessicali è quello con valore topicale, cioè l'informazione data, e quale, invece, l'elemento focale, cioè la nuova informazione (Levelt 1989: 100).

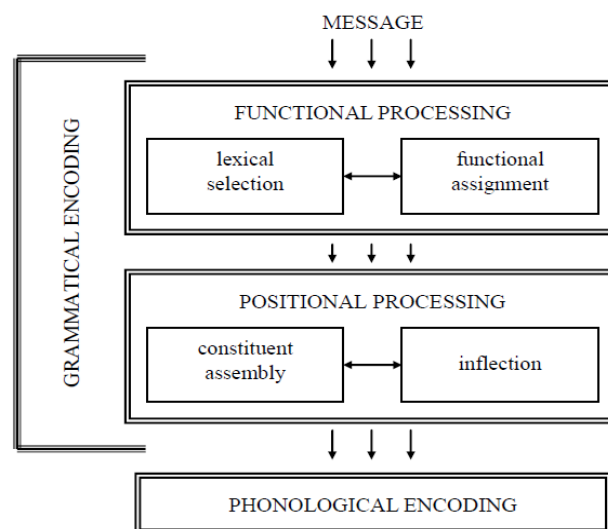
Quando parla di topic e focus, Levelt (1989: § 4.2.2) non si riferisce alla predicazione in senso stretto, ma alla predicazione inserita in un contesto più ampio: il discorso. Lo scopo del messaggio è di esprimere delle intenzioni e queste variano in base al contesto del discorso. In base alla prospettiva che il parlante imprime al messaggio, il valore di topic o focus può essere attribuito ad elementi diversi all'interno della frase e affinché il messaggio sia efficace, l'interlocutore deve essere in grado di capire quali sono questi elementi interpretando così le intenzioni del parlante in quel determinato contesto linguistico. Dunque, un parlante cooperativo deve marcare in modo chiaro ciò che è dato nella frase (il topic) e ciò che è nuovo (il focus) ovvero la struttura informativa del messaggio nel contesto specifico del discorso guidando l'attenzione dell'interlocutore. Per questo motivo, il messaggio preverbale deve contenere anche le informazioni sulla struttura informativa dell'enunciato.

Riassumendo secondo il Modello di Levelt nel concettualizzare un messaggio il parlante elabora i concetti lessicali e una serie di informazioni semantiche tra cui quelle pragmatiche. La prospettiva pragmatica del messaggio è dettata dalla modalità espressiva (per es. dichiarativa o interrogativa) e dalla distribuzione informativa della frase. La modalità espressiva chiarisce all'interlocutore lo scopo che il parlante intende raggiungere con il messaggio. La distribuzione informativa contiene le informazioni sull'ordine di attivazione delle parti del messaggio in base al contesto del discorso. Il parlante deve concettualizzare l'ordine di attivazione dei concetti lessicali e stabilire il topic e il focus del messaggio per guidare l'attenzione dell'interlocutore e facilitare l'interpretazione del messaggio. Affinchè entrambe le informazioni pragmatiche (modalità espressiva e struttura informativa) possano essere visibili all'interlocutore, esse devono essere marcate grammaticalmente sulla struttura. La scelta di una particolare prospettiva determina così la codifica grammaticale della frase. L'ordine di attivazione è, infatti, l'ordine con cui i concetti lessicali entrano nel formulatore: "since the Formulator will start working on the part that first becomes available, the order of activation may affect the sentence structure generated by the Formulator" (Levelt 1989: 96).

De Bot (1992) adattando il Modello di Levelt al bilinguismo ipotizza che i parlanti bilingui ricorrano ad un unico concettualizzatore e che, quindi, la concettualizzazione dei loro messaggi sia indipendente dalla scelta della lingua. Rapportando questa ipotesi all'apprendimento della L2 è possibile che ogni parlante adulto sia in grado di concettualizzare un messaggio indipendentemente dalle proprie capacità linguistiche. Per questo motivo, non è improbabile supporre che l'acquisizione della L2, lessico a parte, abbia inizio nel formulatore quando il parlante deve mappare le informazioni contenute nel messaggio pre-verbale su una forma linguistica. Mentre il messaggio preverbale non dipende dalla lingua, la codifica grammaticale è specifica di una determinata lingua. A questo punto della produzione l'apprendente di L2 deve selezionare nel lessico le entrate lessicali che meglio rispecchiano le condizioni richieste nel messaggio pre-verbale ed elaborarle una a una secondo le regole previste dalla L2.

La codifica grammaticale è la procedura che elabora sintatticamente e morfologicamente le informazioni contenute nel messaggio preverbale. Per l'illustrazione delle sue operazioni, mi rifaccio a Bock & Levelt (1994). Come illustrato in (3), questa codifica include due processi: funzionale e posizionale. Le sottocomponenti del processo funzionale sono la selezione lessicale e l'assegnazione funzionale. Il processo posizionale comprende l'assemblaggio dei costituenti e la flessione.

- (3) *Modello di Levelt: componenti del processo grammaticale (da Bock & Levelt 1994: 946)*



Durante la selezione lessicale vengono recuperate dal magazzino le parole che corrispondono ai concetti lessicali.

Nel magazzino lessicale ogni parola contiene tre diversi tipi di informazione distribuiti su tre livelli: concettuale, lemmatico e lessemico (Bock & Levelt 1994: 950). Al livello concettuale le parole possiedono le proprietà legate al loro significato. Per ogni parola nella mente del parlante si attiva una rete di associazioni e allo stesso tempo se ne disattivano delle altre. La parola *cane*, ad esempio, indica un animale domestico con quattro zampe, fedele al padrone, che abbaia se avverte pericolo e via dicendo. Tuttavia, né legge né cucina perché queste azioni sono tipiche di un essere umano e non di un animale. La parola *mangiare*, invece, esprime un'azione e richiede dei partecipanti, ovvero dei ruoli tematici. Nel caso specifico i ruoli tematici sono di agente e tema, e via dicendo.

Il livello lemmatico contiene le proprietà sintattiche della parola, cioè i tratti grammaticali che determinano la collocazione della parola all'interno della frase. La parola *cane* contiene il tratto di categoria, cioè il fatto di essere un nome, e di genere. La parola *mangiare*, invece, contiene le informazioni sulla categoria (*mangiare* è un verbo) e sulla sottocategorizzazione argomentale (tipicamente il verbo *mangiare* per essere grammaticalmente, e non più solo semanticamente, ben formato vuole un soggetto e un oggetto diretto). Inoltre, in italiano nel caso dei verbi il livello lemmatico contiene anche informazioni sui tratti di persona, tempo e modo che devono essere specificati durante la codifica.

Per finire, il livello lessemico contiene le proprietà formali delle parole ovvero la loro forma morfologica e fonologica. La parola *cane* si compone di due morfemi, una radice (*can-*) e un suffisso (*-e*), e di quattro segmenti fonologici /k/, /a/, /n/, /e/.

Tra tutte le informazioni contenute nel lessico, le informazioni cruciali per la codifica grammaticale sono quelle lemmatiche. Selezionare il lemma significa avere accesso alle proprietà grammaticali della parola e poter creare così il giusto ambiente sintattico. Mentre nel magazzino lessicale del parlante nativo le parole sono immagazzinate con tutte le informazioni necessarie per la codifica, l'apprendente di L2 deve costruire il proprio lessico in maniera graduale. Il primo passo sarà l'associazione del 'significato' a livello concettuale con la 'forma' a livello lessemico. Solo in un secondo momento l'apprendente riuscirà a livello lemmatico ad associare ad ogni parola la propria categoria e poi ad aggiungere uno alla volta i tratti tipici della categoria (il genere nel caso dei nomi italiani oppure il numero e tipo di argomenti nel caso dei verbi ecc.). Per poter comunicare l'apprendente deve, quindi, prima di tutto costruire il lessico. Come scrive Pienemann (1998bis: 83) "what is relevant for the structure of interlanguage is the fact that the lack of access to syntactic information about the L2 lexical item blocks the language production process off".

Una volta selezionata la parola, o meglio il lemma, il codificatore procede elaborando i tratti contenuti nel lemma. A questo punto la procedura successiva è l'assegnazione funzionale. Affinchè questa procedura venga attivata i lemmi

devono possedere il tratto di categoria. Inoltre, il verbo deve essere immagazzinato con la sua sottocategorizzazione argomentale.

L'assegnazione funzionale è importantissima perché crea lo scheletro della frase. Partendo dalla sottocategorizzazione argomentale del verbo, ad ogni lemma viene assegnata una funzione sintattica. Come il processo di selezione lessicale, così anche l'assegnazione funzionale è influenzata dal contenuto del messaggio (Bock & Levelt 1994: 961). Dati due argomenti, ad esempio soggetto e oggetto, l'assegnazione funzionale specifica quale degli elementi del messaggio servirà come soggetto, e quale come oggetto. Le stesse parole possono avere, infatti, funzioni diverse in frasi diverse, come illustrato in (4).

- (4) a. Osvaldo mangia l'osso.
b. L'osso viene mangiato da Osvaldo.

L'assegnazione funzionale assegna anche le funzioni discorsive ed è controllata, tra le altre cose, dalla distribuzione informativa della frase che, come abbiamo visto, guida l'attenzione dell'interlocutore. Esistono invitanti corrispondenze tra funzioni grammaticali e funzioni discorsive (Bock & Levelt 1994: 964; 365). Ad esempio, come illustrato in (5a), il soggetto e l'oggetto della frase sono tendenzialmente considerati rispettivamente il topic e il focus di default. Tuttavia, queste corrispondenze non sono inscindibili e le possibilità espressive dettate da fattori pragmatici sono molte. In (5b), ad esempio, il topic è un aggiunto (*sotto il letto*) e il soggetto è il focus della frase.

- (5) a. Osvaldo cerca la pallina sotto il letto.
b. Sotto il letto cerca la pallina Osvaldo.

Affinché il messaggio venga interpretato correttamente, le funzioni grammaticali e le funzioni discorsive assegnate ai vari costituenti devono essere segnalate all'interlocutore. Per farlo lingue diverse utilizzano mezzi linguistici diversi (sintattici, morfologici, prosodici oppure spesso una loro combinazione). La struttura che risulta dal processo di assegnazione funzionale è costituita da un insieme di rapporti tra gli elementi della frase. Tuttavia, tale struttura non contiene informazioni circa l'ordine in cui devono essere organizzati questi elementi. Dunque, per trasformare la struttura funzionale in una frase, qualcosa deve

imporre sugli elementi una sequenza (Bock & Levelt 1994: 968). L'output del processo funzionale deve essere, infatti, ulteriormente elaborato dal processo posizionale, e in particolare dall'assemblaggio dei costituenti e dalla flessione. Il primo processo si occupa della codifica sintattica della frase e il secondo di quella morfologica.

L'assemblaggio dei costituenti organizza i lessemi in sequenze ordinate (Bock & Levelt 1994: 946), e cattura le dipendenze tra le funzioni sintattiche. Mettere in ordine i costituenti è necessario perché non è qualcosa che avviene durante il processo funzionale. Dunque, l'assemblaggio dei costituenti associa ad ogni funzione un sintagma e organizza i sintagmi in una gerarchia secondo le regole sintattiche della lingua. Se questo non fosse possibile, la frase in (6) significherebbe, ad esempio, che Osvaldo è sotto il letto (e non la pallina che lui cerca), poiché l'ordine non gerarchizzato delle parole include la sequenza *Osvaldo è sotto il letto*.

(6) La pallina che cerca Osvaldo è sotto il letto.

L'ultima procedura della codifica grammaticale è la flessione. La flessione coinvolge la generazione dei dettagli allo stadio più basso della gerarchia in cui sono organizzati i sintagmi. Nel Modello il dibattito su questa procedura è ancora aperto e riguarda principalmente due questioni: primo, non è chiaro se parole come *pecora* o *mangiamo* sono immagazzinate nel lessico come parole oppure sottoforma di morfemi; in secondo luogo, non è chiaro se ad essere sottoposte a flessione sono solo le parole oppure anche parole funzionali come i determinanti nel caso dei sintagmi nominali, gli ausiliari nel caso di sintagmi verbali, le preposizioni nel caso dei sintagmi preposizionali e via dicendo (Bock & Levelt 1994: 972).

Riassumendo, possiamo dire che il processo funzionale serve a integrare delle specificazioni lessicali con delle funzioni sintattiche. Nella codifica sintattica della frase tra le specificazioni lessicali la sottocategorizzazione argomentale del verbo ha un ruolo centrale. La sua attivazione e l'assegnazione ad ogni argomento di una funzione grammaticale guida la creazione di un quadro per il posizionamento delle parole. Il processo posizionale serve per collocare le parole all'interno del quadro. L'output è una sequenza ordinata di lessemi, i quali

realizzano formalmente le relazioni astratte delle specificazioni funzionali. Spetta successivamente alla flessione la selezione dei morfemi associati ai tratti diacritici delle parole. Alcuni di questi tratti vengono direttamente dal lessico (ad esempio il genere nei nomi), altri, invece, vengono selezionati nel concettualizzatore (ad esempio, il numero nominale oppure il tempo verbale), cioè dipendono non dalla grammatica, ma dalle scelte semantiche dal parlante, e altri ancora dipendono dall'assegnazione funzionale (ad esempio la morfologia del caso). Altri ancora dipendono dalle regole della lingua (ad esempio, in italiano è obbligatorio concordare nome e aggettivo).

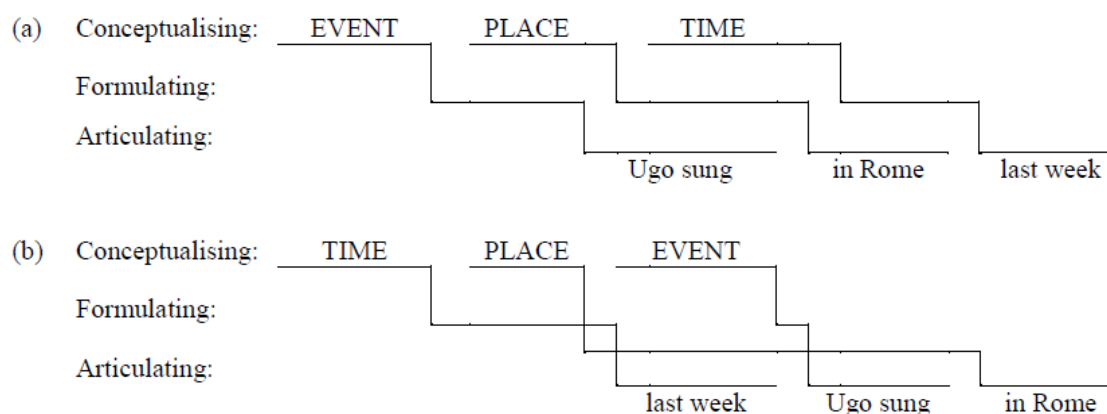
In prospettiva acquisizionale possiamo dire che mentre il parlante nativo è in grado di attivare tutte le componenti del codificatore grammaticale automaticamente, e quindi senza alcuno sforzo cognitivo, l'apprendente di L2 deve prima di tutto formare il lessico, cioè imparare le parole con i loro tratti, e poi attivare queste informazioni contenute nei lemmi e le procedure per la loro elaborazione. Come abbiamo già detto, la costruzione del lessico e l'attivazione delle procedure per la sua elaborazione è graduale. Dunque, è ragionevole supporre che durante lo sviluppo l'apprendente sarà in grado di produrre solo quelle strutture che possono essere elaborate dalle componenti già attive e almeno in parte automatizzate nel formulatore e con il materiale già immagazzinato nel lessico (Pienemann 1998bis: 87).

Il Modello di Levelt, è un modello implicazionale in cui l'attivazione di una procedura implica l'attivazione delle procedure precedenti. Tutte le componenti procedurali sono autonome, cioè altamente specializzate e specifiche. Inoltre, è un modello incrementale in quanto stabilisce che tutti i processori possono lavorare in parallelo, sebbene su frammenti diversi e per l'elaborazione di informazioni diverse: ogni frammento di informazione deve essere elaborato da tutte le procedure e mentre si articola il primo pezzo si può già formularne un secondo e concettualizzarne un terzo. Infine, considerando che in una conversazione fluente un parlante nativo produce una media di 2-3 parole al secondo, il Modello di Levelt, ipotizza che un parlante nativo attiva le procedure del formulatore in modo automatico. Parlare in tempo reale significa compiere molte operazioni molto velocemente e lo svolgimento di queste operazioni richiede un uso massiccio della

memoria. Essendo la memoria una capacità limitata senza l'automaticità non si spiegherebbe la velocità delle nostre conversazioni.

Secondo il Modello di Levelt, le informazioni grammaticali attivate dalle varie procedure devono essere tenute temporaneamente nella memoria di lavoro per poter essere utilizzate dalla procedura successiva: maggiore è il numero delle informazioni da tenere in memoria e per un tempo più lungo, maggiore è il costo cognitivo. Il costo cognitivo è inversamente proporzionale a due fattori: (a) il grado di linearità tra l'ordine di concettualizzazione e l'ordine delle parole nella frase; (b) il livello di automaticità con cui le procedure sono attivate nel parlare. Sia quando l'ordine non è lineare (ad esempio, per motivi pragmatici) sia quando le procedure non sono automatiche si verifica un sovraccarico della memoria. Se l'ordine è lineare, i lemmi già codificati in una procedura possono passare direttamente alla successiva, come mostrato in (7a). In caso contrario, le informazioni grammaticali attivate da una procedura devono essere temporaneamente tenute in memoria, come mostrato in (7b), in attesa che altri lemmi vengano codificati. Levelt definisce questo problema un problema di linearizzazione (Levelt 1989: 25).

(7) *Modello di Levelt: produzione incrementale senza (a) e con (b) inversione di ordine (da Kempen e Hoencamp 1987, come citato in Levelt 1989: 25)*



Lo spazio nella memoria di lavoro è limitato e ogni parlante è in grado di gestire solo alcune informazioni. In un parlante nativo la maggior parte dei processi è automatico, e l'attenzione è rivolta al contenuto proposizionale del messaggio. Al contrario, in un apprendente nulla è automatico. Pertanto durante lo

sviluppo linguistico la memoria non è in grado di gestire tutte le informazioni che vengono attivate dai vari processi durante la produzione e per questo motivo l'apprendente può elaborare solo alcune di queste informazioni per volta. Codificando grammaticalmente la frase *l'osso lo mangia Osvaldo*, il parlante nativo assegna le funzioni grammaticali e codifica la frase morfologicamente in modo automatico. Così, egli assegna al sintagma nominale *l'osso* la funzione oggetto e segnala tale funzione con il clitico coreferenziale senza sforzo cognitivo. Al contrario, un apprendente deve imparare prima ad assegnare le funzioni a tutti i costituenti e poi tenere a mente queste informazioni per marcare adeguatamente le funzioni (ad esempio, quella dell'oggetto) sulla struttura. Le parole vengono elaborate una per volta e l'intervallo tra una parola e un'altra può essere anche non breve. Questo succede fino a quando l'accesso lessicale, l'attivazione delle procedure funzionali, posizionali e flessive non vengono automatizzate.

Nella produzione del parlato l'automaticità ha, quindi, un ruolo centrale. Se nel formulare una frase potessimo fare ricorso unicamente alla nostra conoscenza consapevole della lingua, nessuna procedura lavorerebbe in parallelo. A quel punto riusciremmo ad elaborare solo un pezzettino di lingua per volta a scapito della fluidità della produzione perché i processi consapevoli tendono ad essere seriali piuttosto che incrementali e automatici.

Riassumendo, possiamo dire che per parlare in L2 l'apprendente deve avere accesso ad un nuovo magazzino lessicale e attivare le procedure di codifica grammaticale (ovvero sintattica e morfologica) per l'elaborazione delle informazioni contenute nei lessemi. Mentre in un parlante nativo sia l'accesso lessicale sia le procedure sono automatiche, un apprendente deve arricchire le parole dei loro tratti e attivare le procedure necessarie alla loro elaborazione. Questo ha un costo cognitivo elevato: avendo la memoria umana una capacità limitata, l'attenzione può essere rivolta a poche informazioni per volta e solo per quelle procedure che sono già acquisite e in parte automatizzate nella mente dell'apprendente.

1.1.2 La Grammatica Lessico-Funzionale

La GLF è una teoria della grammatica disegnata con il preciso intento di unire la conoscenza linguistica con gli aspetti psicologici della produzione del linguaggio (Dalrymple 2001: 430). Grazie al suo approccio lessicalista, la GLF è una teoria della grammatica psicolinguisticamente plausibile e compatibile con il Modello del parlato di Levelt. Qui di seguito verranno discussi gli aspetti della grammatica che interessano più da vicino la TP, ovvero l'approccio lessicalista, i livelli di rappresentazione linguistica e il rapporto (in inglese *mapping*) tra i diversi livelli di rappresentazione, e l'unificazione dei tratti.

Parte dell'approccio lessicalista della GLF è riconducibile al Principio di Integrità Lessicale: “morphologically complete words are leaves of the c[onstituent]-structure tree and each leaf corresponds to one and only one c-structure node” (Bresnan 2001: 92). Il concetto di *c-structure*, in italiano struttura per costituenti, verrà discusso in seguito. Qui basti dire che corrisponde alla tradizionale suddivisione della frase in costituenti. Il Principio di Integrità Lessicale esclude che la formazione di parole derivi dalla componente sintattica della grammatica. Guardiamo le entrate lessicali in (8) e (9) per i morfemi inglesi *live* e *-s* (adattati da Bresnan 2001: 55). Il verbo *live* governa un unico argomento e tale argomento è associato alla funzione grammaticale SOGG.

- (8) *Entrata per 'live'*
live: V (↑PRED) = 'live<x>'
 (↑SUBJ) =↓
- (9) *Entrata per il suffisso '-s'*
InflV (↑TENSE) = PRES
 (↑SUBJ) =↓
 (↓PERS) = 3
 (↓NUM) = SG

A causa del principio di integrità lessicale, le foglie, ovvero i nodi ultimi della struttura per costituenti, possono essere solamente parole flesse e non singoli morfemi. Pertanto, *live* e *-s* devono essere combinati prima di essere inseriti nella struttura. Questo significa che le informazioni grammaticali di tutte e due le entrate lessicali devono essere unificate al fine di formare un'unica entrata: *lives* è

un verbo con un argomento, è al presente, ed è alla terza persona singolare. L'entrata che risulta dall'unificazione di (8) e (9) è rappresentata in (10).

- (10) *Entrata per 'lives'*
 V (↑PRED) = 'live<x>'
 (↑TENSE)= PRES
 (↑SUBJ) = ↓
 (↓PERS)= 3
 (↓NUM)= SG

Grazie al Principio di Integrità Lessicale la GLF afferma che le parole, in quanto unità indivisibili, sono immagazzinate in un lessico mentale (Dalrymple 2001). In italiano, ad esempio, questo lessico contiene parole come *porta*, *porte*, *apriscatole*, o *disconnesso* e nessuna di queste parole può essere descritta usando le stesse regole che spiegano la formazione di sintagmi e frasi del tipo *alla porta*, *l'apriscatole*, o *il computer si è disconnesso*. Tutte le parole sono immagazzinate insieme ai tratti diacritici tipici della propria categoria che ne determinano la codifica grammaticale: ad esempio, per il verbo i tratti di persona, tempo, aspetto ecc. Come abbiamo detto in § 1.1.1, nel Modello di Levelt questi tratti vengono selezionati ad esempio nel concettualizzatore o nel magazzino lessicale. Dunque, se il parlante intende riferirsi a un cane selezionerà il tratto singolare, ma se i cani sono più di uno selezionerà nel concettualizzatore il tratto plurale. Diversamente, il tratto di genere dei nomi non fa parte delle informazioni semantiche selezionate nel concettualizzatore, ma è un tratto puramente grammaticale. Così, ad esempio, la parola *problema* in italiano è maschile, ma in tedesco *das problem* è di genere neutro.

L'architettura della GLF comprende diversi livelli di rappresentazione linguistica ben distinti l'uno dall'altro. Poiché ogni frase esprime varie informazioni linguistiche (informativo-discorsive, semantiche, foniche, argomentali, sintattiche ecc.), in GLF ognuna di queste informazioni viene rappresentata da un tipo specifico di struttura (Falk 2001: 21): le strutture informativa, semantica, fonologica, argomentale, funzionale e per costituenti. Tutte queste strutture esistono in parallelo e nessuna di loro ha un valore superiore a quello delle altre. Esse costituiscono sottosistemi del linguaggio ognuno con primitivi e regole propri. Le strutture informativo-discorsive, semantiche, foniche sono state meno studiate in GLF e non sono state ancora applicate alla TP. Per

questo motivo non verranno più menzionate. L'attenzione sarà invece rivolta alle strutture argomentale, funzionale e per costituenti. Prima le descriverò separatamente e poi parlerò del sistema di corrispondenze che regola i rapporti tra queste strutture.

La struttura argomentale di un predicato è strettamente collegata al significato del verbo e alla sua struttura tematica. Falk (2001) descrive questa struttura una rappresentazione dei ruoli tematici in formato sintattico (Falk 2001: cap. 4 pag. 10). Ogni verbo esprime un'azione, evento o stato, e ognuno di essi ha dei partecipanti. La struttura tematica cattura i ruoli specifici che i partecipanti hanno all'interno dell'evento. Questi ruoli sono chiamati tematici. Ad esempio, il predicato del verbo *mangiare* in italiano ha due partecipanti, cioè l'agente, la persona che mangia, e il tema, la cosa mangiata. Questi ruoli sono assegnati lessicalmente dal significato del verbo *mangiare*, che per aver senso compiuto deve avere sia il paziente che il tema.

I ruoli tematici non sono direttamente collegabili alle funzioni grammaticali perché ogni funzione può essere associata a più di un ruolo tematico, ma non a tutti (Falk 2001: cap 4 pag 10). Attraverso un sistema di principi e condizioni (di cui qui non parleremo perché va oltre lo scopo di questo studio) la struttura argomentale garantisce che i ruoli tematici vengano associati alle giuste funzioni grammaticali. I ruoli tematici di questa struttura sono chiamati argomenti.

La struttura funzionale contiene le funzioni grammaticali sottocategorizzate dal verbo (Darymple 2001: 7). Le funzioni grammaticali base sono le funzioni argomentali, ovvero le funzioni governate dal predicato: SOGG (soggetto), OGG (oggetto), OGGI (oggetto indiretto), OBL (obliquo) e COMP (complemento). Le funzioni argomentali possono essere una sola per frase (in una frase ci possono essere, ad es., solo un SOGG o un OGG) e si dividono in funzioni nucleari, SOGG, OGG e OGGI, e funzioni non-nucleari, OBL e COMP. Le funzioni nucleari sono associate ai principali partecipanti all'evento espresso dal verbo e sono di solito formalmente distinte dalle non-nucleari. In inglese, per esempio, che è una lingua configurazionale, cioè con un ordine rigido e che assegna le funzioni principalmente attraverso la posizione dei costituenti nella frase, le funzioni nucleari hanno una posizione canonica nell'ordine della frase e questa

posizione può essere occupata solo da sintagmi nominali e determinanti; le funzioni non-nucleari, invece, sono generalmente espresse nella frase da altre categorie (ad esempio, sintagmi preposizionali). Dunque, nella frase in (11) *Oswaldo* e *his ball*, sono rispettivamente SOGG e OGG perché *Oswaldo* compare subito prima del verbo e *his ball* subito dopo.

(11) Oswaldo eats his ball.

Accanto alle funzioni argomentali ci sono le funzioni non-argomentali, cioè quelle non governate dal verbo, come AGG (aggiunto), TOP (topic) e FOC (focus). Queste funzioni sono facoltative per la costruzione di una frase e nella stessa frase ce ne possono essere più di una per tipo (cosa non possibile nel caso delle funzioni argomentali). In (12) gli AGG sono tre, *al parco*, *fino a tardi* e *tutti i giorni*, ma questo non pregiudica la grammaticalità della frase.

(12) Oswaldo gioca al parco fino a tardi tutti i giorni.

Tutte le funzioni grammaticali, argomentali e non-argomentali, rappresentano la struttura interna della frase. Tuttavia, le frasi non sono strutture isolate, ma parte integrante di un discorso. Per questo motivo, accanto alle funzioni grammaticali la GLF presuppone l'esistenza di funzioni che ne rappresentano l'aspetto pragmatico, ovvero il rapporto tra la frase e il discorso: le funzioni discorsive. Queste funzioni sono SOGG, TOP e FOC. SOGG è l'unica funzione discorsiva governata dal verbo ed è considerata universalmente TOP di default. TOP e FOC, invece, rappresentano rispettivamente la vecchia e la nuova informazione della frase (cfr. § 1.1.1). In GLF, TOP e FOC sono a tutti gli effetti funzioni discorsive grammaticalizzate che esprimono le relazioni rilevanti per la grammatica del discorso.

Lo specchietto in (13) riassume la suddivisione delle funzioni tra argomentali e non-argomentali, discorsive (dette qui *overlay*) e non-discorsive (dette qui *nonoverlay*).

(13) *Funzioni grammaticali e la loro suddivisione (da Falk 2001: ...)*

overlay	nonoverlay		overlay
argument			nonargument
core		non-core	
SUBJ	OBJ OBJ2	OBL _q	ADJ
	COMP POSS		FOC TOP etc.

La struttura funzionale viene rappresentata in GLF attraverso matrici di valore attributivo del tipo illustrato in (14). Matematicamente, una struttura funzionale è un set finito di coppie formate da un attributo e da un valore. Un attributo può essere un simbolo (ad es. SOGG, TEMPO, NUM, PRED). Un valore può essere un simbolo (ad es. PL), una forma semantica (un simbolo complesso citato tra singole virgolette – ad es. *lion*), oppure una struttura funzionale (ad es. il valore per SOGG in (14)).

(14) *Struttura funzionale di 'Lions live in the forest' (Bresnan 2001: 46)*

SUBJ	[PRED	'lion']
	[NUM	PL]
TENSE	PRES			
PRED	'live<...>'			
	[CASE	LOC]
	[PRED	'in<...>']
OBL _{loc}	OBJ	[PRED	'forest'
		[DEF	+
]]]

Qui l'interesse è soprattutto rivolto ai principi che in GLF garantiscono la corretta formazione di queste matrici, ovvero della struttura funzionale. Affinchè la struttura funzionale sia ben formata, la GLF prevede il Principio di Completezza, il Principio di Coerenza e l'Estensione del Principio di Coerenza. Il primo e il secondo garantiscono che un predicato sia accompagnato dal giusto numero di argomenti soddisfacendo così le richieste di sottocategorizzazione delle entrate lessicali del verbo.

Il Principio di Completezza garantisce che nella struttura funzionale compaiano tutte le funzioni grammaticali argomentali che il predicato governa (Bresnan 2001: 63). Se in (15) mancasse OGG, la frase diventerebbe agrammaticale. Il Principio di Coerenza, invece, garantisce che nella struttura funzionale tutte le funzioni grammaticali argomentali siano governate dal verbo (Bresnan 2001: 63). Se nella stessa frase ci fossero due SOGG, ovvero due funzioni argomentali nucleari dello stesso tipo come in (16), oppure se ci fosse OGG al posto di OBL come in (17), la frase risulterebbe comunque agrammaticale.

(15) Giorgio ha guardato lo spettacolo.

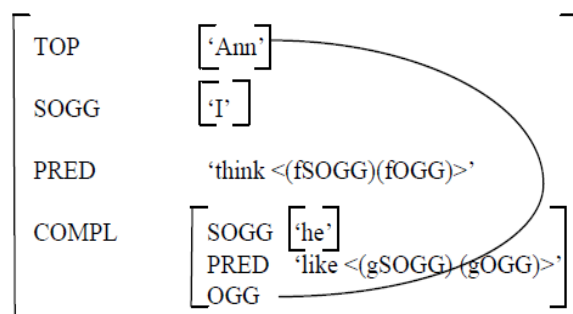
(16) *Giorgio Luca ha dato il libro a Maria.

(17) * Giorgio va stadio.

Il Principio di Coerenza garantisce l'integrazione nella struttura funzionale delle funzioni argomentali.

L'Estensione del Principio di Coerenza garantisce che anche le funzioni non-argomentali (AGG, TOP e FOC), siano opportunamente integrate nella struttura funzionale (Bresnan 2001: 63). La funzione grammaticale AGG è integrata se la sua struttura funzionale contiene un PRED (Bresnan 2001: 63). Le funzioni discorsive TOP e FOC sono integrate nella struttura se e solo se sono identificate oppure legate anaforicamente con una funzione integrata, ovvero con una funzione argomentale. Consideriamo la struttura funzionale in (18).

(18) *Struttura funzionale di 'Ann I think he likes' (adattata da Bresnan 2001: 68)*



In (18) lo stesso valore *Ann* viene assegnato a due diversi attributi, TOP e OGG. L'identità tra TOP e OGG viene rappresentata graficamente dalla linea che connette i due attributi. Questo esempio mostra come un singolo costituente, in questo caso l'NP *Ann* può avere contemporaneamente due funzioni nella struttura funzionale: la funzione discorsiva TOP e la funzione grammaticale OGG. Senza l'identificazione di TOP e OGG la struttura funzionale in (18) sarebbe incompleta e incoerente: incompleta perché il valore dell'attributo OGG non avrebbe un PRED (cioè mancherebbe un argomento governato dal verbo), e incoerente perché la funzione TOP non sarebbe integrata nella struttura funzionale (Bresnan 2001: 68).

In GLF le strutture caratterizzate da duplicità funzionale, come quella illustrata in (18), sono chiamate *filler-gap structures*. Queste strutture implicano l'esistenza di un *gap* (in italiano 'spazio vuoto') e di un *filler* (in italiano 'riempitivo') che porta due funzioni una non-argomentale discorsiva (TOP o FOC) e una argomentale governata dal verbo.

Esistono due modi alternativi per soddisfare l'Estensione del Principio di Coerenza senza ricorrere a *filler-gap structures*. È possibile, infatti, connettere la funzione discorsiva ad un'altra funzione attraverso un legame anaforico. Questa alternativa è illustrata in (19) con un esempio preso da Bresnan (2001: 68).

(19) *Ann, I think he likes her.*

In questo esempio, *Ann* è a inizio frase in posizione non-canonica, ma il resto della frase *I think he likes her* è perfettamente completo e coerente perché la funzione OGG non costituisce un *gap*, ma è occupata dal PRED *her*. Quando TOP

è legato anaforicamente con un elemento pronominale all'interno della frase, la funzione OGG non coincide con TOP, ma con l'indice co-referenziale che collega TOP e OGG. Da ora in poi segnaleremo questo indice con una *i* a pedice degli elementi interessati, come in (20).

(20) Ann_i, I think he likes her_i.

Nel caso della funzione AGG l'Estensione del Principio di Coerenza viene soddisfatta senza ricorrere né a *filler-gap structures* né al legame anaforico. La funzione AGG è, infatti, una funzione non-argomentale, cioè non governata dal verbo. Dunque, quando il sintagma a inizio frase ha contemporaneamente la funzione AGG e la funzione discorsiva TOP, come nell'esempio in (21) (Bresnan 2001: 69), il resto della frase rimane completo e coerente perché non esiste nessun legame tra TOP-AGG e l'interno della frase.

(21) As for Ann, I don't think Roger likes women.

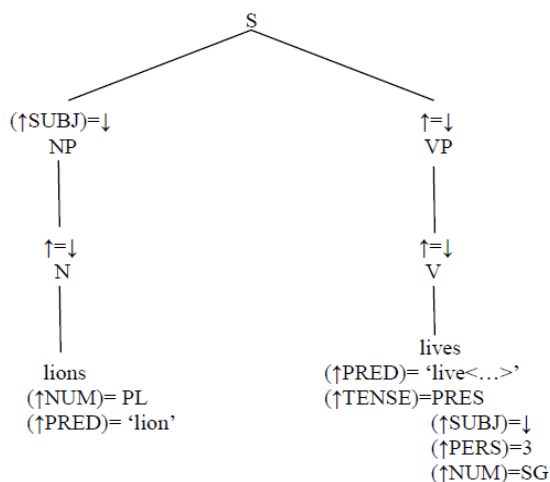
Accanto ai principi di cui abbiamo appena parlato, la GLF prevede il Principio di Unicità. Questo principio afferma che ogni attributo può avere un unico valore (Bresnan 2001: 47). L'attributo NUM, ad esempio, può assumere solo il valore singolare o plurale (non entrambi).

Il Principio di Unicità (come il Principio di Integrità Lessicale) implica l'unificazione dei tratti (Falk 2001: cap. 3 pag. 8) da cui dipende, tra altro, l'accordo dei tratti diacritici tra elementi diversi della frase (ad es., soggetto-verbo, TOP-clitico/oggetto, soggetto-aggettivo predicativo).

La struttura per costituenti è la struttura superficiale della frase, ovvero l'ordine lineare in cui sono organizzati i sintagmi. La struttura per costituenti racchiude tre tipi di informazione: (a) l'ordine delle parole; (b) i confini dei costituenti; (c) le categorie di ogni parola (cioè se una parola è un nome, un verbo ecc.), e di ogni costituente nella frase (cioè se un sintagma è un sintagma nominale, verbale ecc.).

Nella struttura per costituenti della frase agrammaticale *lions lives*, illustrata in (22), i tratti non vengono unificati e viene violato il Principio di Unicità.

(22) *Struttura per costituenti di 'lions lives' (Bresnan 2001: 57)*



In GLF il passaggio dalla struttura per costituenti a quella funzionale è guidato dalle informazioni annotate nelle entrate lessicali. Nel caso della struttura in (22) la parola *lives* contiene cinque attributi. Tre di questi attributi indicano che il verbo condivide con la funzione SOGG i tratti di PERS e NUM. Il valore SG di NUM del verbo non coincide con NUM di SOGG che invece è PL. Poiché ogni attributo può avere un solo valore, non esiste nessuna struttura funzionale in grado di rappresentare in modo coerente le informazioni descritte nella struttura costituente in (22). Bresnan definisce il valore NUM del verbo (SG) inconsistente (Bresnan 2001: 59), ovvero non compatibile con il valore NUM di SOGG (PL).

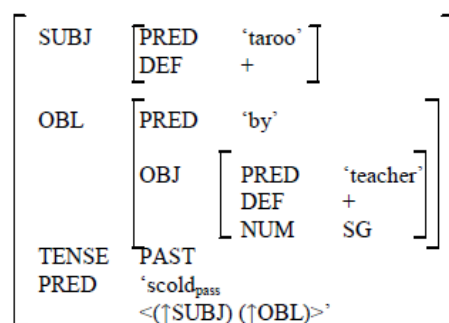
In GLF una frase non è il risultato di trasformazioni sintattiche, ma lo svolgimento completo e coerente delle informazioni contenute nei lessemi dalla sottocategorizzazione argomentale del verbo, cioè il numero e il tipo di argomenti (Principio di Completezza, Principio di Coerenza e Estensione del Principio di Coerenza), ai tratti diacritici, come tempo, modo, aspetto, diatesi attiva o passiva nel caso dei verbi, oppure numero, persona, genere nel caso di nomi e aggettivi (Principio di Unicità). Lo svolgimento delle informazioni contenute nel lessico viene rappresentato in GLF, come abbiamo visto, nella struttura funzionale della frase attraverso matrici di valore attributivo. Affinchè le matrici siano ben formate, quando elementi diversi della frase condividono gli stessi tratti diacritici, questi tratti devono essere unificati.

Mentre la struttura funzionale cattura tratti universali, la struttura per costituenti varia in base alle regole sintattiche delle singole lingue (Dalrymple 2001, Falk 2001, Van Valin 2001). Inglese e giapponese sono due lingue tipologicamente diverse. Tuttavia, le frasi, illustrate in (23)-(24) (da Kroeger 2005: 271), hanno la stessa struttura funzionale, riportata in (25). Le differenze strutturali sono catturate, invece, dalla struttura per costituenti, illustrata in (26).

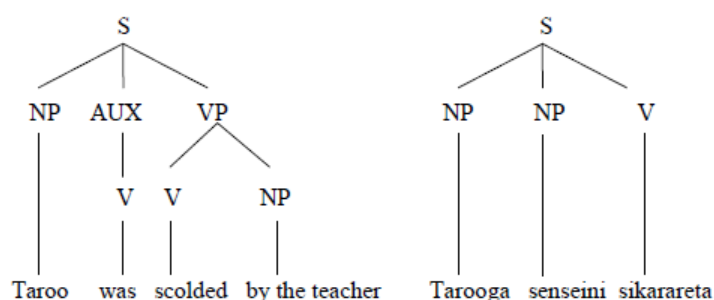
(23) Taroo was scold-ed by the teacher.
 Taroo be=PAST scolded=PASS teacher=OBL

(24) Taroo-ga sensei-ni sikar-are-ta.
 Taroo=NOM sensei=OBL sikar-PASS-PAST

(25) *Struttura funzionale di 'Taroo was scolded by the teacher' e 'Tarooga seseini sikarareta'*



(26) *Struttura per costituenti di 'Taroo was scolded by the teacher' e 'Tarooga seseini sikarareta'*



L'inglese è una lingua piuttosto configurazionale e assegna le funzioni principalmente per mezzo della sintassi. Il giapponese, invece, è una lingua poco configurazionale in cui l'ordine delle parole è relativamente libero e le funzioni vengono assegnate principalmente per mezzo della morfologia. Come emerge dalla figura in (26), in inglese i sintagmi sono organizzati in gerarchie e in

giapponese la struttura sintattica della frase è praticamente inesistente. Mentre in inglese la funzione SOGG viene assegnata dalla posizione che essa occupa nella frase (tipicamente la prima posizione), in giapponese è il morfema *ga* ad assegnare il caso nominativo. In giapponese anche scambiando l'ordine dei costituenti le funzioni grammaticali rimangono interpretabili perché espresse appunto non dalla sintassi, ma dalla morfologia del caso. La ricchezza morfologica è ciò che permette al giapponese, come ad altre lingue tipologicamente affini, di permutare le parole nella frase in base ai bisogni pragmatico-discorsivi del parlante. Morfologia e sintassi interagiscono nel senso che lingue morfologicamente ricche mostrano una preferenza per l'espressione lessicale più che sintattica della codifica grammaticale, e viceversa (Bresnan 2001: 101).

Finora le strutture argomentale, funzionale e per costituenti, sono state descritte separatamente. Poiché ognuna rappresenta una descrizione parziale della frase, a questo punto è importante specificare i rapporti che legano gli elementi di queste strutture parallele.

La GLF sostiene l'esistenza di corrispondenze tra i diversi livelli di rappresentazione linguistica. La rete di queste corrispondenze viene chiamata *mapping*. Il formalismo grammaticale della GLF si basa essenzialmente su come le strutture argomentale e per costituenti mappano sulla struttura funzionale. Tutte le strutture ordinano i propri elementi in gerarchie e queste gerarchie possono essere allineate tra loro in modo diverso.

Nella struttura argomentale i ruoli tematici sono disposti in una gerarchia che segue quella di Jackendoff (1990). Così, ad esempio, l'agente è più in alto rispetto al paziente, il beneficiario è più in alto dell'Esperiente e via dicendo. La gerarchia è illustrata in (27) (Bresnan 2001: 307):

(27) agente > beneficiario > esperiente/fine > strumento > paziente/tema > locativo

La struttura funzionale organizza le funzioni grammaticali nella gerarchia rappresentata in (28) dove le funzioni argomentali precedono quelle non-argomentali e le funzioni nucleari precedono quelle non-nucleari (Bresnan 2001: 96).

(28) SOGG > OGG > OGGI > OBL > COMPL > AGG

Nella struttura per costituenti le parole sono ordinate in base alla posizione che occupano nella frase come illustrato in (29).

(29) 1^a posiz. > 2^a posiz. > 3^a posiz. > ... > n^a

Il *mapping* tra gli elementi delle tre gerarchie può essere non-marcato (o default), come in (30). Quando l'ordine non è marcato gli elementi delle strutture sono allineati in una corrispondenza di default tra le loro rispettive gerarchie. In altre parole l'argomento più prominente nella struttura argomentale e la posizione più prominente nella struttura per costituenti sono entrambi mappati sulla funzione più prominente della struttura funzionale, cioè su SOGG (Bresnan 2001: 117). Allo stesso modo, il ruolo tematico meno prominente e la posizione meno prominente sono mappati sulla funzione meno prominente. In (30) questa funzione è OGG.

(30) *Mappatura Default della struttura argomentale e della struttura per costituenti sulla struttura funzionale per la frase 'Oswaldo mangia la marmellata'*

mangiare <x, y>			
Agente	Tema	struttura argomentale	(argomenti)
		⇓	
SOGG	OGG	struttura funzionale	(funzioni grammaticali)
		⇑	
1 ^a posiz. <i>Oswaldo</i>	2 ^a posiz. <i>la marmellata</i>	struttura costituente	(ordine delle parole)

Come abbiamo visto nel Modello di Levelt (cfr. § 1.1.1) lo stesso contenuto proposizionale può essere espresso in modo diverso a seconda delle necessità pragmatico-discorsive del parlante, ovvero in base alla prospettiva del discorso che il parlante intende conferire al proprio messaggio. Per essere 'visibili' all'interlocutore le scelte pragmatiche devono essere marcate sulla struttura. I mezzi linguistici usati dalle lingue per guidare l'attenzione dell'ascoltatore sono

diversi e saperli usare significa contribuire alla rappresentazione del significato e rendere la comunicazione più efficace.

Esprimere necessità pragmatiche comporta spesso una corrispondenza non lineare tra i tre livelli di rappresentazione. La corrispondenza può essere marcata in due modi diversi: tra gli argomenti e le funzioni grammaticali e tra l'ordine delle parole e le funzioni grammaticali. L'interpretazione per la TP della corrispondenza in Bettoni & Di Biase (in stampa) chiama mappatura (default e non-default), la corrispondenza della struttura argomentale sulla struttura funzionale e allineamento (marcato e non-marcato), la corrispondenza della struttura per costituenti sulla struttura funzionale. D'ora in poi adotteremo questa terminologia.

La descrizione dettagliata dei rapporti che legano tra loro le strutture argomentale, per costituenti e funzionale va oltre lo scopo di questa tesi. Qui verrà illustrato, quindi, un esempio per ogni tipo di marcatezza ricordando che le funzioni grammaticali sono considerate lo scheletro della struttura della frase.

Circa la mappatura della struttura argomentale sulla struttura funzionale la GLF propone la Teoria della Mappatura Lessicale. Questa Teoria spiega come la rappresentazione mentale dei ruoli tematici, mediati dalla struttura argomentale, viene mappata sulle funzioni grammaticali. La mappatura può essere non-lineare per la scelta lessicale, come nel caso dei verbi inaccusativi e quelli che Pinker chiama eccezionali (1984), oppure per le scelte pragmatico-discorsive, come nel caso del passivo.

Il verbo *ricevere*, ad esempio, è un verbo considerato eccezionale perché nella sua entrata lessicale contiene una struttura argomentale non di default. Come illustrato in (31), il ricevente, cioè un ruolo tematico meno prominente dell'agente, viene mappato sulla funzione grammaticale più prominente, cioè su SOGG. Allo stesso modo un verbo non eccezionale, come 'mangiare', se usato nella forma passiva, come in (32), mappa il tema, un ruolo tematico meno prominente dell'agente, su SOGG, che è la funzione grammaticale più prominente. Da notare che in entrambi i casi la struttura per costituenti viene mappata sulla struttura funzionale seguendo l'ordine di default che in italiano, come vedremo in modo più specifico in § 2.1, è SVO.

- (31) *Mappatura non-default della struttura argomentale sulla struttura funzionale per la frase 'Osvaldo riceve la marmellata'*

ricevere <x, y>			
Ricevente	Tema	struttura argomentale	(argomenti)
		⇓	
SOGG	OGG	struttura funzionale	(funzioni grammaticali)
		⇑	
1 ^a posiz. <i>Osvaldo</i>	2 ^a posiz. <i>la marmellata</i>	struttura costituente	(ordine delle parole)

- (32) *Mappatura non-default della struttura argomentale sulla struttura funzionale per la frase 'la marmellata è stata mangiata da Osvaldo'*

essere mangiato <x, y>			
Tema	Agente	struttura argomentale	(argomenti)
		⇓	
SOGG	OBL	struttura funzionale	(funzioni grammaticali)
		⇑	
1 ^a posiz. <i>la marmellata</i>	2 ^a posiz. <i>Osvaldo</i>	struttura costituente	(ordine delle parole)

Circa l'allineamento marcato tra struttura per costituenti e struttura funzionale è importante ricordare quanto detto precedentemente, e cioè che la struttura funzionale cattura tratti universali e quella per costituenti i tratti specifici di una determinata lingua. Mentre in alcune lingue l'ordine dei costituenti è relativamente rigido, in altre l'ordine è relativamente libero. Le lingue possono presentare, quindi, diversi gradi di configurazionalità lungo un continuum che va da lingue strettamente configurazionali a lingue strettamente non-configurazionali. Parlando della struttura per costituenti abbiamo visto, ad esempio, il caso dell'inglese e del giapponese. Come il giapponese anche l'italiano è una lingua poco configurazionale, quindi in italiano, più spesso che in inglese, l'ordine canonico può essere sostituito da ordini marcati. Questo comporta l'allineamento

marcato tra struttura per costituenti e struttura funzionale, come in (33). L'uso di ordini marcati, come topicalizzazioni e focalizzazioni, è uno dei mezzi a disposizione delle lingue per dirigere l'attenzione dell'interlocutore ed esprimere così necessità comunicative di natura pragmatica (come abbiamo visto in § 1.1.1). Ad esempio, in (33) la prima posizione, cioè quella più prominente, è occupata dall'oggetto della frase, mentre SOGG compare in posizione post-verbale.

(33) *Allineamento marcato della struttura per costituenti sulla struttura funzionale per la frase 'la marmellata l'ha mangiata Osvaldo'*

mangiare <x, y>		
tema	Agente	struttura argomentale (argomenti)
		⇩
TOP	SOGG	struttura funzionale (funzioni grammaticali)
		⇧
1 ^a posiz. <i>la marmellata</i>	2 ^a posiz. <i>Osvaldo</i>	struttura per costituenti (ordine delle parole)

1.2 Le sequenze di sviluppo universali

La TP è una teoria di apprendimento della L2 che spiega e predice gli stadi di sviluppo dell'interlingua basandosi sulle procedure universali del Modello psicolinguistico di Levelt.

Gli stadi di sviluppo della TP seguono la sequenza di attivazione delle procedure previste dal Modello per la codifica grammaticale delle parole e la creazione delle strutture linguistiche descritte dalla GLF. Come scrive Pienemann (1998bis: 6): "In Processability Theory a set of key grammatical encoding procedures are arranged according to their sequence of activation in the language generation process". La sequenza in cui sono organizzate le procedure di codifica grammaticale è implicazionale ed ogni procedura è un prerequisito necessario per

accedere alla procedura successiva (Pienemann 1998: 8; Pienemann 1998bis: 6; Pienemann 2005: 13).

La TP considera l'acquisizione come un processo di attivazione e automatizzazione (Pienemann 1998: 5) di queste procedure universali entro i limiti dettati dall'architettura del sistema di produzione umano, quali l'accesso lessicale e la memoria di lavoro. Essendo la memoria una capacità limitata, la TP prevede che a qualsiasi stadio di sviluppo l'apprendente riesce a produrre solo le forme linguistiche che a quello stadio e agli stadi precedenti è in grado di elaborare. Solo quando le procedure più in basso nella gerarchia sono state attivate e, almeno in parte, automatizzate, l'apprendente può usare la propria capacità di attenzione per accedere allo stadio successivo e sviluppare strutture cognitivamente più complesse. Il costo cognitivo diminuisce a mano a mano che l'attivazione delle procedure più in basso diventa automatico. Dunque, il progresso dell'apprendente dipende dalla sua abilità nell'attivazione delle procedure e implicitamente dal loro livello di automatizzazione.

Quando le procedure richieste per la produzione di determinate strutture che nella lingua target esprimono messaggi pragmaticamente marcati non sono ancora disponibili l'apprendente è costretto ad usare soluzioni cognitivamente meno costose. Come scrive Pienemann (1998bis: 7): "the hypothesis is that the hierarchy will be cut off in the learner grammar at the point of the missing processing procedures and the rest of the hierarchy will be replaced by a direct mapping of conceptual structures onto surface form". Nel caso della sintassi, ad esempio, la soluzione meno costosa è l'ordine canonico della L2.

L'uso di una struttura grammaticalmente non marcata per esprimere messaggi pragmaticamente marcati produce messaggi comunicativamente poco efficaci e talvolta difficili da interpretare per l'interlocutore. Il passaggio cruciale che permette all'apprendente di produrre strutture marcate in base alle proprie necessità pragmatico-discorsive è l'attivazione della procedura di assegnazione funzionale (cfr § 1.1.1). Lo sviluppo espressivo dell'apprendente è legato all'assegnazione delle funzioni grammaticali ai costituenti della frase e parallelamente allo sviluppo dei mezzi linguistici coinvolti nella segnalazione

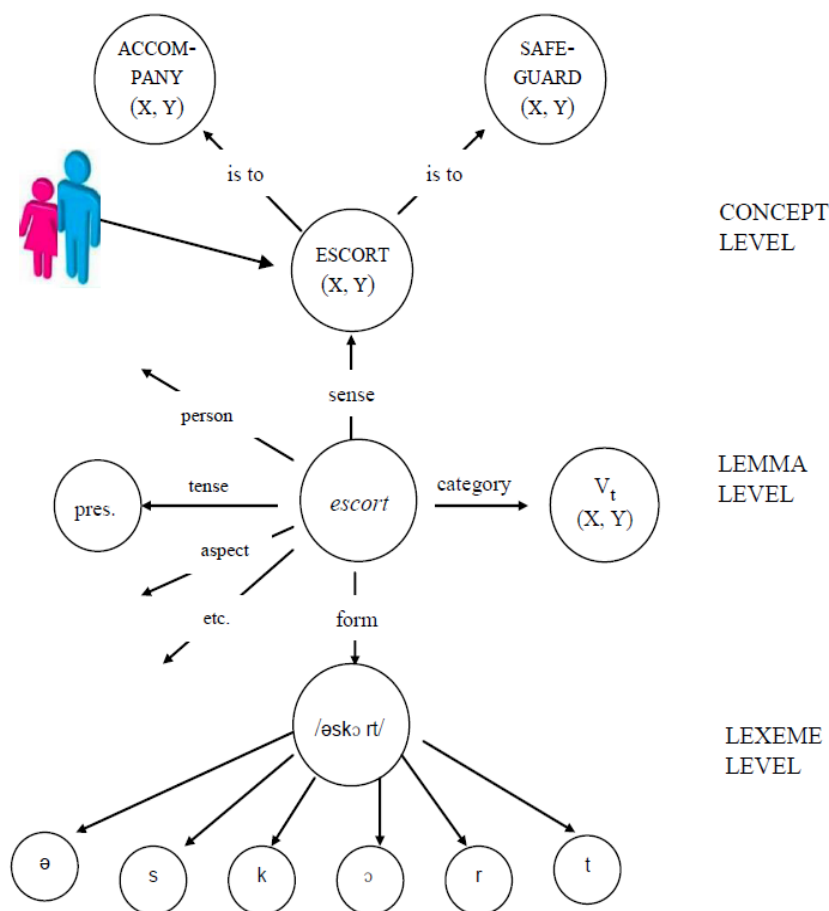
delle funzioni grammaticali nella L2 siano essi sintattici e/o morfologici (cfr. § 1.1.2).

Questo paragrafo è dedicato alle gerarchie universali di sviluppo ipotizzate dalla TP. Le descrizioni di queste gerarchie presentate sono adattate da Bettoni & Di Biase (in stampa) piuttosto che direttamente da Pienemann (1998bis) e Pienemann, Di Biase & Kawaguchi (2005) perché Bettoni & Di Biase (in stampa) sistematizzano la versione originale del 1998 e l'estensione del 2005 dando loro maggiore coerenza.

1.2.1 Lo sviluppo sintattico

Come abbiamo visto nel Modello di Levelt, le parole nel lessico contengono tre tipi di informazione organizzati su tre livelli: concettuale, lemmatico e lessemico. In (34) riporto la rappresentazione semplificata dell'entrata lessicale del verbo francese *escort*.

(34) *Modello di Levelt: una parte della rete lessicale per la parola 'escort' (da Levelt, Roelofs & Meyer 1999: 951, come adattato in Bettoni & Di Biase in stampa)*



Il lessico dell'apprendente viene ricostruito in modo graduale (Pienemann, Di Biase, Kawaguchi & Håkansson 2005: 93). All'inizio del percorso evolutivo, come abbiamo anticipato in § 1.1.1, il lessico dell'apprendente è: (a) costituito da concetti associati a segmenti fonologici; e (b) privo delle informazioni necessarie per la costruzione dello scheletro della frase. Dunque, le parole hanno un livello concettuale e uno formale, ma non hanno il livello grammaticale, ovvero quello lemmatico. In assenza di un filtro grammaticale, l'ordine delle parole corrisponde all'ordine pragmatico in cui gli argomenti più prominenti occupano le prime posizioni della stringa, ma nulla nella struttura superficiale della frase segnala la relazione che le parole hanno con il predicato verbale. Vedi esempio in (35).

(35) cane vedo gatto

La mancanza di tratti grammaticali in grado di esprimere formalmente la prospettiva del parlante lascia all'interlocutore il compito di interpretare la frase che verrà decifrata di default, cioè attribuendo al primo costituente *cane* la funzione SOGG e al secondo *gatto* la funzione OGG.

Quando il livello lemmatico delle parole si arricchisce del tratto di categoria, l'apprendente impara gradualmente a distinguere i nomi dai verbi e il verbo comincia ad assumere il ruolo guida nell'organizzazione della frase. Le funzioni grammaticali cominciano ad essere assegnate. Tuttavia, la relazione che lega le tre strutture (argomentale, per costituenti e funzionale) è semplificata, nel senso che all'inizio dello sviluppo sintattico l'associazione tra struttura argomentale, per costituenti e quella funzionale è fissa e l'ordine che l'apprendente segue nella costruzione della frase è quello prevalente nell'input, ovvero l'ordine non-marcato, l'ordine canonico della L2 (Pinemann, Di Biase & Kawaguchi 2005: 232).

L'ordine canonico è idiolinguistico ed è l'ordine più frequente con cui a livello costituente una lingua organizza le funzioni di SOGG e OGG rispetto a V. Dunque, è l'ordine tipico delle frasi più frequenti, cioè delle frasi semplici, attive, affermative, dichiarative, minimamente presupposizionali e pragmaticamente neutrali. Nonostante l'ordine sia un tratto grammaticale specifico di ogni lingua, i risultati di studi svolti su lingue tipologicamente diverse hanno dimostrato che esistono delle tendenze universali come, ad esempio, la precedenza di SOGG su OGG.

La prima ipotesi su cui si basa la TP per spiegare e predire gli stadi dello sviluppo sintattico è l'Ipotesi dell'Allineamento Non-marcato. La definizione, riportata in (36), è adattata da Pinemann, Di Biase e Kawaguchi (2005: 229).

- (36) In second language acquisition learners will initially organise syntax by mapping the most prominent semantic role available onto the subject (i.e. the most prominent grammatical role). The structural expression of the subject, in turn, will occupy the most prominent linear position in c-structure, namely the initial position.

L'ipotesi spiega che l'apprendente mappa l'ordine argomentale direttamente sulla struttura per costituenti producendo l'ordine canonico perché tale ordine è facilmente predicibile. All'inizio del percorso evolutivo la sintassi dell'apprendente segue la gerarchia dei ruoli tematici. In questo modo il livello

costituente mappa su quello funzionale linearmente senza alcuna riorganizzazione del materiale linguistico. Questo comporta un uso minimo della memoria di lavoro e delle componenti di elaborazione del linguaggio (Pienemann, Di Biase & Kawaguchi 2005: 229). D'altra parte, quando la conoscenza linguistica dell'apprendente è scarsa, il processore non è in grado di tenere ed elaborare informazioni che potrebbero essere richieste se la corrispondenza tra ordine argomentale e struttura per costituenti non fosse lineare. Dunque, il rapporto uno-a-uno permette di organizzare la sintassi in L2 in modo computazionalmente economico. La soluzione di default è di assegnare al primo sintagma nominale con il ruolo di agente la funzione grammaticale di SOGG.

La possibilità di esprimere lo stesso contenuto proposizionale focalizzando l'attenzione dell'ascoltatore su elementi diversi a seconda dello scopo comunicativo e del contesto del discorso di cui l'enunciato fa parte, e di usare una gamma aumenta notevolmente la capacità espressiva dell'apprendente. Questo comporta, però, corrispondenze non lineari tra le strutture argomentali e per costituenti e la struttura funzionale (cfr. § 1.1.2).

Assegnare le funzioni grammaticali a costituenti diversi da quelli di default è il passaggio cruciale per accedere a possibilità espressive cognitivamente più complesse. Poiché in ogni lingua le fonti di specificità sono due (struttura per costituenti e lessico), lo sviluppo è formalizzato con due ipotesi: l'Ipotesi del Topic, per l'allineamento dei costituenti sulle funzioni grammaticali, e l'Ipotesi della Mappatura Lessicale, per la mappatura degli argomenti sulle funzioni grammaticali. Mentre l'allineamento marcato dipende esclusivamente dalle scelte pragmatico-discorsive, la mappatura non-default dipende dalle scelte lessicali nel caso di verbi inaccusativi, inergativi ed eccezionali e dalle scelte lessicali e pragmatico-discorsive nel caso dei verbi in forma passiva. Le due Ipotesi sono presentate qui di seguito.

L'Ipotesi del Topic in (37) avanzata da Pienemann, Di Biase & Kawaguchi (2005: 239) spiega il modo in cui la sintassi dell'apprendente si sviluppa nel passaggio dalla rigidità dell'ordine canonico ad una maggiore libertà espressiva legata alle scelte pragmatico-discorsive. In (38) è riportata la gerarchia di sviluppo universale secondo l'Ipotesi del Topic:

(37) In second language acquisition learners will initially not differentiate between SUBJ e TOP. The addition of an XP to a canonical string will trigger a differentiation of TOP and SUBJ which first extends to non-arguments and successively to arguments thus causing further structural consequences.

(38) *TP: sviluppo sintattico basato sull'ipotesi del Topic (tratto da Pienemann, Di Biase e Kawaguchi 2005: 239)*

STAGE	t1	t2	t3	t4
MARKED ALIGNMENT	-	-	-	topicalisation of core argument other than SUBJ
XP + UNMARKED ALIGNMENT	-	-	ADJ + canonical word order	ADJ + canonical word order
UNMARKED ALIGNMENT	-	canonical word order	canonical word order	canonical word order
LEMMA ACCESS	single words; formulas	single words; formulas	single words; formulas	single words; formulas

I due primi stadi sono stati trattati nel presentare l'Ipotesi dell'Allineamento Non-marcato. Partiamo, quindi, dalla descrizione dello stadio successivo. A questo punto le categorie lessicali sono aumentate e le frasi sono diventate più lunghe in seguito all'aggiunta di costituenti diversi da quelli mappati sull'ordine canonico. Questi costituenti sono solitamente specificazioni di tempo e di spazio, e quindi AGG. Nel caso in cui le circostanze pragmatico-discorsive lo richiedano, l'apprendente ora può assegnare la prima posizione della frase a uno di questi costituenti scalzando così SOGG dalla sua posizione di default (Pienemann, Di Biase & Kawaguchi 2005: 238). Questo comporta la necessità di distinguere TOP da SOGG e di associarlo a costituenti con altre funzioni grammaticali. Tra i costituenti della frase è più facile cognitivamente associare la funzione di TOP a quello con la funzione AGG, ovvero con una funzione non governata dal verbo. Comunque, il fatto fondamentale rimane che mentre prima la mappatura lineare non richiedeva la distinzione tra TOP e SOGG, ora la comparsa di un XP in prima posizione obbliga SOGG ad assumere nella struttura per costituenti una posizione diversa da quella canonica in prima posizione: a questo stadio la funzione di TOP,

assegnata al primo costituente, viene mappata su AGG e SOGG segue insieme all'ordine canonico.

Allo stadio successivo la funzione di TOP non viene più associata solo a AGG, ma anche a una funzione nucleare, tipicamente ad OGG. Questo passaggio cruciale è possibile ora perché l'apprendente è in grado di usare OGG in posizione marcata senza per questo confonderlo con SOGG. Il fatto di collocare in prima posizione una funzione (che fa parte della sottocategorizzazione del verbo) permette di variare l'ordine delle parole da quello canonico (Pienemann, Di Biase & Kawaguchi 2005: 239). Riassumendo, possiamo dire che per la TP il progresso sintattico secondo l'Ipotesi del Topic avviene in tre stadi: allo stadio Allineamento Non-marcato, la corrispondenza tra le posizioni dei costituenti e le funzioni grammaticali non è marcata, l'ordine è canonico e TOP coincide con SOGG. Allo stadio XP + Allineamento Non-marcato, a inizio frase compare un XP ma l'ordine che segue è ancora quello canonico. A questo stadio la corrispondenza tra struttura per costituenti e struttura funzionale comincia ad essere marcata nel senso che la prima posizione a livello costituente viene mappata su un XP con valore di AGG, e quindi, su un TOP che non coincide più con SOGG. Per finire allo stadio Allineamento Marcato, la funzione discorsiva TOP viene assegnata a OGG, dunque a una funzione governata dal verbo.

Lo sviluppo sintattico dell'apprendente avviene seguendo anche un secondo percorso che coinvolge la mappatura della struttura argomentale sulla struttura funzionale. La marcatezza di questa mappatura dipende dalle proprietà sintattiche contenute nel lemma dell'entrata lessicale di alcuni tipi di verbi (ad esempio, i verbi eccezionali) (cfr. § 1.1.2). Il progresso sintattico verso la libera scelta di strutture e verbi che mappano gli argomenti, ovvero i ruoli tematici, su funzioni grammaticali diverse da quelle di default viene trattato, come già accennato sopra, dalla TP nell'Ipotesi della Mappatura Lessicale descritta in Pienemann, Di Biase & Kawaguchi (2005: 240). Poiché l'ipotesi originalmente non viene formulata in una forma sintetica, la definizione, riportata in (39), come la gerarchia di sviluppo universale, illustrata in (40), sono quelle presentate in Bettoni & Di Biase (in stampa).

- (39) In second language acquisition, as learners begin to use verbs with one or more arguments, they will initially map the most prominent role available onto the most prominent grammatical function, i.e., SUBJ, and henceforth use this default mapping until they learn to attribute prominence to other thematic roles by mapping, for example, the patient role (rather than the agent role) to SUBJ. Nondefault mapping of roles onto functions will occur first with some lexical verbs, available in the target language input, which require it because of their intrinsic lexical features (e.g., exceptional verbs such as English ‘receive’). Later on, learners will also be able to respond to discourse-pragmatic motivations expressed through nondefault mapping in a language-specific way (e.g., passives, causatives, benefactives).
- (40) *TP: sviluppo sintattico basato sull’Ipotesi della Mappatura Lessicale (tratto da Bettoni & Di Biase in stampa)*

STAGE	t1	t2	t3	t4
NONDEFAULT MAPPING	–	–	–	passives, causatives, benefactives
LEXICALLY NONDEFAULT MAPPING	–	–	exceptional verbs	exceptional verbs
DEFAULT MAPPING	–	default mapping & canonical word order	default mapping & canonical word order	default mapping & canonical word order
LEMMA ACCESS	single words; formulas	single words; formulas	single words; formulas	single words; formulas

Parallelamente allo sviluppo legato all’Ipotesi dell’Allineamento Non-marcato, inizialmente l’apprendente analizza il primo sintagma nominale come il ruolo tematico gerarchicamente più alto nell’evento che sta descrivendo, e lo assegna funzionalmente a SOGG. Tuttavia, durante lo sviluppo dell’interlingua necessità espressive, come ad esempio, quella di attribuire prominente a ruoli tematici diversi dall’agente, spingono l’apprendente ad imparare a mappare ruoli tematici più in basso nella gerarchia, quali il ricevente e il tema, sulla funzione grammaticale più prominente, ovvero su SOGG. Oppure al contrario, spingono l’apprendente ad imparare a mappare l’agente sulla funzione di OBL e non quella canonica di SOGG. In entrambi i casi il risultato è una mappatura non lineare dovuta all’uso di verbi che nella loro entrata lessicale prevedono una struttura argomentale non-default.

Come nell’Ipotesi del Topic, anche nell’Ipotesi della Mappatura Lessicale lo sviluppo sintattico procede da soluzioni strutturali cognitivamente meno

complesse a soluzioni cognitivamente più complesse. Questo non significa che inizialmente gli apprendenti fanno uso esclusivamente di verbi non eccezionali ed attivi. Piuttosto significa che nelle prime fasi di sviluppo l'apprendente, non avendo annotate nell'entrata lessicale tutte le caratteristiche di questi verbi, e non avendo attivata completamente la procedura frasale, non sarà in grado di codificarli grammaticalmente come richiesto dalla L2 (Pienemann, Di Biase & Kawaguchi 2005: 240-241). Dunque, le frasi prodotte saranno agrammaticali, del tipo illustrato in (41).

(41) *Osvaldo piace i biscotti.

In (), si ipotizza che l'apprendente impara prima ad usare i verbi eccezionali rispetto ai verbi in forma passiva perché mentre i primi sono dovuti esclusivamente alla natura lessicale intrinseca del verbo, i secondi sono dovuti al rapporto tra la sottocategorizzazione argomentale prevista dall'entrata lessicale del verbo e le necessità pragmatico-discorsive.

Bettoni & Di Biase (in stampa), tuttavia, avvertono che in questo caso si tratta di un'ipotesi di sviluppo ancora da dimostrare e probabilmente da affinare. Negli stadi superiori, infatti, pare che in alcune lingue, tra cui l'italiano, i verbi passivi in realtà vengano imparati prima dei verbi eccezionali.

1.2.2 Lo sviluppo morfologico

Nel Modello di Levelt la sequenza in cui avviene la codifica grammaticale dei tratti morfologici è quella sviluppata nella Grammatica Procedurale Incrementale da Kempen & Hoencamp (1987), illustrata in (42). Le procedure coinvolte nella codifica sono universali e implicazionali poiché ognuna lavora sulle unità di lingua più piccole che appartengono alla procedura precedente. Dunque, una procedura si attiva se e solo se quelle precedenti sono già state attivate. Ad ogni procedura l'assemblaggio delle unità comporta uno scambio di informazione dei tratti diacritici in comune (Pienemann 1998: 7-8; Pienemann 1998bis: 76).

(42) a. il lemma
b. la procedura categoriale

- c. la procedura sintagmatica
- d. la procedura frasale

Basandosi su queste componenti procedurali la TP ipotizza che l'apprendimento morfologico dipende da:

la distanza sintattica tra gli elementi i cui tratti richiedono l'unificazione attraverso lo scambio di informazioni.

Più lontani sono sintatticamente i tratti da unificare, maggiore è il costo di elaborazione per l'apprendente. La tabella in (43), illustra la sequenza di sviluppo morfologico ipotizzata dalla TP.

(43) *TP: gerarchia di procedure di processazione - Sviluppo morfologico (Pienemann 2005: 14)*

STAGE	t1	t2	t3	t4	t5
S-BAR PROCEDURE	–	–	–	–	interclausal information exchange
SENTENCE PROCEDURE	–	–	–	interphrasal information exchange	interphrasal information exchange
PHRASAL PROCEDURE	–	–	phrasal information exchange	phrasal information exchange	phrasal information exchange
CATEGORY PROCEDURE	–	lexical form variation	lexical form variation	lexical form variation	lexical form variation
LEMMA ACCESS	invariant forms & formulas	invariant forms & formulas	invariant forms & formulas	invariant forms & formulas	invariant forms & formulas

Al primo stadio l'apprendente attiva l'accesso al magazzino lessicale. A questo stadio l'accesso riguarda il livello concettuale e lessemico (cioè fonologico) della parola, ma non quello lemmatico. L'apprendente recupera le parole che corrispondono ai concetti lessicali del messaggio preverbale e le articola riproducendo in sequenza i segmenti fonologici ad esse associati. Le parole non sono annotate con i tratti grammaticali per la creazione del giusto ambiente sintattico, e per questo motivo, le frasi sono formule oppure sequenze di parole non analizzate.

Allo stadio successivo, lo stadio categoriale, gli apprendenti cominciano ad annotare nel lessico i tratti grammaticali e a formare un sistema di lemmi associando alle parole prima la categoria e poi i tratti diacritici. A questo punto l'apprendente attiva la procedura categoriale e compaiono nell'interlingua i primi segni di variazione morfologica. La prima distinzione avviene tra la categoria nominale e quella verbale e i primi tratti diacritici sviluppati dagli apprendenti sono quelli legati alla concettualizzazione del messaggio. L'apprendente comincia a segnalare, ad esempio, il plurale nominale e il tempo verbale. Come abbiamo già detto, mentre il genere è un tratto puramente formale (non tutte le lingue distinguono tra maschile e femminile), la pluralità e il tempo di un verbo dipendono dalla semantica della frase. Come scrive Pienemann (1998bis: 76): "One source [of grammatical information] is the conceptual structure itself".

Allo stadio categoriale emergono i primi segni di variazione formale, tuttavia le informazioni rimangono entro i confini del lessema. La TP predice che le strutture che non comportano uno scambio di informazioni tra costituenti vengono elaborate prima delle strutture che, invece, richiedono scambio di informazioni. Le prime, infatti, non coinvolgono la memoria e comportano, quindi, un costo cognitivo inferiore (Pienemann 1998: 6; Pienemann 1998bis: 76). Ad esempio, dopo aver stabilito che una parola appartiene alla categoria verbale, il fatto che tale categoria possieda il tratto diacritico di tempo fa parte delle conoscenze generali del mondo. L'apprendente sa che a tale tratto deve essere associato un valore al quale a sua volta verrà poi associato un morfema. Questa catena di associazioni avviene *in loco*, ovvero senza nessuno scambio di informazioni con altri lessemi (Pienemann 1998: 6; Pienemann 1998bis: 76). Niente viene immagazzinato nella memoria, e il costo cognitivo è limitato.

L'apprendente forma il lessico della L2 gradualmente e per quelle entrate lessicali che non hanno annotati tutti i tratti diacritici, egli ricorre a forme di default, meno marcate e più frequenti nell'input, ovvero la forma singolare in lingue che marcano la pluralità, la forma nominativa in quelle che marcano i casi, e via dicendo. Le stesse forme di default vengono usate anche per quelle parole che nella frase richiedono l'unificazione dei tratti, per la quale l'apprendente non ha ancora sviluppato la procedura necessaria.

Lo stadio seguente è quello sintagmatico. A questo punto il magazzino lessicale si è arricchito di nuove parole, e le parole già immagazzinate si sono arricchite di nuove annotazioni. Dunque, il sistema di lemmi è cresciuto e l'apprendente comincia a distinguere nuove categorie: aggettivi e determinanti da sostantivi, ausiliari da verbi lessicali ecc. Inoltre, le stringhe di parole diventano più lunghe e l'apprendente ora è in grado di distinguere la testa del sintagma dagli altri elementi che lo compongono. Così se la categoria del lemma è quella di sostantivo, la procedura sintagmatica può dar vita a un sintagma nominale. Il lemma della testa del sintagma è il secondo tipo di risorsa delle informazioni grammaticali (Pienemann 1998bis: 76). Se all'interno di questo sintagma ci sono un determinante o un modificatore, il valore della testa del sintagma gioca un ruolo centrale perché determina il valore dei tratti diacritici che richiedono l'unificazione. Questo significa che le informazioni della testa del sintagma devono essere temporaneamente immagazzinate in memoria per essere poi confrontate con gli altri elementi all'interno del sintagma: le informazioni devono essere scambiate tra le parole che richiedono l'unificazione dei tratti (Pienemann 1998: 6; Pienemann 1998bis: 77) (cfr. § 1.1.2). Così, ad esempio, nel sintagma inglese *a pear* tra il nome e il determinante è chiesta l'unificazione del tratto di numero che in questo caso ha il valore di singolare.

Allo stadio frasale, l'apprendente comincia ad assegnare le funzioni grammaticali ai sintagmi stabilendo le relazioni che legano i sintagmi tra loro e con il predicato verbale. A differenza della procedura sintagmatica, nella procedura frasale lo scambio avviene tra sintagmi diversi, ad esempio tra quello nominale con funzione grammaticale di SOGG e quello verbale. In inglese in una frase del tipo *a man holds something*, presa da Pienemann (1998bis: 114), l'inserimento dell'affisso *-s* per la marcatura dell'accordo SOGG-V richiede le informazioni sintattiche indicate come illustrato in (44):

- (44) TENSE = present
 SUBJ NUM = sg
 SUBJ PER = 3

L'informazione di tempo non prevede alcuno scambio di informazione. Nel Modello di Levelt la ricerca della parola è stimolata dalla struttura concettuale ed

è tale struttura che racchiude il valore di tempo della frase. Dunque, la marcatura morfologica del tempo è un'informazione concettuale e per questo motivo, essa è parte dell'entrata lessicale. Al contrario, i valori di NUM e PER devono essere scambiati tra sintagmi diversi, quello nominale del SOGG e quello verbale, valicando così i confini del sintagma. Tali informazioni devono essere tenute in memoria in attesa che l'affisso *-s* venga assegnato al verbo *hold* e che la procedura frasale controlli la compatibilità delle informazioni provenienti da sintagmi diversi. Questo comporta un costo cognitivo maggiore.

All'ultimo stadio l'apprendente attiva la procedura inter-frasale che gli permette di scambiare informazioni tra elementi che si trovano in frasi diverse. Nella frase inglese in (45), presa da Bettoni & Di Biase (in stampa), lo scambio di informazioni è tale che da un lato la frase principale richiede l'accordo tra SOGG e V (*he suggests*), e dall'altro la frase subordinata non lo richiede (*she sleep*).

(45) he suggests she sleep more

1.2.3 I criteri di acquisizione

Quando possiamo determinare che un apprendente è passato da uno stadio a quello successivo? Lo scopo della TP è quello di spiegare lo sviluppo e le variazioni strutturali possibili all'interno di ogni stadio dell'interlingua. Per farlo non bastano le gerarchie di sviluppo ma servono anche dei criteri in grado di catturare le dinamiche dell'acquisizione linguistica, cioè in grado di distinguere le variazioni dovute alla natura dell'interlingua dalle variazioni che indicano sviluppo (Pienemann 1998bis: 131).

Nella TP lo sviluppo linguistico è determinato dallo sviluppo delle capacità cognitive. Cosa significa sviluppare una capacità cognitiva? Come catturare tale sviluppo nell'interlingua dell'apprendente? Abbiamo visto che l'apprendimento si sviluppa seguendo una gerarchia e che ad ogni stadio della gerarchia corrispondono delle strutture linguistiche. Tali strutture vengono distribuite ai diversi stadi in base al costo cognitivo, ovvero in base allo sforzo richiesto alla memoria di lavoro. Questo significa che un apprendente può migliorare la propria

interlingua in due modi: (a) perfezionando e ampliando gli stadi già raggiunti, cioè imparando ad usare un numero maggiore di strutture appartenenti a quegli stadi, oppure migliorando la qualità delle strutture fin'ora apprese solo in parte; (b) attivando la procedura allo stadio successivo della gerarchia di sviluppo. L'accesso a tale procedura è fondamentale per la produzione di strutture che richiedono un costo cognitivo maggiore, e che permettono di migliorare la propria efficacia comunicativa.

Per la TP l'interlingua è un sistema dinamico che si sviluppa in modo graduale nel tempo. I processi d'apprendimento sono processi cumulativi, che prevedono l'aggiunta di nuove regole lungo l'asse temporale: regola 1 + regola 2 + regola 3 ecc (Pienemann 1998bis: 134). Come il Modello di Levelt (cfr. § 1.1.1), le gerarchie ipotizzate dalla TP sono implicazionali e lo sviluppo linguistico viene rappresentato attraverso scale implicazionali, come quella illustrata in (46): la regola 3 appresa al T4 implica che le regole 1 e 2 sono state già apprese in momenti precedenti.

(46) *Scala implicazionale (da Pienemann 1998: 134)*

	T1	T2	T3	T4
regola 3	-	-	-	+
regola 2	-	-	+	+
regola 1	-	+	+	+

Il passaggio allo stadio di sviluppo successivo è determinabile in base all'emersione delle strutture tipiche di quello stadio che dimostrano l'attivazione da parte dell'apprendente della procedura necessaria all'elaborazione delle informazioni previste a quello stadio di sviluppo. Pienemann (1998: 138) definisce l'emersione: 'the point in time at which certain skills have, in principle, been attained or at which certain operations can, in principle, be carried out'.

I criteri d'emersione sono diversi per morfologia e sintassi. In sintassi una struttura può essere considerata acquisita anche se compare una volta sola, a meno che non si tratti di formule. Stando a Pienemann (1998: 133): 'it makes sense to apply emergence criteria to syntactic development on the basis of (minimally) one occurrence in a sample while the same criterion may generate misleading results for the analysis of morphological development'. In morfologia, infatti, per essere

sicuri che *he goes* sia un caso produttivo di accordo SOGG-V, è necessario accertarsi che soggetto e verbo varino morfologicamente e lessicalmente. Una sola occorrenza, infatti, potrebbe significare che il sintagma è stato appreso come un unico item lessicale nel lessico dell'apprendente (Pienemann 1998: 133). Sia nello sviluppo sintattico sia in quello morfologico, l'analisi in prospettiva psicolinguistica è un'analisi qualitativa (non quantitativa).

L'attivazione di una procedura non produce necessariamente strutture accurate nella L2. La variabilità dell'interlingua è descritta dalla TP come Spazio delle Ipotesi, cioè come l'insieme delle opzioni di cui l'apprendente dispone allo stadio di sviluppo in cui si trova. Dunque, l'analisi non si basa sull'accuratezza linguistica, ma sul tipo di attivazione delle procedure che le strutture prodotte dall'apprendente richiedono. La frase in (47) è agrammaticale perché in italiano il verbo *piacere* è un verbo cosiddetto eccezionale che mappa l'esperienza funzionalmente su OGGI, invece che su SOGG, e il tema su SOGG. Nonostante la frase sia agrammaticale, l'unificazione dei tratti di PERS e NUM di SOGG con V fa ben sperare che l'apprendente abbia quanto meno raggiunto in sintassi lo stadio dell'Allineamento Non-marcato e sia quindi in grado di usare in italiano l'ordine canonico SVO, e in morfologia quello frasale con l'accordo tra soggetto e verbo.

(47) *Mario e Luigi piacciono calcio.

Per questo motivo, la TP prevede un'analisi distributiva dell'interlingua che definisce i contesti funzionali e strutturali in cui una struttura viene utilizzata (Pienemann 1998bis: 140). Capire le sistematicità del sistema interlingua, ovvero i rapporti forma funzione elaborati dall'apprendente, è prezioso perché aiuta a mettere in luce ciò che l'apprendente sa fare, ovvero a quale stadio di sviluppo si trova, e quindi, a prevedere quale sarà il successivo. In questo senso la TP non è solo un modello teorico, ma un efficace strumento in grado di guidare e ottimizzare l'insegnamento.

2 L'italiano

In questo capitolo vengono menzionati i caratteri salienti della grammatica dell'italiano rispetto all'oggetto d'indagine di questa tesi, che è le frasi interrogative. Prima di procedere alla loro descrizione e vedere nello specifico come queste frasi esprimono la prospettiva pragmatico-discorsiva del messaggio, è indispensabile illustrare il rapporto che in italiano lega la prospettiva del messaggio alla struttura. Lo scopo di questo capitolo è quello di mostrare come l'italiano assegna le funzioni grammaticali e quali mezzi l'italiano utilizza per assegnare le funzioni discorsive e a quale punto dell'apprendimento alcuni di questi mezzi linguistici vengono sviluppati.

In § 2.1 vengono presentate le caratteristiche tipologiche più rilevanti della lingua italiana con particolare attenzione agli aspetti (sintattici e morfologici) che codificano grammaticalmente la struttura informativa della frase. In § 2.2 vengono illustrate le ipotesi della TP finora testate sull'italiano, ovvero lo sviluppo sintattico delle frasi dichiarative e lo sviluppo morfologico. Entrambe le gerarchie ricostruiscono per l'italiano gli stadi previsti nelle gerarchie universali descritte in § 1.2. La gerarchia di sviluppo delle frasi dichiarative è la base su cui sono state costruite le gerarchie di sviluppo delle frasi interrogative che verranno presentate in § 4.1. La gerarchia di sviluppo morfologico, invece, è utile per spiegare a quale punto dell'acquisizione l'apprendente è in grado di segnalare grammaticalmente la funzione OGG usando il clitico. Le descrizioni delle gerarchie di sviluppo dell'italiano L2 sono prese da Di Biase & Kawaguchi (in stampa).

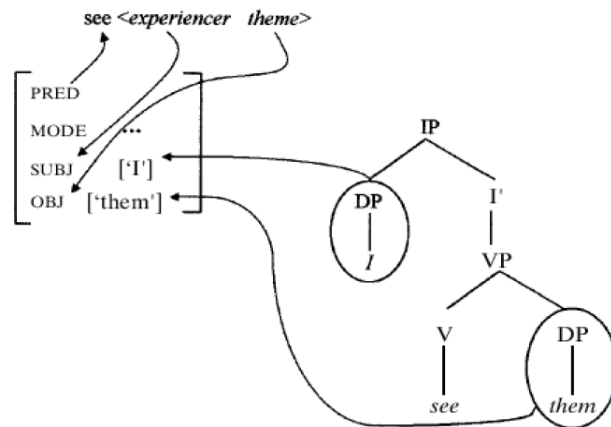
2.1 Alcune caratteristiche tipologiche

La sottocategorizzazione argomentale del verbo contiene informazioni circa il numero e il tipo di funzioni grammaticali che esso governa (SOGG, OGG ecc.). In § 1.1.2 abbiamo visto che le lingue segnalano formalmente queste funzioni per mezzo della morfologia oppure della sintassi. Più volte abbiamo citato il caso dell'inglese in cui il soggetto si riconosce in base alla posizione che la parola occupa nella frase (tipicamente la prima posizione) e del giapponese che per segnalare le funzioni usa la morfologia del caso (cfr. § 1.1.2).

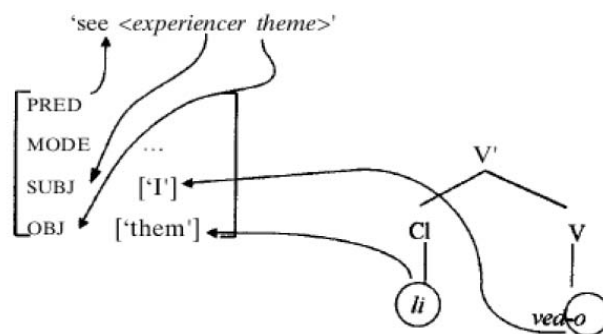
Diversamente dall'inglese e similmente al giapponese l'italiano è una lingua poco configurazionale che codifica le funzioni grammaticali più per mezzo della morfologia che per mezzo della sintassi. L'italiano è considerato una lingua *head-marking* (Bresnan 2001: 147). Questo significa che la morfologia della testa (il verbo) ha la proprietà di incorporare i suoi argomenti pronominali. Sintatticamente l'italiano è una lingua SVO dove OGG è post-verbale e SOGG è opzionale (in quanto può essere nullo), e con una posizione variabile.

In GLF il soggetto nullo 'refers to the functional specification of a pronominal argument by a head; this entails the absence of the structural expression of the pronoun as a syntactic NP or DP' (Bresnan 2001:177). Il contrasto tra una lingua piuttosto configurazionale, come l'inglese, e l'italiano emerge chiaramente dalle rappresentazioni della struttura per costituenti e della struttura funzionale, illustrate in (48) e (49). In inglese e in italiano la mappatura dalla struttura argomentale sulla struttura funzionale del verbo *vedere* è la stessa. Tuttavia, l'italiano ha una diversa realizzazione morfologica a livello costituente sia di SOGG che di OGG.

- (48) *Corrispondenze tra la struttura per costituenti e la struttura funzionale della frase inglese 'I see them' (Bresnan 2001: 302)*



- (49) *Corrispondenze tra la struttura per costituenti e la struttura funzionale della frase italiana 'li vedo' (Bresnan 2001: 302)*



In italiano, come in inglese, l'accordo SOGG-V è obbligatorio. Così la forma *vedo* è costituita dalla radice *ved-* e dalla forma flessa *-o* che marca la prima persona singolare del soggetto sul verbo. Questa forma flessa contrasta con le altre forme (*ved-i*, *ved-e*, *ved-iamo*, *ved-ete*, *ved-ono*), che marcano i tratti di persona e numero rispettivamente di seconda e terza persona singolare e di prima, seconda e terza persona plurale.

Mentre l'accordo SOGG-V è obbligatorio, la marca morfologica dell'oggetto diretto (qui non consideriamo l'oggetto indiretto e altri pronomi clitici) sul verbo è opzionale nel senso che il parlante può scegliere tra la forma nominale dell'oggetto, come in (50), e la marca morfologica dell'oggetto sul verbo, come in (51). Quando il clitico è presente, il nome con funzione OGG può essere omesso, e la frase rimane comunque grammaticale. Questo è possibile

perché il clitico è nella frase l'oggetto richiesto dalla sottocategorizzazione argomentale del verbo (Di Biase & Kawaguchi 2002: 280). Al contrario, se il clitico non è presente, l'NP con funzione OGG non può essere omesso perché la struttura funzionale della frase violerebbe il Principio di Completezza che abbiamo visto in § 1.1.2. La frase in (52) è, infatti, agrammaticale perché l'oggetto non è espresso né dal clitico né da un NP.

(50) Osvaldo cerca i biscotti.

(51) Osvaldo li cerca.

(52) *Osvaldo cerca.

Il nome oggetto e il clitico possono essere entrambi presenti all'interno della stessa struttura, come in (53), perché tra il clitico e il nome oggetto non c'è competizione: mentre il clitico è la funzione argomentale OGG, il nome a inizio frase è esterno ed è collegato alla funzione discorsiva TOP, secondo l'Estensione del Principio di Coerenza (cfr. § 1.1.2). Il sintagma nominale all'inizio è un TOP dislocato e non un OGG generato direttamente dal predicato verbale e l'accordo tra il clitico e TOP è un accordo anaforico (e non grammaticale come l'accordo SOGG-V) che lega il clitico al suo referente.

(53) i biscotti_i li_i compera Giovanni

Il clitico OGG e il nome TOP devono concordare in genere e numero. La scelta del clitico varia secondo lo specchietto in (54). Lo scambio di informazioni necessario per l'accordo avviene solo quando il nome TOP è presente nella frase, come in (53). In (51), ad esempio, il TOP è deducibile dal contesto, ma non è presente nella frase, e quindi, non c'è scambio di informazioni tra TOP e clitico.

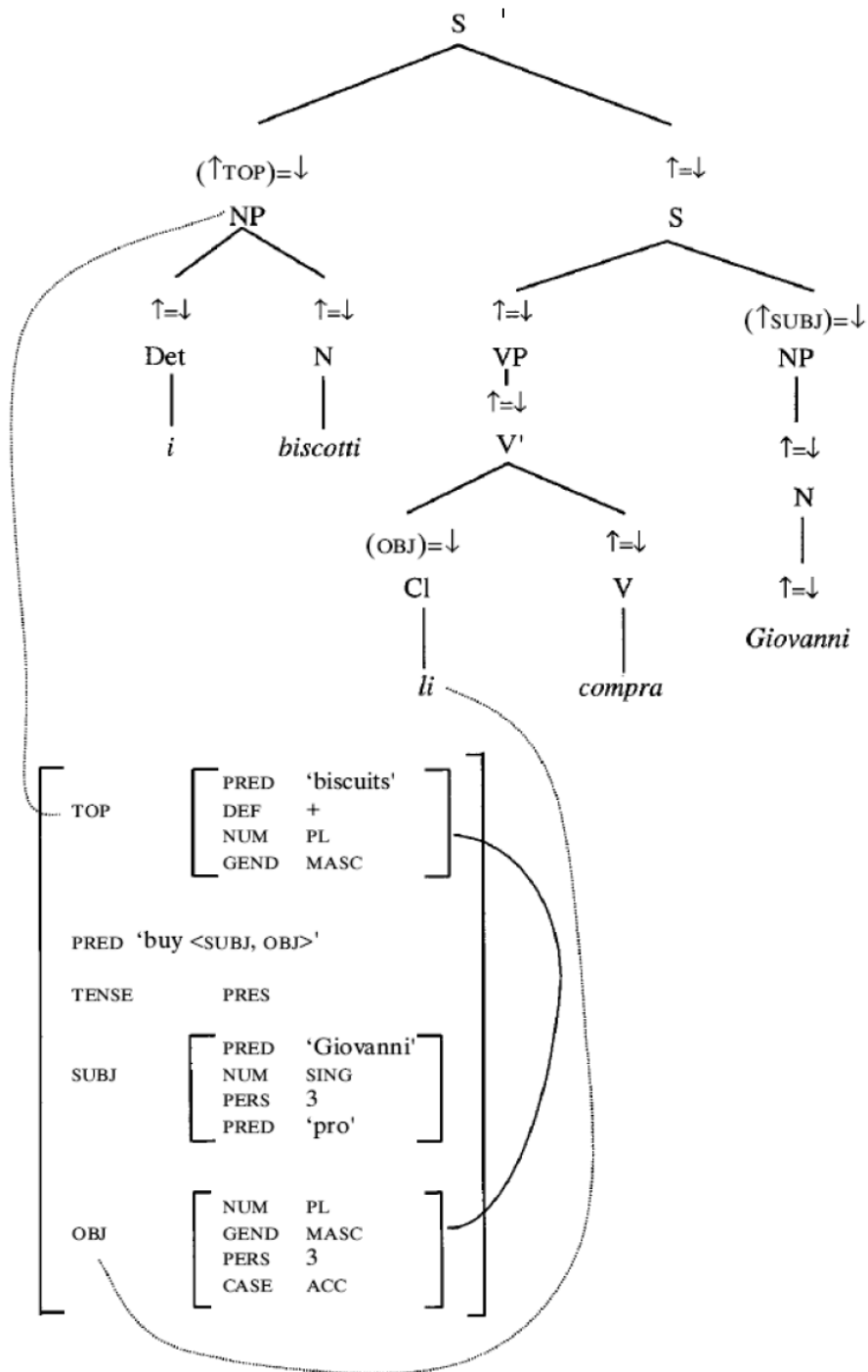
(54)

Tatti diacritici		NUM	
		sg	pl
GEN	m	lo	li
	f	la	le

Il rapporto tra la struttura per costituenti e la struttura funzionale della frase in (53) con TOP e clitico anaforico è rappresentato in (55). La struttura funzionale

in (55) è completa perché tutte le funzioni previste dalla sottocategorizzazione argomentale del verbo sono presenti. Inoltre, è coerente perché tutte le funzioni presenti sono governate dal verbo. La presenza di TOP è giustificata dall'Estensione del Principio di Coerenza, secondo il quale le funzioni discorsive (in questo caso TOP, ma è vero anche per FOC) sono identificate o anaforicamente legate ad una funzione governata dal verbo (come nel caso TOP e OGG in italiano). Questo legame anaforico è segnalato nella rappresentazione in (55) dalla linea che unisce OGG e TOP. Inoltre, viene espresso dalle specificazioni lessicali di queste funzioni: l'entrata del clitico *li*, condivide con TOP gli stessi valori di GEN e NUM che in questo caso specifico sono MASC e SG.

(55) *Corrispondenza tra struttura per costituenti e struttura funzionale di 'i biscotti li compra Giovanni' (Di Biase & Kawaguchi 2002: 291)*



Da notare che la presenza del clitico in posizione pre-verbale ha importanti conseguenze anche sulla codifica del verbo lessicale in costruzione analitica che deve concordare in GEN e NUM con il topic oggetto della frase, come illustrato in (56).

(56) i biscotti_i li_i ha comprati_i Giovanni

Dalle considerazioni fatte finora, emerge chiaramente che in italiano l'uso della morfologia permette di modificare l'ordine delle parole lasciando invariate le funzioni grammaticali. Nelle frasi in (57a) e (57b) il contenuto proposizionale e funzionale è esattamente lo stesso. I referenti della proposizione sono gli stessi, *il cane* e *il gatto*, e questi mantengono in entrambi i casi la funzione rispettivamente di SOGG e OGG. Dunque, l'italiano sembra interpretare le funzioni grammaticali più attraverso la morfologia che la sintassi, e le variazioni nell'ordine delle parole sembrano dovute principalmente a necessità espressive.

- (57) a. il cane morde il gatto
b. il gatto lo morde il cane

Iniziare la frase con *il cane* oppure *il gatto* significa dare prominenza nella frase rispettivamente a *il cane* oppure *il gatto* (Banfi 2003:162) marcando sintatticamente TOP e FOC della frase su funzioni diverse: SOGG e OGG nel primo caso, e OGG e SOGG nel secondo caso. Mentre le associazioni TOP-SOGG e FOC-OGG sono di default, associare TOP a OGG e FOC a SOGG è una soluzione pragmaticamente marcata dove nessuno dei due costituenti occupa la sua posizione canonica.

2.2 Le sequenze di sviluppo dell'italiano

2.2.1 Lo sviluppo sintattico

In questo paragrafo presento le gerarchie di sviluppo per la sintassi delle frasi dichiarative italiane basate una sull'Ipotesi del Topic e l'altra sull'Ipotesi della Mappatura Lessicale. I dati che supportano queste gerarchie, riportate in (58) e (67), vengono da lavori diversi. Alcuni di questi dati sono stati raccolti in Australia e altri in Italia (ad es., Di Biase & Bettoni 2007; Bettoni, Di Biase & Ferraris 2008; Bettoni, Di Biase & Nuzzo 2009). Gli esempi nel testo provengono

in parte dai miei dati, e in parte sono inventati. Le frasi inventate sono indicate nel testo come tali.

(58) *Ipotesi del Topic: stadi di sviluppo delle frasi dichiarative italiane (Di Biase & Kawaguchi in stampa)*

STAGE	STRUCTURE	EXAMPLE
MARKED ALIGNMENT	TOPi CliticOBJ-i-V SUBJ (topicalisation of OBJ)	<i>i fichi li compro io</i> [the figs, (I) buy them]
	V SUBJ (focalisation of SUBJ)	<i>li compro io</i> [I buy them]
XP + UNMARKED ALIGNMENT	TOP + canonical order (topicalisation of ADJ)	<i>in Italia il sole splende</i> [in Italy the sun shines] <i>domani non vengo</i> [tomorrow (I) don't come]
UNMARKED ALIGNMENT	canonical word order = SVO (including prodrop)	<i>Piero mangia gelato</i> [Piero eats an icecream] <i>parte domani</i> [(he/she) leaves tomorrow]
LEMMA ACCESS	single words; formulas	<i>ciao</i> [hello] <i>mi chiamo Piero</i> [my name is Piero]

Dopo uno stadio iniziale in cui i concetti sono mappati su singole parole o formule, allo stadio 2 l'apprendente assegna ad ogni parola la sua categoria (cfr. anche Bernini 2004: 27) e organizza la frase seguendo l'ordine che sente con più frequenza nell'input della L2. In italiano tale ordine è SVO, incluse le possibilità a soggetto nullo VO e V. Secondo l'Ipotesi dell'Allineamento Non-marcato, infatti, l'apprendente analizza il sintagma nominale preverbale come SOGG, evitando così ogni tipo di non-linearità tra le tre strutture (ad es. Di Biase & Bettoni 2007; Bettoni, Di Biase & Ferraris 2008; Di Biase & Kawaguchi in stampa). In italiano la possibilità di utilizzare il soggetto nullo comporta già a questo stadio la comparsa di almeno una minima variazione formale riguardo alla persona: l'assegnazione del valore di persona e numero dipende dalla struttura concettuale del messaggio e non prevede alcuno scambio di informazione a livello sintagmatico (cfr. §§ 1.1.1 e 1.2.2). La frase in (59) è tipica di questo stadio.

(59) non parlo parla niente no italiano no inglese

Allo stadio successivo, come abbiamo visto in § 1.2, l'apprendente impara a separare TOP da SOGG, contestualizzando nel tempo e nello spazio l'evento attraverso l'aggiunta di un XP-AGG a inizio frase. Questo AGG è seguito dall'ordine canonico. Essendo i costituenti che precedono il verbo due, l'apprendente è costretto a distinguere TOP da SOGG, cambiando così le relazioni di default tra la struttura per costituenti e la struttura funzionale, come mostrato in (60).

(60) in Germania noi facciamo spesso i giri insieme.

Inserendo come TOP un AGG, l'apprendente riesce a separare il connubio TOP-SOGG. Tuttavia, la struttura canonica SVO rimane intatta.

All'ultimo stadio l'apprendente impara a collocare in posizione non-canonica funzioni argomentali e ad usare ordini della frase più marcati per soddisfare esigenze pragmatico-discorsive. Questo avviene gradualmente. Prima l'apprendente impara a collocare SOGG in posizione post-verbale, e a produrre strutture VS, come in (61), assegnando a SOGG la funzione discorsiva FOC (ad es. Di Biase & Bettoni 2007; Bettoni, Di Biase & Ferraris 2008; Di Biase & Kawaguchi, in stampa). Solo successivamente, l'apprendente impara a topicalizzare la funzione OGG e ad usare il clitico coreferenziale, come in (62).

(61) dopo decido io

(62) il mio cuscino lo porto a tutte le camere

L'uso del clitico è graduale (Bettoni & Nuzzo 2009) e all'inizio compare senza il sintagma nominale a inizio frase, come in (63).

(63) la conosci

Marcare morfologicamente l'oggetto sul verbo per mezzo del clitico (cfr. § 2.1) è un'operazione che avviene all'interno del sintagma verbale, ed è quindi, un'operazione che appartiene al secondo stadio di sviluppo, quello categoriale (vedi § 2.2.2). Ciò non significa che l'uso del clitico emerga nell'interlingua di apprendenti con una bassa competenza linguistica. Prima di notare nell'input il clitico anaforico, di capirne la funzione e di elaborare le informazioni di genere e

numero che lo riguardano, l'apprendente deve aver automatizzato, almeno in parte, l'elaborazione di informazioni 'più urgenti' e più frequenti nell'input quali la marca morfologica sul verbo del soggetto e del tempo.

Quando l'apprendente topicalizza l'NP con funzione OGG e riesce ad usare il clitico coreferenziale, all'inizio non è detto che sia in grado di unificare tutti i tratti tra TOP e clitico ed è possibile che usi quello di default (*lo*), come nella frase (inventata) in (64). In una prima fase le strutture non sono complete dei tratti diacritici perchè l'elaborazione delle informazioni morfologiche, oltre a quelle sintattiche, aumenta il costo cognitivo. Per questo motivo, si suppone che la procedura interfrasale per l'unificazione dei tratti tra TOP e Cl, ed eventualmente, tra TOP e forma lessicale del verbo analitico, sia l'ultima in ordine cronologico ad essere sviluppata dall'apprendente, come nella frase in (65) e nella frase (inventata) in (66). Gli stadi che l'apprendente deve attraversare prima di riuscire a unificare completamente i tratti di GEN e NUM tra TOP-OGG, Cl e V-to verranno descritti nel dettaglio in § 2.2.2.

(64) le palline lo prende Osvaldo

(65) la mia tesi di laurea la scrivo in letteratura italiana

(66) le palline le ha prese Osvaldo

A questo punto per completare la descrizione dello sviluppo sintattico dell'italiano manca la gerarchia delle frasi dichiarative basata sull'Ipotesi della Mappatura Lessicale illustrata in (67). Questa gerarchia si basa su quella universale illustrata sopra in (40).

(67) *Ipotesi della Mappatura Lessicale: stadi di sviluppo delle frasi dichiarative italiane*
(Bettoni & Di Biase 2008; Bettoni, Di Biase & Nuzzo 2009)

STAGE	STRUCTURE	EXAMPLE
NONDEFAULT MAPPING	passives, causatives, etc.	<i>il pesce blu è mangiato dal pesce verde</i> [the blue fish is eaten by the green fish] <i>il papà lascia guidare la macchina a Pierino</i> [daddy lets Pierino drive the car]
LEXICALLY NONDEFAULT MAPPING	exceptional verbs unaccusative verbs, etc.	<i>a Piera piace la cioccolata</i> [to Piera chocolate is pleasing] <i>è arrivato l'ambasciatore</i> [the ambassador has arrived]
DEFAULT MAPPING	e.g., Agent-Event-Patient; Experiencer-Event-Theme & canonical word order	<i>il pesce verde mangia il pesce blu</i> [the green fish eats the blue fish]
LEMMA ACCESS	single words; formulas	<i>ciao</i> [hello] <i>mi chiamo Piero</i> [my name is Piero]

Ai primi due stadi appartengono verbi che mappano i ruoli tematici sulle funzioni grammaticali in modo lineare.

Al terzo stadio appartengono i verbi che richiedono una mappatura non-default per i tratti annotati nel lemma (piuttosto che per le scelte pragmatico-discorsive). Questi verbi in italiano prevedono anche un allineamento marcato della struttura per costituenti sulla struttura funzionale, come mostrano le frasi inventate in (68) e in (69). Per questo motivo l'ipotesi è che questi verbi vengano acquisiti piuttosto tardi.

(68) è arrivato Osvaldo

(69) a Osvaldo manca la sua pallina

Circa l'acquisizione del soggetto post-verbale, Bettoni, Di Biase & Nuzzo (2009) propongono che entro lo stesso stadio (Mappatura Lessicalmente Non-default), i verbi inaccusativi e inergativi compaiano nell'interlingua prima dei verbi eccezionali. Van Valin (2005: 75) sostiene che nel nucleo dell'enunciato, nelle frasi dichiarative italiane, la funzione discorsiva FOC è ristretta alla posizione postverbale. Questo significa che nel caso dei verbi inaccusativi, i quali (a) richiedono lessicalmente un focus e (b) sottocategorizzano un singolo argomento, l'unico ruolo tematico previsto dal verbo non possa essere che SOGG. Al

contrario, i verbi eccezionali, tipicamente verbi psicologici come *piacere*, *sembrare*, *interessare*, sono verbi intransitivi che sottocategorizzano due argomenti, con il tema mappato su SOGG - ad esempio, *la sua pallina* in (69) - e l'Esperiente (il ruolo tematico più alto) mappato su OGGI - ad esempio, *a Osvaldo* in (69). Così mentre nei verbi inaccusativi solo FOC deve essere sganciato da OGG, nei verbi eccezionali anche TOP deve essere sganciato da SOGG e l'operazione risulta cognitivamente più complessa.

Per finire, al quarto stadio appartengono i verbi alla forma passiva, come nella frase (inventata) in (70), che mappano in modo marcato la struttura argomentale su quella funzionale sulla base dell'entrata lessicale del verbo e allo stesso tempo sulla base delle scelte pragmatico-discorsive. Dovendo combinare scelte lessicali e pragmatiche l'ipotesi è che queste forme verbali compaiano solo all'ultimo stadio della gerarchia.

(70) la marmellata è stata mangiata da Osvaldo.

Come già detto sopra in § 1.2.1, i dati devono, però, ancora confermare l'ipotesi che i passivi emergano dopo gli eccezionali. L'Ipotesi della Mappatura Lessicale è stata testata solo in parte sulle frasi dichiarative italiane e i punti da chiarire non mancano. Qui l'Ipotesi della Mappatura Lessicale è stata presentata per fornire un panorama completo della Teoria, ma essa non è oggetto d'indagine di questo studio sia per la mancanza di una solida gerarchia di sviluppo per le frasi dichiarative sia per la mancanza nel corpus di domande con verbi con mappatura non-default. Lasciando lo studio dello sviluppo delle frasi interrogative in italiano L2 secondo l'Ipotesi della Mappatura Lessicale a ricerche future, in questa tesi ci occuperemo, invece, dello sviluppo delle frasi interrogative secondo l'Ipotesi del Topic.

2.2.2 *Lo sviluppo morfologico*

La lingua italiana è una lingua flessiva caratterizzata da una ricca morfologia. La gerarchia di sviluppo morfologico avanzata dalla TP offre interessanti prospettive circa la variazione dell'interlingua allo stadio categoriale e circa lo sviluppo dell'accordo ai diversi livelli di descrizione sintattica. La

necessità di accordo tra i diversi elementi della frase fa dell'italiano un terreno particolarmente fertile per testare l'ipotesi dello scambio di informazioni e per l'applicazione del principio di unificazione dei tratti tra elementi diversi della frase (§ 1.1.2). La tabella in (71) illustra la gerarchia di sviluppo per la morfologia italiana. Gli esempi nel testo provengono dai miei dati.

(71) *Stadi di sviluppo per la morfologia italiana (Di Biase & Kawagucht 2002)*

PROCEDURE	MORPHOLOGICAL OUTCOME/STAGE	STRUCTURE	EXAMPLE
S-BAR PROCEDURE	INTERCLAUSAL MORPHOLOGY	agreement TOP & Clitic-OBJ	<i>i fichi li compro io</i> [the figs, I buy them]
		subjunctive marking in subordination	<i>immagino che Ada sia partita</i> [I imagine that Ada has left]
SENTENCE PROCEDURE	INTERPHRASAL MORPHOLOGY	agreement NP SUBJ & Predicate	<i>i bambini sono partiti</i> [the children have left] <i>la bambina è buona</i> [the girl is good]
PHRASAL PROCEDURE	VERB PHRASAL MORPHOLOGY	agreement within VP: AUX & V COPULA & Adjective	<i>sono partiti</i> [(they) have left] <i>sono buoni</i> [(they) are good]
	NOUN PHRASAL MORPHOLOGY	agreement within NP	<i>questi bambini</i> [these children]
CATEGORY PROCEDURE	LEXICAL FORM VARIATION	past marking on Verb plural marking on Noun	<i>mangia vs mangiato</i> [eat vs eaten] <i>bambino vs bambini</i> [child vs children]
LEMMA ACCESS	SINGLE WORDS; FORMULAS	single words; formulas	<i>mi chiamo Ugo</i> [my name is Ugo] <i>no lavoro</i> [no work]

Dopo uno stadio iniziale in cui l'apprendente utilizza formule e sequenze di parole non analizzate, con lo sviluppo delle procedure tipiche della L2, emerge la marcatura della categoria. Per distinguere i nomi dai verbi, ad esempio, vengono usati gli articoli (il, lo ecc.), come in (72).

(72) tempo no il tempo

L'uso degli articoli non può, però, essere considerato a livello sintagmatico perché, anche se l'articolo è quello corretto, di fatto in italiano la produzione di nomi senza articoli è estremamente limitata: l'articolo non è prosodicamente indipendente dal nome. Dunque, nell'input che riceve l'apprendente il nome è per

lo più accompagnato dall'articolo e questo favorisce l'apprendimento della combinazione articolo-nome come formula. Tale combinazione viene considerata a livello categoriale, come indice dell'assegnazione della categoria nominale (per es. Di Biase 1998; Di Biase 1999; Di Biase & Kawaguchi 2002). A questo livello il primo tratto diacritico ad emergere è il plurale *-i* in congiunzione con referenti plurali, come in (73).

(73) due libro libri

Come i nomi, anche i verbi mostrano marcatura categoriale, ad esempio il suffisso in *-re*, come in (74); oppure l'indicazione di tempo passato, con la fine in *-to*, come in (75). A questo stadio può anche comparire la marcatura della persona sul verbo, ad esempio la forma *capisco* in (74) può marcare la prima persona.

(74) non capire ... non capisco

(75) preparato il cibo per la mia famiglia

I processi morfologici che caratterizzano lo stadio successivo, quello sintagmatico, nell'interlingua italiana includono l'accordo all'interno dei sintagmi nominali e verbali (per es. Di Biase 1998; Di Biase 1999; Di Biase & Kawaguchi 2002). Nel caso dei sintagmi nominali, dimostrativi, nomi e aggettivi mostrano l'accordo plurale e l'accordo di genere, come in (76). Per quanto riguarda i sintagmi verbali, a questo stadio compare, ad esempio, l'accordo in strutture presentative come in (77), oppure l'unificazione del valore di numero tra copula e aggettivo predicativo, o ancora tra la persona plurale dell'ausiliare e la fine plurale del verbo lessicale, come negli esempi presi da Di Biase (1999: 9) in (78)-(79).

(76) tua amica?

(77) non ci sono corsi in inglese

(78) sono cugini della mia mamma

(79) siamo andati al mare

Essendo una lingua a soggetto nullo, l'italiano mappa la persona e il numero direttamente sul verbo senza il bisogno di stabilire un rapporto con un soggetto nominale o pronominale, come accade, invece, in inglese. Risultati di esperimenti psicolinguistici (tra altri, Vigliocco, Butterworth & Semenza 1995; Vigliocco,

Butterworth & Semenza 1996) tendono a supportare l'ipotesi che l'accordo SOGG-V nelle lingue a soggetto nullo avvenga diversamente da quello nelle lingue con soggetto obbligatorio. Gli autori sopracitati suggeriscono che nelle lingue a soggetto nullo il recupero dei tratti del verbo e di quelli del soggetto avviene in modo indipendente. Se questo è vero, la morfologia frasale, per l'italiano e altre lingue a soggetto nullo, può essere espressa più chiaramente da strutture che prevedono l'unificazione dei tratti tra SOGG e predicato non verbale come in (80), e le strutture che prevedono l'accordo tra SOGG e verbo lessicale in forma analitica (completo di ausiliare) come in (81) (per es. Di Biase 1998; Di Biase 1999; Di Biase & Kawaguchi 2002).

(80) questa borsa è tua?

(81) loro sono venute a trovarti?

Nelle forme analitiche lo scambio di informazioni tra SOGG e verbo lessicale riguarda i tratti di GEN e NUM. In (81) il numero del verbo lessicale *venute* è unificato con il numero del soggetto pronominale *loro*: plurale in entrambi i casi. Il valore di genere, invece, non è marcato sul soggetto pronominale (che potrebbe essere indifferentemente maschile o femminile). Dunque, potremmo chiederci da dove viene l'informazione di genere femminile marcata sulla forma del verbo lessicale? Certamente non viene dai tratti grammaticali del soggetto pronominale *loro*. La risposta a questa domanda deve essere che il tratto di GEN in questo caso viene dalla struttura concettuale del messaggio.

L'ultimo stadio della tabella in (71), quello interfrasale, riguarda l'accordo OGG-V in frasi che topicalizzano la funzione OGG collocandola in posizione non-canonica prima del verbo (cfr. lo sviluppo sintattico in § 2.2.1). Come anticipato in § 2.1, quando OGG è mappato sulla funzione discorsiva TOP in italiano è obbligatorio l'uso di un pronome clitico coreferenziale. Tale clitico deve condividere con TOP i valori di genere e numero come in (82).

(82) i biscotti li hanno?

Inoltre, se il verbo è in costruzione analitica con un ausiliare, l'accordo deve essere esteso anche al participio passato, come in (82). Questa struttura richiede

all'apprendente di riconoscere il nome oggetto come un non-soggetto, e di mappare la scelta pragmatico-discorsiva di topicalizzazione della funzione OGG esplicitamente per mezzo del clitico con cui TOP deve unificare i tratti. Per questo tipo di struttura l'apprendente deve essere in grado di posizionare SOGG e OGG in posizione non-canonica come nella frase (inventata) in (83) e di accordare i tratti tra TOP, Cl e V-to, come in (83) e (84).

(83) le palline le ha rubate Osvaldo?

(84) gli asciugamani se li sono portati?

La realtà dell'italiano (come di altre lingue tipologicamente simili) è che all'interno di ogni stadio l'apprendente ha moltissimo da imparare. La TP si è occupata principalmente dell'emersione degli stadi di sviluppo e non ancora specificatamente di quello che accade all'interno dei singoli stadi. All'interno dello stesso stadio, in ambito della Teoria è stata fin'ora poco studiata la diffusione dell'intera gamma delle possibili strutture (Di Biase 2007).

3 Le domande

Questo capitolo presenta l'oggetto di indagine della mia tesi: le frasi interrogative. Frasi interrogative retoriche, dubitative, ecc. assolvono a funzioni diverse dall'atto di domanda e viceversa l'atto di domanda può essere espresso anche da frasi non interrogative (Fava 1984). Tuttavia, quando un parlante intende ottenere una risposta, la struttura linguistica a cui generalmente si affida è la frase interrogativa e l'area d'indagine di questa tesi è circoscritta alle interrogative convenzionalmente associate all'atto di domanda, ovvero alle interrogative canoniche. In particolare, qui l'interesse è rivolto alle interrogative dirette, ovvero alle frasi interrogative principali. Da qui in poi chiameremo le interrogative dirette canoniche semplicemente 'domande'.

Conformemente al Modello di Levelt, concettualizzare un messaggio significa, tra altro, selezionare la modalità espressiva e la struttura informativa stabilendo il rapporto tra i referenti e il predicato e tra i referenti e il discorso (cfr. § 1.1.1). Concettualizzare una domanda implica la selezione di una modalità espressiva interrogativa e di una struttura informativa che privilegia la nuova informazione (il focus) rispetto a quella data (il topic). Poiché, come è stato detto più volte nel primo capitolo, la codifica grammaticale delle informazioni di natura pragmatica è specifica di ogni lingua, questo capitolo ha lo scopo di illustrare i mezzi linguistici che vengono usati nelle lingue in generale e in italiano in particolare per distinguere le domande dalle frasi dichiarative e per segnalare all'interlocutore la struttura informativa tipica delle domande, ovvero la realizzazione linguistica della prominenza del focus.

Il capitolo si divide in due parti. In § 3.1 parleremo in maniera più specifica della struttura informativa della frase (già in parte trattata nel primo capitolo) e poi parleremo della prominenza del focus. Vedremo, inoltre, come le lingue

distinguono le domande dalle frasi dichiarative e quali strategie usano per marcare grammaticalmente la struttura informativa. In § 3.2, specificheremo questi aspetti per le domande in italiano.

In tutte le lingue esistono due tipi di domande: le domande Yes/No e le domande WH (Kroeger 2005). Mentre nelle domande Yes/No il ventaglio delle risposte è chiuso e le uniche possibili sono *sì* e *no*, come in (85)-(86), nelle domande WH tale ventaglio è aperto e il numero delle risposte possibili illimitato, come dimostrano gli esempi in (87)-(88).

(85) sei andato al cinema ieri sera?
sì/no.

(86) leggi spesso il giornale?
sì/no.

(87) cosa hai visto al cinema?
Via col vento/Terminator/Harry Potter/Madagascar/L'ultimo bacio ecc.

(88) dove vai in vacanza?
a Roma/alle Maldive/a Parigi/in Spagna/sulle Dolomiti/al mare ecc.

Accanto a questi tipi di domanda Kroeger (2005) identifica un terzo gruppo, le cosiddette domande alternative di cui un esempio è illustrato in (89).

(89) preferisci pasta o pizza?

In queste domande le risposte possibili non sono *sì* o *no*. Tuttavia, si tratta di costruzioni strettamente correlate alle domande Yes/No perché non ammettono mai ventagli di risposta aperti (Kroeger 2005: 204). Data la stretta correlazione tra domande Yes/No e domande alternative, Fava (1984) opta per una suddivisione diversa. Basandosi sul fatto che entrambi i tipi sono domande chiuse, a differenza di Kroeger, Fava identifica accanto alle WH un unico grande gruppo che chiama domande alternative. Solo all'interno di questo gruppo distingue tra domande alternative polari del tipo Yes/No e domande alternative del tipo esemplificato in (89). Qui adatterò la suddivisione proposta da Fava perché ai fini di questo studio la distinzione tra alternative polari e alternative non costituisce, a mio avviso, un valore aggiunto: la distinzione rilevante è tra domande aperte e domande chiuse, che conformemente a Fava (1984) qui chiamo rispettivamente domande X e domande alternative (domande A da qui in poi).

3.1 Struttura informativa e focalizzazione

Come abbiamo già spiegato nel primo capitolo, la struttura informativa di una frase esprime formalmente la struttura pragmatica di una proposizione all'interno del discorso (Lambrecht 1994), e per questo motivo, essa varia in base alla situazione comunicativa. La forza informativa della frase è determinata dalla relazione che il parlante stabilisce tra la proposizione e i suoi referenti, cioè dal modo in cui il parlante combina la parte vecchia e la parte nuova dell'informazione all'interno della proposizione. Mentre la parte vecchia dell'informazione attiva nella mente dell'ascoltatore informazioni di cui è già a conoscenza, ma che si suppone non siano attive al momento del discorso, la parte nuova aggiunge qualcosa di cui l'ascoltatore non è a conoscenza (Lambrecht 1994: 160, 207). Vecchio e nuovo sono proprietà pragmatiche che vengono associate alle relazioni pragmatiche topic e focus. Mentre il topic esprime ciò che può essere dedotto dal contesto, in quanto argomento del discorso, il focus esprime ciò che di nuovo e non prevedibile viene espresso all'interno della proposizione.

Topic e focus non sono direttamente associabili ad item lessicali o a singoli costituenti della frase: quando si parla della struttura informativa di una frase, il topic e il focus sono relazioni che il parlante stabilisce tra la proposizione e i suoi referenti (Lambrecht 1994: 209). Dire, ad esempio, che il focus è una relazione pragmatica significa dire che nella frase *I went to the movies* l'espressione (*the movies*) ha valore informativo solo se considerata all'interno della proposizione aperta *the speaker go to x*. Affermare che *the movies* è il focus della frase equivale, pertanto, a dire che il referente *the movies* sta in una relazione pragmatica con la proposizione della frase tale che la sua aggiunta fa dell'enunciato una nuova informazione (Lambrecht 1994: 210). Nel presente studio non chiameremo focus né la relazione pragmatica né il referente, ma il sintagma (ad es. 'to the movies') che racchiude il referente coinvolto in tale relazione. Questo perché il nostro interesse è rivolto ai costrutti pragmatici, ovvero alle relazioni tra referenti che sono espresse in sintassi dai sintagmi (Lambrecht 1994: 215).

La struttura informativa di una frase può essere non-marcata o marcata. Quando la struttura non è marcata la sequenza è topic-focus, e il topic tende a coincidere con la categoria grammaticale di soggetto, come in (90), anche se, come esemplificato in (91) (e come abbiamo anticipato nel capitolo 1), le due nozioni, quella di topic e quella di soggetto, non sono sempre sovrapponibili. Al contrario, quando la struttura informativa della frase è marcata, l'ordine è focus-topic, tipicamente nelle domande, come in (92).

(90) Luca suona domani sera.

(91) Domani sera Luca suona.

(92) Quando suona Luca?

La struttura informativa di una frase riguarda l'associazione del contesto discorsivo con una particolare struttura grammaticale (Lambrecht 1994: 4-5). Dunque, la scelta del parlante di esprimere una struttura informativa specifica ha importanti conseguenze strutturali. Ora vediamo due esempi di struttura informativa marcata, uno italiano e l'altro inglese, presi da Lambrecht (1994: 14) e lo faremo cercando di mettere in luce il riflesso che tale marcatezza pragmatica ha sulla struttura grammaticale della frase. Prima di procedere, però, sono necessarie due premesse, una sulla sintassi e una sulla prosodia delle due lingue in esame: (a) sia l'italiano che l'inglese hanno come ordine non marcato dei costituenti (in frasi con argomenti lessicali pieni) SVO; (b) in situazioni pragmaticamente non marcate entrambe le lingue posizionano l'accento della frase alla fine della proposizione. In (93) e (94) le parole in maiuscolo indicano il sintagma su cui cade l'accento della frase.

(93) ho bevuto TROPPO.

(94) I've drunk TOO MUCH.

Torniamo agli esempi di Lambrecht (1994: 14) in (95) e (96) che esprimono situazioni pragmaticamente marcate:

(95) mi si è rotta LA MACCHINA.

(96) MY CAR broke down.

Mentre nella frase italiana l'ordine canonico (SVO) viene alterato per soddisfare le esigenze del discorso e il soggetto compare in posizione focale dopo il verbo, come in (95), in inglese l'ordine sintattico rimane quello di una frase non-marcata. Essendo l'inglese una lingua configurazionale che non ammette facilmente alterazioni nell'ordine dei costituenti, il ruolo focale del soggetto viene espresso dalla prosodia; pertanto in (96) l'accento della frase non cade canonicamente in posizione finale, ma sulla prima parola. Dunque, l'ordine nella struttura informativa non coincide necessariamente con l'ordine sintattico dei costituenti: lingue diverse usano mezzi diversi e tali mezzi riguardano non solo la sintassi, ma anche altri livelli di significato del sistema grammaticale, come appunto ad esempio la prosodia (Lambrecht 1994: 31).

Secondo Lambrecht (1994: 60), tutte le frasi hanno lo scopo di comunicare una nuova informazione, e per questo motivo tutte le frasi hanno un focus. Tuttavia, è opinione comune che tra domande e focus esiste un legame particolare. Poiché le domande esprimono una richiesta d'informazione, in queste frasi il focus ha sempre il ruolo più prominente (Lambrecht 1994) e la struttura informativa è marcata, del tipo focus-topic. Di fatto, anche le frasi dichiarative possono avere questa distribuzione informativa. Tuttavia, mentre nelle frasi dichiarative la prominente di topic e focus può variare da frase a frase, nelle domande la prominente del focus è obbligatoria. Spinte dalla pragmatica del discorso, nelle domande tutte le lingue segnalano formalmente questa prominente. D'ora in poi chiameremo la grammaticalizzazione della prominente del focus focalizzazione. Mycock (2007) identifica la focalizzazione come l'unico tratto che caratterizza universalmente le domande. Nonostante lo studio di Mycock verta sulle domande X, l'universalità della focalizzazione è estendibile anche alle domande A.

Le domande X si distinguono dalle domande A per la presenza del sintagma interrogativo (*chi, dove, cosa, perchè, come* ecc.). Nelle domande X il sintagma interrogativo è obbligatorio; al contrario, nelle domande A è totalmente assente (Fava 1984; Kroeger 2005; Jong-bok & Sells 2008). Le domande X sono frasi con focus argomentale perché il focus coincide con il sintagma interrogativo (Lambrecht 1994, Mycock 2007, Van Valin 2001). Diversamente le domande A

possono interrogare qualsiasi parte della frase o la frase stessa e il focus può coincidere con un argomento, il predicato o l'intera frase (Fava 1995; Kroeger 2005). Ad esempio in huallaga quechua, una lingua peruviana che nelle domande A marca il focus utilizzando il clitico *chu*, se il clitico si attacca al verbo, come in (97), è l'intera proposizione ad essere interrogata, altrimenti se il clitico si attacca a un argomento, come in (98), solo tale argomento diventa l'elemento focale della domanda (Kroeger 2005: 208):

- (97) Maria Hwan-ta maqa-sha=**chu**?
 Maria John-ACC colpire-3SOGG.PERF=**DOM=FOC**
 Maria ha colpito John?
- (98) Maria Hwan-ta=**chu** maqa-sha?
 Maria John-ACC=**FOC** colpire-3SOGG. PERF
 Maria ha colpito John? (e non qualcun altro)

Riassumendo possiamo dire che le strutture grammaticali hanno luogo sotto la pressione di restrizioni dettate dalla struttura informativa della frase. Mentre la struttura informativa della frase è universale, le proprietà strutturali delle singole lingue determinano la diversa grammaticalizzazione di queste informazioni. La caratteristica universale delle domande, sia X sia A, è di avere una struttura informativa rigorosamente focus-topic (Mycock 2007). Mentre nelle domande X il focus coincide con il sintagma interrogativo, nelle domande A il focus può essere un qualsiasi argomento, il predicato o l'intera frase. Le domande sono, dunque, strutture pragmaticamente e grammaticalmente marcate. I mezzi linguistici per esprimere la prominente del focus variano in base alla lingua e al tipo di domanda.

3.1.1 Domande X

In tutte le lingue le domande X si distinguono dalle frasi dichiarative per la presenza di uno o più sintagmi interrogativi (Fava 1984; Kroeger 2005; Jong-bok & Sells 2008). Possiamo, quindi, dire che in questo tipo di domande l'espressione della modalità interrogativa è principalmente lessicale. Questo non preclude l'uso di altri mezzi di distinzione, come ad esempio l'intonazione e la sintassi.

Ogni sintagma interrogativo corrisponde a un costituente della corrispondente frase dichiarativa. Tallerman (2005: 218) scrive: “we can tell that the [interrogative phrase] replaces the phrase it stands for by the fact that we can’t put another phrase of the same type [in the same sentence]”. La frase in (), ad esempio, non è grammaticale perchè un verbo può governare solo una funzione grammaticale per tipo, a meno che tale funzione non sia un AGG (cfr. § 1.2.1). L’aggiunto è una funzione non-argomentale, ed escludendo le funzioni discorsive, è l’unica che può comparire più volte all’interno della stessa frase (Dalrymple 2001: 11), ma nessuno degli argomenti in (99) è AGG. Il verbo *andare* governa la funzione OBL locativa. Dunque, in (99) la presenza nella stessa frase di due locativi (*dove* e *alla stazione*) genera una frase incoerente.

(99) *dove va Marco alla stazione?

Al contrario, in (100) c’è un unico costituente che ‘aspira’ alla funzione nucleare OGG, e tale costituente è il sintagma interrogativo. Ciò significa che per assumere la funzione grammaticale OGG il sintagma interrogativo non deve competere con nessun altro costituente della frase, e dunque, la frase è grammaticalmente corretta:

(100) **cosa** mangia Marco?
Marco mangia **una mela**

Le lingue del mondo possono posizionare il sintagma interrogativo a inizio frase (*fronting languages*) oppure *in situ* (*in-situ languages*). Nelle lingue *fronting* il sintagma si trova sempre prima del verbo. Se nella frase ci sono più sintagmi interrogativi solo uno appare in posizione pre-verbale, mentre gli altri rimangono *in-situ*, ovvero nella posizione che la funzione grammaticale del costituente interrogato occupa nelle equivalenti dichiarative. Fanno parte delle lingue *fronting* l’inglese, il tedesco e l’italiano (anche se in italiano, a differenza dell’inglese e del tedesco, le domande multiple non sono considerate generalmente grammaticali). Vedi gli esempi in (101)-(104).

(101) **when** are you leaving?
quando parti?

(102) **where** did you buy **what**?
dove hai comprato **cosa**?

(103) **was** hast du gesehen?
cosa hai visto?

(104) **wieviel** kostet **was**?
quanto costa **cosa**?

In alcune lingue slave, come il bulgaro (vedi esempio in (105)) e il serbo-croato (vedi esempio in (106)), quando i costituenti interrogati sono più di uno, essi vengono tutti posizionati prima del verbo. Per questo motivo, queste lingue sono chiamate lingue *multiple-fronting* (Tallermann 2005: 223-224), per distinguerle dalle altre, come l'inglese e il tedesco, chiamate *simple-fronting*.

(105) **kogo kakvo** e pital Ivan?
a chi ha chiesto Ivan **che cosa**?

(106) **ko koga** voli?
chi ama **chi**?

Le lingue *in-situ*, invece, sono chiamate così perchè il sintagma interrogativo compare esclusivamente nella posizione che il costituente interrogato occupa nelle corrispondenti frasi dichiarative. Esempi di lingue *in-situ* sono il giapponese (vedi esempio in (107)) e il cinese (vedi esempio in (108)) (Tallermann 2005: 221-222).

(107) hanakoga kinoo **dareto** susio tukurimasita ka?
con chi Hanako ha fatto il sushi ieri?

(108) ni kanijan-le **shei**?
chi hai visto?

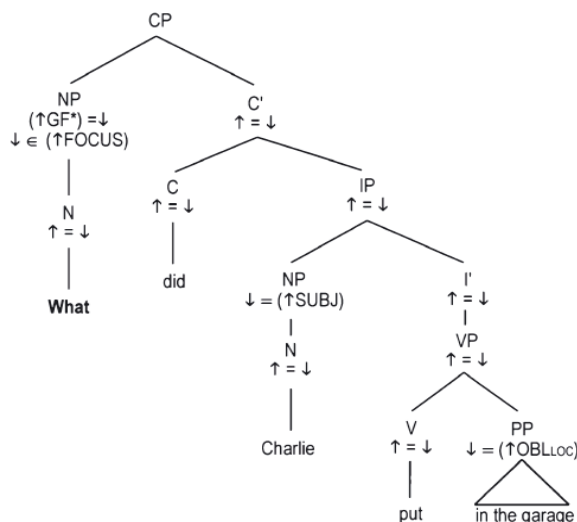
Nelle domande X il focus coincide sempre con il sintagma interrogativo che porta contemporaneamente la funzione discorsiva FOC e la funzione grammaticale che lo lega al predicato verbale. Secondo Mycock (2007), le lingue del mondo utilizzano due strategie di focalizzazione del sintagma interrogativo, una sintattica e l'altra prosodica. Mentre le lingue *fronting* danno prominenza a FOC assegnandogli la posizione davanti al verbo, le lingue *in-situ* lo fanno utilizzando l'accento intonativo.

In inglese la focalizzazione del sintagma interrogativo nelle *domande X* è principalmente sintattica: la funzione discorsiva FOC viene associata alla prima

posizione della struttura per costituenti, come illustrato in (109) e in (110) ripresi da Mycock (2007: 228).

(109) what did Charlie put in the garage?

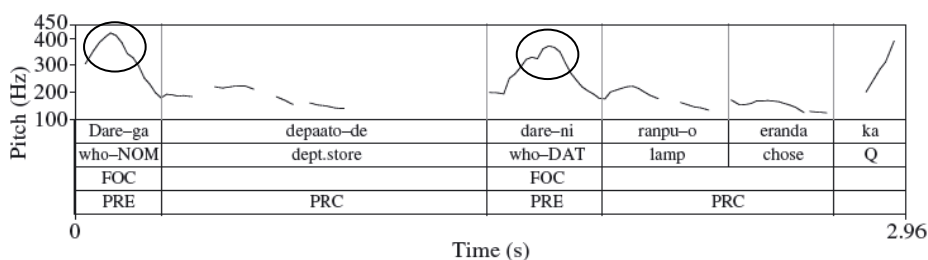
(110) *Struttura per costituenti di 'what did Charlie put in the garage?'* (Mycock 2007 228)



Diversamente dall'inglese, in giapponese nelle domande X il sintagma interrogativo rimane *in-situ*, e l'ordine dei costituenti è lo stesso che nelle frasi dichiarative. Dunque, in giapponese, come in altre lingue tipologicamente affini, la focalizzazione non può essere catturata con un'analisi sintattica. Mycock (2007) attribuisce la focalizzazione del sintagma interrogativo in giapponese (e nelle lingue *in-situ* in generale) alla variazione nella distribuzione intonativa della frase, ovvero alla prosodia. Vedi l'esempio in (111) e la sua distribuzione intonativa in (112) riportati da Mycock (2007: 213). I toni che caratterizzano i sintagmi interrogativi in (112) sono inseriti in un *pitch range* esteso, segnato in figura con un cerchio, seguito da un *pitch range* compresso dei successivi costituenti non focalizzati.

(111) dare-ga depāto-de dare-ni ranpu-o eranda ka?
 chi-NOM negozio-LOC chi-DAT lampada-ACC scegliere-PAST DOM
 chi ha scelto la lampada per chi al negozio?

(112) *Distribuzione intonativa della domanda in () (Mycock 2007: 213)*



La nuova prospettiva tipologica avanzata da Mycock (2007) offre un panorama più vario rispetto a quello ipotizzato sia dall'approccio derivazionale, sia da quello lessico-funzionale. Entrambi gli approcci, infatti, identificano come unica strategia di focalizzazione la sintassi. Mentre l'approccio derivazionale descrive la formulazione delle domande X in termini di movimento sintattico, la GLF, data la duplice funzione del sintagma interrogativo, considera queste domande un tipo particolare di *filler-gap structure* (cfr. § 1.1.2). Anche in questa prospettiva la presenza della funzione FOC (e delle funzioni discorsive in generale) nella struttura funzionale viene segnalata sintatticamente. Mycock (2007) mette in luce i limiti descrittivi di entrambi gli approcci dimostrando che alcune lingue hanno come unico mezzo di focalizzazione la prosodia.

La nuova prospettiva avanzata da Mycock (2007) ha importanti implicazioni anche sul piano teorico. Emerge, infatti, che, quanto meno nelle domande X, la struttura funzionale non è in grado di catturare tratti linguistici universali come previsto in GLF (cfr. § 1.1.2). Mycock descrive le domande X nelle lingue *in-situ* integrando i livelli funzionale e costituente con il livello prosodico. Tale descrizione va, però, oltre lo scopo di questa tesi e per approfondimenti rimando a Mycock (2007).

3.1.2 Domande Alternative

Stando a Kroeger (2005: 203), i mezzi che le lingue utilizzano per distinguere le domande A dalle frasi dichiarative sono in ordine discendente di frequenza:

- intonazione
- clitici o particelle

- affissi verbali (modo interrogativo)
- cambio nell'ordine delle parole

Nella maggior parte delle lingue il modello intonativo delle domanda A implica un tono ascendente a fine frase, in contrasto con quello discendente tipico delle frasi dichiarative. Il punto interrogativo '?' è il segno ortografico usato nella lingua scritta per rappresentare questa speciale intonazione. In molte lingue secondo Kroeger (2005: 204): "it is possible to change a declarative sentence into a Yes/No question simply by changing the intonation pattern, and in some languages this is the only available strategy".

In altre lingue, invece, le domande A contengono un clitico o una particella specifici. Queste particelle tipicamente ricorrono in una di queste tre posizioni: iniziale, finale, oppure come secondo elemento all'interno della frase. In mandarino, ad esempio, la particella interrogativa *ma* viene posizionata a fine frase (Kroeger 2005: 206), come in (113).

(113) nǐ lái **ma**?
vieni?

I clitici, invece, vengono attaccati al costituente interrogato.

Poche lingue, tra cui principalmente le lingue europee, indicano la modalità interrogativa attraverso un affisso verbale. Kroeger (2005: 204) fa l'esempio del Greenlandico, che ha due affissi verbali per le domande, uno per le canoniche e uno per le retoriche, come illustrato in (114) e (115).

(114) naalanng**ilit**
non obbedisci?

(115) naalanng**ippit**
non obbedisci? (dovresti farlo!)

Altrettanto rare sono infine le lingue che marcano la domanda cambiando l'ordine dei costituenti (Kroeger (2005)). Queste lingue, tra cui l'inglese, usano generalmente un ausiliare a fronte della frase, come illustrato in (116).

(116) **does** Mary play tennis?
Maria gioca a tennis?

Nelle domande A il focus può essere l'intera frase, un argomento o il predicato. Mentre per le domande X Mycock (2007) offre un quadro tipologico

dettagliato sulle strategie di focalizzazione, uno studio tipologico sulla focalizzazione nelle domande A ancora non esiste. Per questo motivo qui verrà dato qualche esempio di focalizzazione nelle domande A senza la pretesa di offrire una panoramica completa dell'argomento.

Poc'anzi è stato detto che in molte lingue l'intonazione (da sola o in combinazione con altre strategie linguistiche) viene usata per segnalare la modalità interrogativa. Lingue, come l'inglese, il tedesco e l'italiano (cfr. § 3.2.2), esprimono la struttura informativa della frase prosodicamente per mezzo di accenti intonativi. Negli esempi illustrati in (117)-(118) il maiuscolo indica il sintagma dove cade l'accento intonativo, dunque le parti focalizzate. In (117) e (118) il focus è argomentale ed è associato rispettivamente a OGG e a OBL.

(117) do you want A COFFEE?
vuoi proprio un caffè?

(118) bist du IM KINO gewesen?
sei stato AL CINEMA? (oppure in pizzeria!)

Le lingue che segnalano la modalità interrogativa con il clitico, esprimono la prominenza del focus variando la posizione del clitico (Kroeger 2005: 204): quando il clitico viene attaccato al verbo è l'intera proposizione ad essere interrogata, come in (119), altrimenti è il singolo argomento, come in (120). Come la lingua huallaga quechua (cfr. § 3.1), anche il russo focalizza morfologicamente facendo uso del clitico (*li*). In (119) il clitico è attaccato al verbo ed è l'intera frase ad essere focalizzata; in (120) il clitico è attaccato alla parola *knigu* (*libro*) e il focus è argomentale. A differenza dell'huallaga quechua, il russo alterna al clitico l'uso della prosodia. Gli esempi citati sono presi da Kroeger (2005: 210).

(119) pročitala=**li** Anna knigu?
legge Anna libro=DOM=FOC
Anna ha letto un libro?

(120) knigu=**li** Anna pročitala?
libro=FOC Anna leggere
è un libro che Anna ha letto?

3.2 Le domande in italiano

3.2.1 Domande X

L'espressione della modalità interrogativa nelle domande X italiane è legata alla presenza del sintagma interrogativo ed è, quindi, principalmente lessicale. Questo non esclude, però, che le domande X siano caratterizzate in italiano, per lo meno in alcune varietà regionali (ad esempio, quella veneta), anche da un'intonazione ascendente (Fava 1994).

Per quanto riguarda la struttura informativa della frase, nelle domande X l'italiano focalizza il sintagma interrogativo per mezzo della sintassi (Lepschy & Lepschy 1981, Fava 1995, Serianni 1996, Dardano & Trifone 1997, Salvi & Vanelli 2004). L'italiano, come l'inglese (vedi § 3.1) è una lingua *simple-fronting* e il sintagma interrogativo compare obbligatoriamente in posizione pre-verbale. Questo non esclude la prosodia. Tuttavia, la sintassi rimane la strategia di focalizzazione principale.

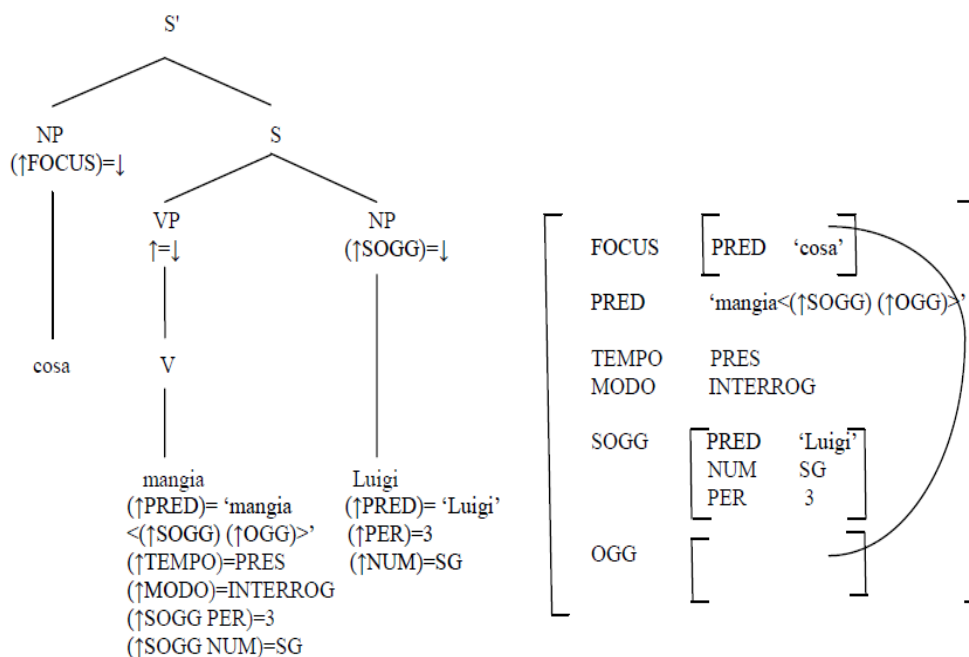
Quando il sintagma interrogativo ha una funzione argomentale (e quindi una funzione grammaticale diversa da AGG) e questa funzione argomentale è diversa da SOGG, per l'Estensione del Principio di Coerenza, la funzione discorsiva FOC viene integrata nella struttura funzionale della frase perché viene identificata con una funzione grammaticale argomentale (cfr. § 1.1.2). Quando è diversa da AGG e da SOGG, la funzione discorsiva FOC viene segnalata a livello costituente, e compare, quindi, nella struttura funzionale della frase (cfr. § 3.1.1). Tale struttura costituisce un esempio di *filler-gap structure*. Il costituente interrogato lascia un *gap*, che è l'informazione richiesta, a cui corrisponde un *filler* che porta contemporaneamente la funzione discorsiva FOC e quella grammaticale del costituente interrogato. Pertanto, data la frase in (121), e le regole sintattiche in (122), la struttura funzionale e quella per costituenti sono del tipo illustrato in (123).

(121) cosa mangia Luigi?

(122) *Regole sintattiche delle domande X in italiano*

S'	→	XP	S
		(↑FOCUS)=↓	↑=↓
		↑DF=↑GR	
S	→	VP	NP
		↑=↓	(↑SOGG)=↓
VP	→	V	NP
		↑=↓	(↑OGG)=↓

(123) *Struttura per costituenti e struttura funzionale di 'cosa mangia Luigi?'*



Come mostra la struttura per costituenti in (123), nelle domande X italiane con $FOC \neq (AGG \text{ e } SOGG)$ i costituenti in posizione non-canonica sono due: il sintagma interrogativo, che compare prima del verbo, e il soggetto, che occupa la posizione post-verbale.

Quando $FOC = SOGG$, FOC viene segnalato lessicalmente (e non sintatticamente) poiché il costituente interrogato, cioè SOGG, rimane in posizione canonica, come in (124). Dunque, SOGG non lascia nessun *gap* e gli viene

assegnata *in-situ* la funzione discorsiva FOC, cioè una funzione discorsiva diversa da quella di default (TOP) attraverso l'uso del sintagma interrogativo soggetto (*chi, che cosa*). In questo caso l'ordine della frase rimane non-marcato, ovvero SVO.

(124) chi mangia la torta ?

Anche quando FOC=AGG, non è possibile parlare di *filler-gap structures* poiché, come abbiamo detto in § 1.1.2, essendo una funzione non governata dal verbo, AGG non ha un legame argomentale con il verbo.

In italiano è possibile collocare davanti a FOC un elemento topicale. Nelle frasi in (125)-(128) TOP porta rispettivamente la funzione grammaticale SOGG, AGG, OGGI e OGG. Stando all'Estensione del Principio di Coerenza, essendo l'italiano una lingua a soggetto nullo e AGG una funzione non-governata dal verbo, le frasi in (125)-(126) sono coerenti senza il bisogno di alcun legame con l'interno della frase. Al contrario, le frasi in (127)-(128) topicalizzano due funzioni argomentali che devono essere integrate. In (127) TOP viene integrato attraverso l'identificazione con OGGI, e in (128) TOP viene integrato con un legame anaforico.

(125) Luigi cosa scrive?

(126) a Roma che lavoro fa Luigi?

(127) a Giovanni cosa hanno regalato Luca e Luigi?

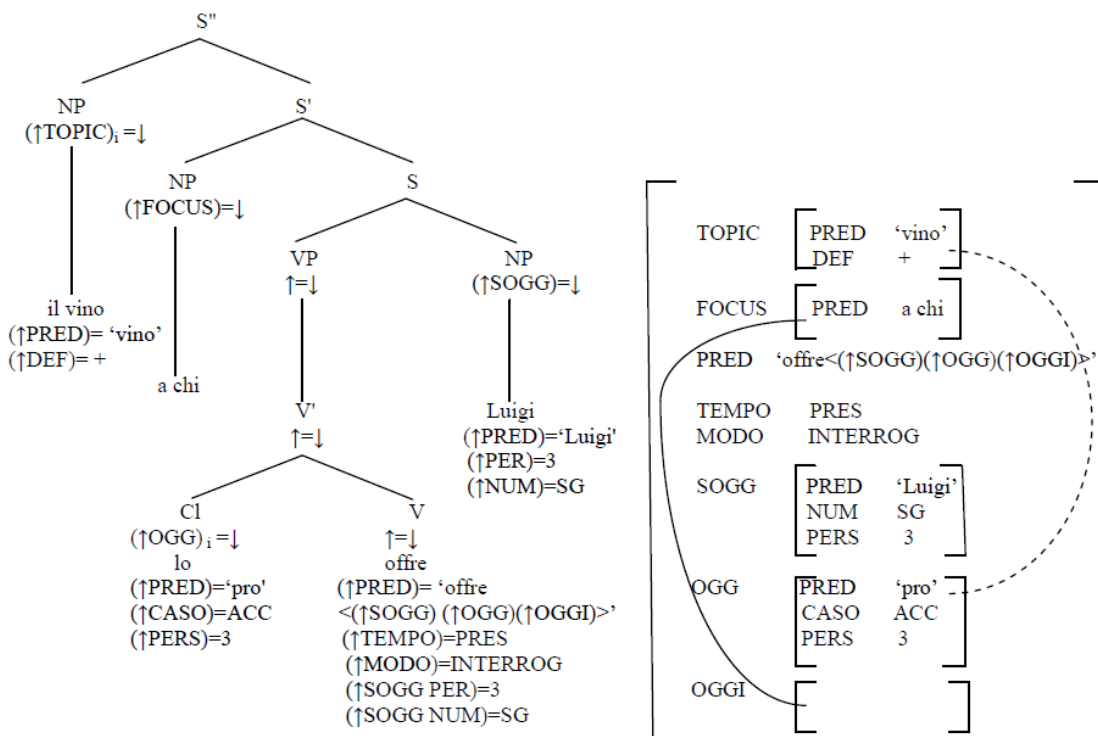
(128) il vino a chi lo offre Luigi?

In italiano quando ad essere topicalizzata è la funzione OGG, la codifica grammaticale della frase nelle domande X (così come abbiamo visto per le frasi dichiarative in § 2.1), prevede l'uso del clitico coreferenziale. Inoltre, tale clitico deve concordare in genere e numero con l'elemento topicalizzato. Considerando la frase in (128), e le regole sintattiche in (129), le risultanti strutture funzionali e per costituenti sono come illustrato in (130). Nella struttura funzionale in (130), la linea continua indica il rapporto *filler-gap* che lega FOC e OGGI e la linea tratteggiata indica il legame anaforico tra TOP e clitico.

(129) *Regole sintattiche delle domande X con topicalizzazione di OGG in italiano*

S''	→	XP (↑TOPIC)=↓ ↑DF=↑GF	S'	↑=↓
S'	→	XP (↑FOCUS)=↓ ↑DF=↑GF	S	↑=↓
S	→	VP ↑=↓	NP	(↑SOGG)=↓
VP	→	V' ↑=↓	NP	(↑OGG)=↓
V'	→	(Cl) (↑OGG)=↓	V	↑=↓

(130) *Struttura per costituenti e struttura funzionale di 'il vino a chi lo offre Luigi?'*



Nel caso in cui il verbo sia in costruzione analitica, la coreferenzialità (indicata dalla *i* a pedice) viene estesa alla parte lessicale del verbo e i tratti di GEN e NUM devono essere unificati non solo tra TOP e clitico, ma anche tra TOP e participio passato (cfr. § 2.1). Vedi l'esempio in (131) e la descrizione dei tratti in (132).

(131) la barca l'hanno venduta Luigi e Carlo?
 TOP_i Cl_i -AUX PART-PASS_i SOGG ?

(132) barca: (↑PRED)='barca'
 (↑DEF)=+
 (↑GEN)=FEM
 (↑NUM)=SG
 la: (↑PRED)='pro'
 (↑CASO)=ACC
 (↑PERS)=3
 (↑GEN)=FEM
 (↑NUM)=SG
 venduta: (↑PRED)='vendere<(↑SUBJ), (↑OBJ)>'
 (↑OGG GEN)=FEM
 (↑OGG NUM)=SG
 (↑PART)=PASS
 (↑MODO)=INTERR

3.2.2 Domande Alternative

L'italiano realizza le domande A facendo uso dell'intonazione ascendente (Fava 1984: 69; Fava 1995: 84; cfr Maiden & Robustelli 2007:143). Vedi esempi in (133)-(134).

- (133) a. vieni?
b. vieni.
- (134) a. è stato a Roma?
b. è stato a Roma.

In (133) e (134) la presenza di un'intonazione ascendente e un'intonazione non ascendente determina una coppia minima, che distingue la domanda (a) dalla corrispondente frase dichiarativa (b) (Fava 1984: 69). Attraverso un'intonazione ascendente l'italiano esprime il fatto che si tratta di una richiesta di informazione e non di una semplice affermazione.

Quando il segmento intonativo non è caratterizzato da accenti, ad essere focalizzata è tutta la frase. Quando, invece, il focus è un'unità più piccola della frase, l'enunciato è caratterizzato non solo da un'intonazione ascendente, ma anche dalla presenza di accenti intonativi. Avesani & Vayra (2004: 3) scrivono:

in italiano come in inglese e in molte altre lingue (tedesco, olandese, portoghese, spagnolo, bengal ecc.) il focus della frase è espresso dalla struttura fonologica. In letteratura c'è accordo sul fatto che i costituenti focalizzati siano marcati prosodicamente dalla presenza di un accento intonativo.

Avesani e Vayra (2004) parlano delle frasi dichiarative. Tuttavia, come già sottolineato in § 3.1, la struttura informativa delle domande è tipica anche delle frasi dichiarative. Mentre nelle frasi dichiarative la prominenza del focus è accompagnata dalla modalità espressiva dichiarativa, nelle domande A tale prominenza è combinata con la modalità interrogativa, cioè con un'intonazione ascendente.

L'accento intonativo è in grado di focalizzare segmenti che possono essere uguali o più ampi della parola a cui sono associati. Qui non parleremo nello specifico del rapporto tra accento intonativo e dominio del focus. Per approfondimenti rimando a Avesani & Vayra (2004). Ai fini di questa tesi basta dire che anche in italiano, come del resto in tutte le lingue (vedi § 3.1), nelle

domande A può essere focalizzata oltre che la frase intera una sua unità più piccola. La peculiarità dell'italiano è che in entrambi i casi la focalizzazione è prosodica. Consideriamo la frase in (135) presa da Fava (1995: 94).

(135) viene Giacomo?

La frase in (135) può essere caratterizzata da un'intonazione ascendente oppure dalla combinazione di un'intonazione ascendente e di un accento intonativo che può riguardare solo il verbo oppure solo Giacomo. Nel primo caso la domanda riguarda tutta la frase, cioè se avrà luogo la venuta di Giacomo. Nel secondo caso la domanda riguarda solo il verbo, e lo scopo è di sapere se Giacomo, dato per noto, viene o non viene. E per finire nel terzo caso, la domanda riguarda solo il soggetto e lo scopo è di sapere se viene Giacomo o qualcun altro. Nei tre casi, il focus sarà, dunque, rispettivamente sull'intera frase *viene Giacomo*, su *viene* e su *Giacomo*.

Essendo l'intonazione l'unico tratto che in italiano distingue le domande A dalle frasi dichiarative, le possibilità sintattiche sono le stesse, e tutti i costituenti possono comparire in posizione diversa da quella canonica. Dunque, è possibile che, parallelamente alle frasi dichiarative, nelle domande A costituenti diversi da SOGG compaiano a inizio frase, come in (136)-(137), oppure che SOGG compaia dopo il verbo, come illustrato in (137)-(138). La posizione post-verbale nelle frasi dichiarative, e dunque nelle domande A, è la posizione che canonicamente viene associata a FOC. Dunque, accanto alla prosodia, che rimane comunque, il principale mezzo di focalizzazione, nelle domande A è possibile focalizzare SOGG sintatticamente.

(136) più tardi Luigi mangia la mela?

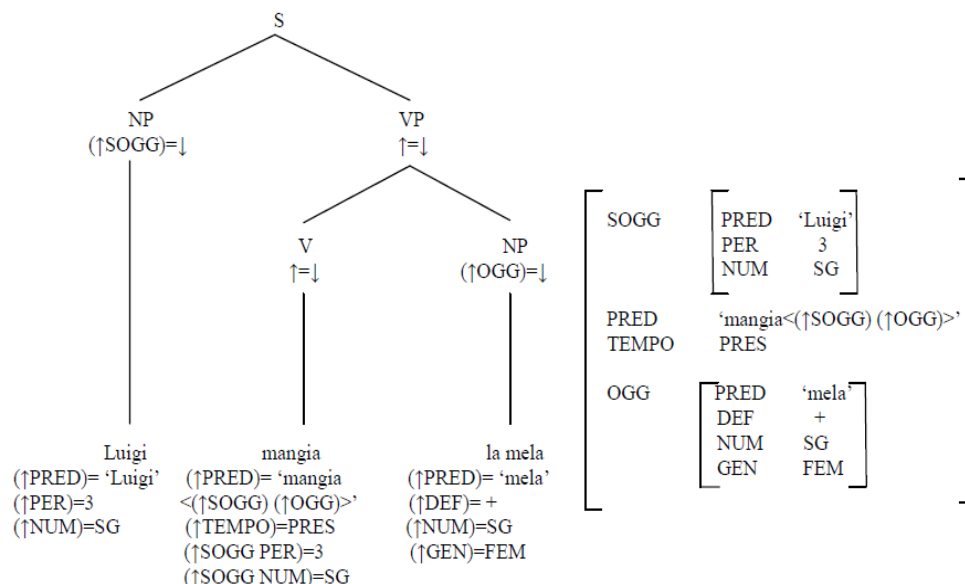
(137) la mela la mangia Luigi?

(138) mangia la mela Luigi?

Poiché la variazione sintattica delle domande A è pari a quella delle frasi dichiarative, in prospettiva GLF le domande A italiane possono essere rappresentate sintatticamente come le frasi dichiarative. Vedi la frase in (139) e le corrispondenti rappresentazioni in (140).

(139) Luigi mangia la mela?

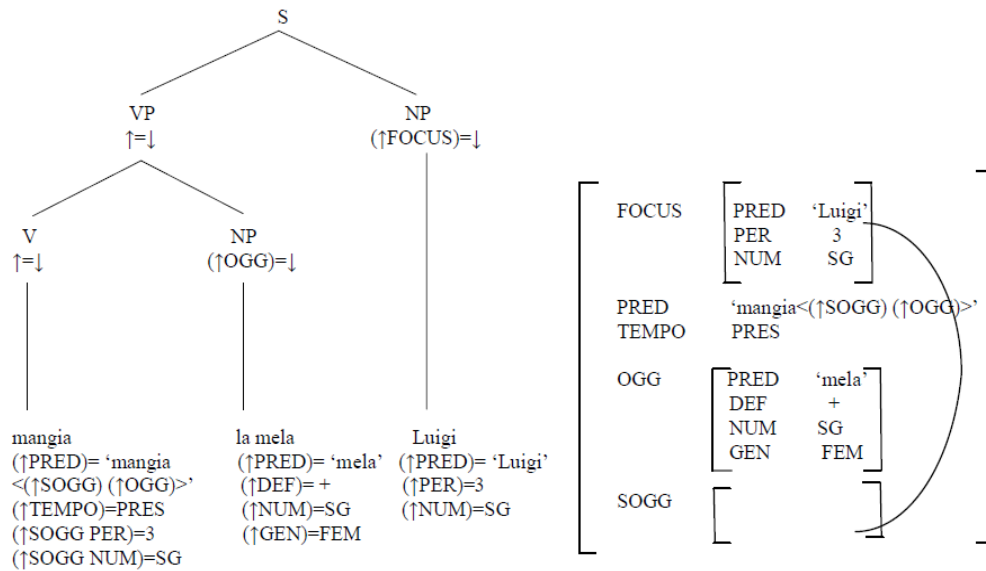
(140) *Struttura per costituenti e struttura funzionale di 'Luigi mangia la mela?'*



Le rappresentazioni in (140) non indicano in nessun modo che si tratta di una domanda. Mentre Van Valin (2001) e Kroeger (2005), risolvono la modalità espressiva interrogativa aggiungendo il tratto di modo interrogativo ai tratti che descrivono il predicato verbale, qui, invece, la modalità espressiva non viene indicata. In prospettiva GLF Mycock (2007: 233) evidenzia che la focalizzazione prosodica e quella sintattica sono riflessi della funzione discorsiva FOCUS, ma coinvolgono due livelli diversi di rappresentazione, rispettivamente il livello prosodico e quello costituente. Solo quando la focalizzazione è sintattica, la funzione FOCUS viene grammaticalizzata e compare quindi anche nella struttura funzionale. Al contrario, se è prosodica, è necessario segnalare la focalizzazione sulla struttura prosodica della frase la cui integrazione con le altre strutture però non è ancora stata messa a punto in modo esteso in GLF. Focalizzazione e modalità espressiva sono due aspetti pragmatici diversi. Tuttavia, l'approccio di Mycock alla focalizzazione può essere esteso alla modalità espressiva. Poiché in italiano l'unico tratto che distingue le domande A dalle frasi dichiarative è la prosodia, nella struttura per costituenti e nella struttura funzionale di queste domande la modalità espressiva interrogativa non può essere indicata.

Nel caso specifico del soggetto post-verbale, illustrato in (), la focalizzazione è sintattica e la funzione discorsiva FOC viene indicata nella struttura per costituenti e in quella funzionale. La modalità espressiva, invece, rimane prosodica e anche qui non viene indicata in nessuna delle due strutture.

(141) *Struttura per costituenti e struttura funzionale di 'mangia la mela Luigi?'*



4 Lo studio

Questo capitolo presenta lo studio per la verifica delle ipotesi di sviluppo per le domande in italiano L2 formulate in § 4.1. Le gerarchie di sviluppo ipotizzate sono basate sull'Ipotesi del Topic di cui ho parlato nel §§ 1.2.1 e 2.2.1 e riguardano, quindi, lo sviluppo sintattico esclusivamente in rapporto alle scelte pragmatico-discorsive. In § 4.1.1 viene ipotizzato lo sviluppo sintattico delle domande X e in § 4.1.2 lo sviluppo sintattico delle domande A. Il § 4.2 è poi dedicato alla presentazione della metodologia adottata in questo studio, con particolare attenzione agli apprendenti che vi partecipano (§ 4.2.1), ai task usati per l'elicitazione dei dati (§ 4.2.2) e al corpus (§4.2.3).

4.1 Ipotesi di sviluppo delle domande in italiano L2

4.1.1 Domande X

Per spiegare lo sviluppo delle domande X in italiano L2, ipotizzo la gerarchia illustrata in (142). Gli esempi riportati nella tabella e nel testo sono frasi del mio corpus, prodotte dai soggetti.

(142) *Stadi di sviluppo delle domande X italiane (secondo l'Ipotesi del Topic)*

Stadio	Struttura	Esempio
TOP + FOC + Ordine Non-canonico	TOP _i + QW + Cl _i + V + SOGG ? soggetto nullo incluso	<i>la pasta a chi la offre Luigi?</i> <i>Roberta da quanto tempo la conosci?</i>
FOC + Ordine Non-canonico	TOP + QW + V + SOGG ? ----- QW + V + SOGG ?	<i>per pranzo cosa ha fatto Maurizio ieri?</i> <i>quanto guadagna tua ragazza?</i>
	TOP + QW + SOGG + V ?	<i> adesso perché tu hai una borsa?</i>
FOC + Ordine Canonico	soggetto nullo incluso ----- *QW + SOGG + V ? soggetto nullo incluso	<i>adesso quale hai in mano?</i> <i>Alberto che cibo preferisce?</i> <i>*a che ora Roberto mangia in la sera?</i> <i>che giorno hanno cenato insieme?</i>
Ordine Canonico	*SOGG + V + QW ? soggetto nullo incluso	<i>*tu preferisci quale musica?</i> <i>*posso scrivere dove?</i>
Singole Parole/ Formula	singole parole ? formulae ?	<i>thè, caffè?</i> <i>come stai?</i>

Come abbiamo già detto in § 2.2.1, studi precedenti sulle frasi dichiarative (Di Biase & Kawaguchi 2002; Di Biase & Bettoni 2007; Bettoni, Di Biase & Ferraris 2008) riportano che all'inizio del percorso per lo sviluppo della L2, una volta individuata la categoria, gli apprendenti sviluppano la procedura frasale (*S-procedure*) e sono, quindi, in grado di assegnare ai costituenti le funzioni grammaticali. Tuttavia, in questa prima fase la procedura è semplificata (Pienemann, Di Biase & Kawaguchi 2005: 232) e l'associazione tra le strutture argomentale e per costituenti e la struttura funzionale è fissa. All'inizio la rigidità del rapporto che lega le tre strutture comporta la produzione di frasi con ordine strettamente canonico (cioè SVO). Per quanto riguarda le domande X, in conformità all'Ipotesi dell'Allineamento Non-marcato, ipotizzo che, a questo stadio, il sintagma interrogativo compare nella posizione che il costituente interrogato, ovvero FOC, normalmente occupa nelle frasi dichiarative, ovvero *in-situ*. Poiché l'italiano focalizza principalmente attraverso la sintassi (cfr. § 3.2), questo significa che allo stadio iniziale il sintagma interrogativo non viene focalizzato sintatticamente, e che la distribuzione informativa della frase è quella tipica delle frasi dichiarative (TOP-FOC) più che delle domande X (FOC-TOP). Dunque, le frasi sono agrammaticali, come esemplificato in (143)-(144):

(143) *tu preferisci quale musica?

(144) *posso scrivere dove?

Come mostrato per lo sviluppo delle frasi dichiarative in § 2.2.1, lo stadio successivo delle domande (FOC + Ordine Canonico) emerge quando gli apprendenti sono in grado di posizionare un costituente diverso da SOGG in posizione iniziale, separando così SOGG dalla funzione discorsiva TOP. La comparsa di un nuovo elemento in prima posizione è un primo passo nell'uso di ordini diversi da quello canonico. Tuttavia, l'ordine che segue XP è ancora SVO e la corrispondenza tra struttura per costituenti e struttura funzionale rimane uno-a-uno. Per questo motivo ipotizzo che nelle domande X a questo stadio il sintagma interrogativo compare prima del verbo, cioè nella posizione che nelle domande X è tipicamente occupata da FOC, e a inizio frase. L'ordine che segue tale sintagma è ancora l'ordine canonico (XP+SVO). A questo stadio, se FOC=SOGG, SOGG rimane in posizione canonica, l'ordine della frase è SVO e la frase risulta grammaticale, come in (145). Se FOC≠SOGG, la frase è grammaticale quando il soggetto è nullo, come in (146). Al contrario se il soggetto è esplicito, essendo l'ordine canonico, esso compare prima del verbo e la frase è, quindi, agrammaticale, come in (147).

(145) chi ha questa borsa?

(146) cosa studia?

(147) *dove tu trovi?

(148) *che sport Alberto fa?

A questo stesso stadio (FOC + Ordine Canonico) ipotizzo che l'elemento focale, ovvero il sintagma interrogativo, possa essere preceduto da un elemento topicale con funzione SOGG oppure AGG. Per i motivi spiegati in §§ 1.1.2 e 3.2.1, se il soggetto è nullo, le frasi sono grammaticali, come in (149)-(150), se, invece, il soggetto è esplicito, esso compare tra il sintagma interrogativo e il verbo e il risultato è agrammaticale, come in (151).

(149) Daniela quando comincia a lavorare?

(150) adesso quale hai in mano?

(151) *adesso perché tu hai una borsa?

Allo stadio successivo (FOC + Ordine Non-canonico) la funzione SOGG si arricchisce di nuove proprietà sintattiche e compare in posizione post-verbale. Dunque, a questo punto dello sviluppo la non-linearità tra struttura per costituenti e struttura funzionale non dipende solo dalla focalizzazione del sintagma interrogativo, ma anche dalla comparsa in posizione non-canonica di SOGG. Questo costituisce un bel passo in avanti nell'interlingua degli apprendenti: nelle domande X la comparsa del soggetto in posizione post-verbale è il risultato della messa a punto grammaticale di proprietà sintattiche specifiche della L2. Tale messa a punto aumenta l'uso della memoria di lavoro e il costo cognitivo. Per questo motivo ipotizzo che solo a questo punto dello sviluppo gli apprendenti sono in grado di produrre frasi grammaticali anche quando $FOC \neq SOGG$ e il soggetto è esplicito, come in (152).

(152) dove si sono incontrati Paolo e Marta?

Sempre a questo stadio, ipotizzo che FOC possa essere preceduto da un elemento topicale con funzione di soggetto oppure di aggiunto. Essendo in grado di posizionare il soggetto dopo il verbo, ora le frasi con l'elemento topicale sono grammaticali anche quando il soggetto è esplicito, come in (153).

(153) ieri cosa ha fatto Alberto?

Solo all'ultimo stadio (TOP + FOC + Ordine Non-canonico), parallelamente allo sviluppo sintattico delle frasi dichiarative, ipotizzo che gli apprendenti sono in grado di topicalizzare l'oggetto della frase. A questo stadio affinché la frase risulti grammaticale, la funzione OGG di TOP deve essere marcata con il clitico coreferenziale, come in (154) e come nella domanda (inventata) in (155). La creazione di un legame anaforico tra TOP-OGG e l'interno della frase per mezzo del clitico comporta un uso della memoria e un costo cognitivo elevati e per questo motivo, ipotizzo che la topicalizzazione di OGG con l'uso del clitico viene acquisita ad uno stadio piuttosto avanzato dell'interlingua. Inoltre, a questo stadio entrambe le funzioni argomentali (SOGG e OGG) compaiono in una posizione diversa da quella canonica, rispettivamente post- e pre-verbale, come in (155).

(154) Roberta da quanto tempo la conosci?

(155) la pasta a chi la offre Luigi?

4.1.2 Domande A

Per quanto riguarda la sequenza di sviluppo sintattico per le domande A, mi rifaccio a quella delle dichiarative (§ 2.2.1). Infatti, come è stato spiegato in § 3.2.2, in italiano l'unico tratto che distingue le domande A dalle frasi dichiarative è la modalità espressiva. In italiano la modalità interrogativa è caratterizzata da un'intonazione ascendente, mentre quella dichiarativa da un'intonazione non ascendente. Per quanto riguarda la struttura informativa, invece, le possibilità di focalizzazione e topicalizzazione nelle domande A e nelle frasi dichiarative sono le stesse. Ad essere focalizzata può essere tutta la frase, ma anche un elemento più piccolo. In quest'ultimo caso, come nelle frasi dichiarative, anche nelle domande A l'italiano predilige l'uso della prosodia. Tuttavia, nel caso della focalizzazione, accanto agli accenti intonativi l'italiano ricorre anche alla sintassi. Dunque, lo sviluppo delle domande A non è legato solo alla prosodia, ma anche in parte allo sviluppo sintattico che è l'oggetto d'indagine di questa tesi.

Per spiegare lo sviluppo delle domande A in italiano L2 ipotizzo la gerarchia illustrata in (156). Gli esempi riportati nella tabella appartengono al corpus di questo studio. Considerata la corrispondenza sintattica che esiste tra le domande A e le frasi dichiarative, per una descrizione dettagliata della gerarchia ai primi stadi di sviluppo rimando al § 2.2.1. Qui mi soffermo, invece, sugli ultimi due stadi della gerarchia, quando gli apprendenti focalizzano anche sintatticamente.

(156) *Ipotesi del Topic: stadi di sviluppo delle domande A italiane*

Stadio	Struttura	Esempio
TOP + Ordine Non-canonico	TOP _i + Cl _i + V + SOGG ? soggetto nullo incluso	<i>le candele le porta Marco?</i> <i>questo libro l'ha comprato?</i>
Ordine Non-canonico	TOP + V + SOGG ?	<i>quando è pioggia si distrugge questo oggetto?</i>
	V SOGG ?	<i>ha molti amici Elisa?</i> <i>l'hai comprato tu ?</i>
XP + Ordine Canonico	TOP + SOGG + V ? soggetto nullo incluso	<i>la sera Roberto anche studia?</i> <i>adesso stai cercando il padrone della borsa?</i>
Ordine Canonico	SOGG + V ? soggetto nullo incluso	<i>Alberto ha sorelle?</i> <i>Luisa e Paolo hanno comprato la mozzarella?</i>
SINGOLE PAROLE/FORMULAE	singole parole? formulae ?	<i>zucchero?</i> <i>come stai?</i>

Nelle domande A è possibile focalizzare il soggetto della frase posizionandolo dopo il verbo. Nella gerarchia di sviluppo, illustrata in (156), gli apprendenti focalizzano sintatticamente il soggetto agli stadi più alti quando imparano che la funzione SOGG ha la proprietà sintattica di comparire in posizione post-verbale, come in (157). Questo avviene allo stadio dell'Ordine Non-canonico.

(157) *pensi di pagare tutto tu?*

A questo stesso stadio, in prima posizione può comparire anche un elemento topicale con al funzione di aggiunto, come in (158).

(158) *quando è pioggia si distrugge questo oggetto?*

Solo all'ultimo stadio, TOP + Ordine Non-canonico, gli apprendenti imparano a topicalizzare l'oggetto e a codificare la frase morfologicamente usando il clitico coreferenziale e unificando i tratti tra TOP e Cl e tra TOP, Cl e participio passato, come nelle domande (inventate) in (159)-(160).

(159) *le candele le porta Marco?*

(160) *le candele le ha portate Marco?*

4.2 Metodologia

4.2.1 I soggetti

Per testare le ipotesi di sviluppo presentate in § 4.1, analizzo le domande di un gruppo di 12 apprendenti che si trovano a diversi livelli di competenza linguistica: principiante, intermedio e avanzato. I soggetti sono stati registrati due volte a distanza di uno o due mesi durante la primavera del 2007-2008. Sono tutti europei e frequentavano corsi di italiano presso il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Verona: cinque sono cechi (Veronika, Peter, John, Eliska e Melanie), due sono tedeschi (Cristine e Laurenz), una è olandese (Luise), uno inglese (Nick), una russa (Jusi), una spagnola (Maria) e una francese (Eva). I nomi non sono quelli originali.

Lo studio include anche un parlante nativo (Gaetano). La sua inclusione è necessaria per due ragioni: prima di tutto, la maggior parte delle strutture testate sono opzionali. Questo significa che, nel caso in cui gli apprendenti non producessero una determinata struttura, per l'analista è impossibile determinare se tale struttura è stata o meno acquisita. L'unico modo è vedere se, con le stesse procedure di elicitazione dei dati, il parlante nativo la produce. In secondo luogo, molte delle strutture sono al confine tra grammaticalità e agrammaticalità. Pertanto nel caso in cui anche il parlante nativo le producesse, il giudizio nei confronti degli apprendenti dovrà essere più cauto.

4.2.2 I task

I task per l'elicitazione dei dati sono stati in parte ispirati a quelli usati per le domande inglesi da Pienemann (1998: 280) e Keatinge (2008), e in parte sono stati realizzati specificatamente per l'italiano che (a differenza dell'inglese) è una lingua a soggetto nullo (cfr. § 2.1). I dati sono stati raccolti due volte e in entrambi i casi sono stati usati 7 task: 5 per l'elicitazione delle domande e 2 distrattori. Per una descrizione dettagliata dei task rimando all'Appendice A, in cui ne sono

presentati alcuni. Qui tratto un paio di questioni che hanno influito in modo determinante sulla scelta dei task di questo studio.

Come è emerso in § 4.1 l'apprendimento delle domande italiane (sia X sia A) è strettamente legato alla posizione di SOGG all'interno della frase. Dunque, la scelta dei task è stata guidata in primo luogo dalla necessità di elicitare domande con il maggior numero possibile di soggetti espliciti. In ogni task è stato chiesto agli apprendenti di raccogliere informazioni su due diversi oggetti, eventi o protagonisti per incoraggiare la specificazione dell'argomento della domanda. Per rendere i task più efficaci gli apprendenti sono stati invitati a non fare più di una domanda per volta sullo stesso referente, ma di alternare tra i due referenti.

In secondo luogo, per testare le strutture allo stadio più alto della gerarchia, è stato necessario creare dei task che incoraggiassero non solo l'uso del soggetto esplicito, ma anche la topicalizzazione dell'oggetto (cfr. § 4.1). Le topicalizzazioni dell'oggetto sono strutture rare e per questo motivo sono difficili da elicitare. Dunque, l'inserimento nei task di due referenti diversi si è reso necessario anche per mettere l'apprendente nelle condizioni di topicalizzare l'oggetto della frase.

Nel task intitolato *Gli oggetti misteriosi*, ad esempio, è stato chiesto agli apprendenti di indovinare quali oggetti sono nelle mani dell'intervistatore facendo una domanda sull'oggetto A, una sull'oggetto B, poi ancora una sull'oggetto A e via dicendo. L'alternanza dei due oggetti ha incoraggiato gli apprendenti a indicare l'argomento della frase sia quando aveva la funzione grammaticale di SOGG sia quando aveva quella di OGG. L'efficacia di questo specifico task è confermata in Ferrari, Ginelli & Nuzzo (in stampa), dove le autrici hanno validato un gruppo di task creati per l'elicitazione di alcune strutture linguistiche italiane ipotizzate agli stadi più alti delle gerarchie di sviluppo della TP, tra cui le domande. Nel caso delle domande è stato dimostrato che, mentre in una conversazione semi-spontanea di 20 minuti non viene prodotta nessuna domanda, il task sugli oggetti misteriosi, che dura meno di 10 minuti, ne elicitava una media di 5 con SOGG esplicito o/e OGG topicalizzato.

4.2.3 *Il corpus*

Le domande analizzate in questo studio sono 1300: 1230 sono state prodotte dai 12 apprendenti e 70 da Gaetano, il parlante nativo. Lo studio è trasversale e longitudinale. Al T1 le domande X sono 269 e le domande A 411 per un totale di 680 domande. Al T2 le domande X sono 223 e le domande A 327 per un totale di 550 domande. Gaetano ha prodotto 25 domande X e 45 domande A.

In questo studio non sono state considerate le domande copulative e presentative del tipo illustrato in ()-(). Mentre nelle domande A, come nelle frasi dichiarative, topic e focus sono difficilmente distinguibili, per quanto riguarda le domande X, nei dati non ci sono occorrenze.

(161) di che colore è l'oggetto?

(162) quante persone ci sono?

(163) l'oggetto è grande o piccolo?

(164) ci sono tante persone?

5 **Analisi**

In questo capitolo analizzo i miei dati. Gli apprendenti sono stati registrati due volte e l'analisi che presento è dunque in parte trasversale e in parte longitudinale. In § 5.1 analizzo lo sviluppo sintattico delle domande X e in § 5.2 analizzo lo sviluppo sintattico delle domande A. In ogni sessione sono presentati prima i risultati al T1 stadio per stadio e poi un confronto dei risultati al T1 e al T2 apprendente per apprendente.

L'ordine in cui sono organizzati gli apprendenti nelle tabelle dipende dal tipo di strutture prodotte. Da sinistra verso destra gli apprendenti producono una gamma di strutture man mano più ampia e mostrano una grammaticalizzazione della frase e un'accuratezza man mano più simile a quella di Gaetano, il parlante nativo, le cui domande sono indicate nell'ultima colonna di ogni tabella.

Negli esempi l'asterisco che segnala l'agrammaticalità della produzione degli apprendenti si riferisce solamente ai fenomeni di volta in volta discussi nel testo; spesso quindi non viene usato per segnalare inaccurately morfologiche.

5.1 Domande X

La tabella in (165) mostra la distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo al T1 delle domande X ipotizzate in (142) allo stadio Ordine Canonico. A questo stadio il sintagma interrogativo rimane *in situ* e non viene, quindi, focalizzato sintatticamente.

(165) *Domande X: distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo delle strutture allo stadio Ordine Canonico*

Struttura	Ve	Pe	Jh	Lu	Cr	Ni	La	El	Ju	Ma	Ev	Me	Ga
*V + QW ?							*1	*1				*2	*1
*SOGGpr + V + QW ?	*1												

Nel mio intero corpus del T1 le domande con il sintagma interrogativo *in-situ* sono 6: 5 sono prodotte dagli apprendenti e 1 da Gaetano, il parlante nativo. Le domande sono illustrate in (166)-(171).

- (166) Veronika *tu preferisci quale musica?
 (167) Laurenz *resta all'università a che ora?
 (168) Eliska *posso scrivere dove?
 (169) Melanie *hanno fatto una passeggiata dove?
 (170) Melanie *hanno fatto cosa?
 (171) Gaetano *l'ha colpita perché?

Il numero basso di domande con ordine canonico può essere in parte attribuito alle L1 degli apprendenti. Tutti, infatti, focalizzano il sintagma interrogativo sintatticamente: olandese, tedesco, inglese, spagnolo e francese sono lingue *simple-fronting*, e il ceco e il russo sono lingue *multiple-fronting* (cfr. § 3.1) (cfr. ad es. Eisenberg 2004, Huddleston & Pullum 2002, Bosque & Demonte 2000, Wildová 1974). La similarità con l'italiano è probabilmente il motivo per cui siffatte domande sono poche.

D'altra parte, le cinque domande con FOC *in-situ* sono enunciate da apprendenti che, come vedremo, hanno diversi livelli di competenza linguistica: in (166) la domanda è prodotta da Veronika, in (167) da Laurenz, in (168) da Eliska e in (169) e (170) le domande sono prodotte da Melanie, l'apprendente che nei miei dati ha la competenza linguistica maggiore. Anche Gaetano, il parlante nativo, formula una domanda con FOC *in-situ*, nonostante da un punto di vista puramente sintattico si tratti di una struttura agrammaticale. Questa domanda è riportata in (171). Come abbiamo detto in § 3.2.1, la sintassi è il principale, ma non l'unico mezzo linguistico di cui l'italiano si avvale per la focalizzazione.

Dunque, l'uso di FOC post-verbale può essere spiegato in parte in termini prosodici. Anche se gli aspetti prosodici non sono oggetto di indagine in questo studio, si può verosimilmente supporre che quando compare dopo il verbo, il sintagma interrogativo si trovi al di fuori del segmento intonativo della frase. In tal caso gli enunciati risulterebbero sintatticamente corretti. Qui le frasi sono considerate agrammaticali e in (165) sono segnate con l'asterisco perché viene esclusa la prosodia, e le domande sono analizzate da un punto di vista puramente sintattico.

La tabella in (172) mostra la distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo al T1 delle domande X allo stadio FOC + Ordine Canonico. Come mostra la tabella in (172), tutti e 12 gli apprendenti hanno raggiunto questo stadio. Tutti sanno marcare la funzione discorsiva FOC sul costituente interrogato (posizionandolo prima del verbo). I costituenti che seguono FOC vengono mappati sulle funzioni grammaticali in modo canonico.

(172) *Domande X: distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo delle strutture allo stadio FOC + Ordine Canonico*

Struttura	Ve	Pe	Jh	Lu	Cr	Ni	La	El	Ju	Ma	Ev	Me	Ga
*TOP + QW + SOGGpr + V ?					*1								
TOP + QW + V ?	2		1		4		2	5	1			7	6
*QW + SOGGref + V ?	*2	*1		*2	*2		*4		*1				
*QW + SOGGpr + V ?	*9	*5	*6	*2	*2				*4				
QW + V ?	3	7	8	4	9	10	14	16	4	14	10	20	10

Nei dati del T1 analizzati qui, gli apprendenti focalizzano sintagmi interrogativi con diverse funzioni grammaticali. I costituenti focalizzati portano sia la funzione grammaticale non-argomentale AGG, come in (173)-(175), sia le funzioni grammaticali argomentali, SOGG, OGG e OBL, come in (176)-(180). Anche Veronika, Peter e John, che nei miei dati sono gli apprendenti più deboli, assegnano la funzione discorsiva FOC a un'ampia gamma di sintagmi interrogativi e li posizionano prima del verbo in base alle proprie esigenze comunicative.

- (173) Veronika *per quale funzione tu mercato questo oggetti?
- (174) Peter *dove tu trovi questi fiori?
- (175) John quando hanno questo?
- (176) Peter chi paga questo cellulare?
- (177) Veronika che cosa fe a mattina?
- (178) Peter qualche artiste preferisce?
- (179) John che cosa hanno comprato?
- (180) Veronika *come Marco passe il tempo libero?

Quando FOC=SOGG, le frasi vengono prodotte sia dagli apprendenti più deboli che da quelli più avanzati, come mostrano gli esempi in (181)-(185).

- (181) Peter chi ha questa borsa?
- (182) Cristine chi date a tu questo oggetto?
- (183) Laurenz chi hai comprato i fiori?
- (184) Maria chi ha scritto questo libro?
- (185) Melanie chi te le ha regalate?

Quando invece FOC≠SOGG, la distribuzione tra gli apprendenti delle strutture varia in base all'uso del soggetto (in particolare del soggetto pronominale e nullo). A questo stadio (FOC + Ordine Canonico), Veronika, Peter, John, Luise, Cristine, Laurenz e Jusi producono domande X in cui il soggetto è spesso pronominale. Tra i pronomi soggetto particolarmente frequente è l'uso del pronome per la seconda persona singolare *tu*, come in (186)-(197), ma sono usati anche i pronomi di terza persona singolare e plurale *lui/lei/loro*, come in (198)-(203).

- (186) Veronika *perché tu prendi questo cellulare?
- (187) Veronika *come tu prendi questa borsa?
- (188) Veronika *per quale funzione tu mercato mercati questo oggetto?
- (189) Veronika *quando tu pagi page questo libro?
- (190) Veronika *quanto tempo tu passi con Marco?
- (191) Peter *quanto tempo tu conosci questi amiche amici?

- (192) Peter *dove tu trovi questo fiori?
- (193) John *perché tu hai prestato questo oggetto?
- (194) John *quando tu usi questo oggetto?
- (195) Cristine *perché tu hai questa cellulare?
- (196) Cristine *perché tu hai la borsa?
- (197) Jusi *come tu lo definiresti?
- (198) Peter *perché lei paga questo cellulare?
- (199) Peter *quanto tempo fa loro sono incontrato?
- (200) John *quando lei sveglia?
- (201) Jusi *come loro si sono salutati?
- (202) Jusi *in quale campo lei svolge il suo lavoro?
- (203) Luise *a che ora lei lavora in ufficio?

A questo stadio solo in poche frasi gli apprendenti ricorrono al soggetto nominale, come in (204)-(211).

- (204) Veronika *come Marco passe il tempo libero?
- (205) Peter *dove Roberto ha colazione?
- (206) Luise *quale musica Alberto preferisce?
- (207) Cristine *perché le donne usate questo?
- (208) Cristine *quando Daniela devo iniziare lavorare?
- (209) Jusi *come Elisa se la cava a casa?
- (210) Laurenz *perché la tua amica ha preso in prestito il cellulare?
- (211) Laurenz *quando Roberto alzarsi?

Come emerge dalla tabella in (172), soprattutto Veronika, Peter, Luise e Jusi producono un numero di frasi a soggetto nullo, come in (212)-(219), basso rispetto al numero di frasi prodotte dagli altri apprendenti. Nonostante producano qualche frase agrammaticale con soggetto esplicito pre-verbale, Cristine e Laurenz mostrano un numero di frasi a soggetto nullo più simile a quello degli apprendenti più avanzati (Nick, Eliska, Maria, Eva e Melanie) e a quello di Gaetano il parlante nativo. Man mano che l'interlingua degli apprendenti

progredisce, sembra diminuire l'uso del soggetto esplicito (soprattutto pronominale) ed aumentare l'uso del soggetto nullo.

(212) Veronika dove posso mercato questo oggetto?

(213) Veronika dove hai oggetto?

(214) Peter che cosa fa in casa a sera?

(215) Peter che cosa preferiscia bere?

(216) Luise dove trovi la borsa?

(217) Luise perché hai cellulare di suo amico?

(218) Jusi perché hai preso questa borsa?

(219) Jusi che cosa facevano sul lago?

All'interno dello stesso stadio (FOC + Ordine Canonico), tranne Peter, Maria ed Eva, i quali posizionano a inizio frase esclusivamente il sintagma interrogativo, gli altri apprendenti producono domande in cui compare l'aggiunta di un elemento topicale.

John, Luise e Nick producono 5 domande, riportate in (220)-(224), in cui l'elemento topicale a inizio frase viene ripetuto in posizione canonica. In 4 domande su 5 questo elemento è l'oggetto della frase e in un caso il soggetto. All'interno di queste frasi la sottocategorizzazione argomentale del verbo è completa e non richiede nessuno scambio di informazioni con l'elemento topicale. Esso è totalmente esterno e il suo legame con la frase è un legame lessicale piuttosto che grammaticale. Per questo motivo, le frasi in (220)-(224), nella tabella in (172) sono contate come strutture QW + V?.

(220) John la borsa quando ti ha dato la borsa?

(221) Luise *I'oggetto perché tu hai l'oggetto?

(222) Nick i fiori chi ti ha dato i fiori?

(223) Nick la borsa per cosa usi la borsa?

(224) Luise *Roberto a che ora Roberto mangia in la sera?

A questo stadio in 23 domande gli apprendenti usano un elemento topicale a inizio frase senza ripeterlo in posizione canonica. Tale elemento è il soggetto della

frase, come in (225)-(235), oppure una specificazione di spazio o tempo, ovvero un aggiunto, come in (236)-(239). La scelta di XP con funzione SOGG e AGG non comporta nessun legame grammaticale con l'interno della frase (cfr. §§ 1.1.2 e 3.2), e come emerge dalla tabella in (172), la distribuzione tra gli apprendenti di queste domande X è piuttosto omogenea. Una volta raggiunto lo stadio tutti gli apprendenti dai più deboli (ad esempio Veronika e John) ai più avanzati (ad esempio Eva e Melanie) sono in grado di posizionare a inizio frase, invece di uno, due XP uno topicale e uno focale. Se a soggetto nullo, il risultato sono frasi grammaticali come quelle di Gaetano il parlante nativo, riportate in (240)-(241).

- (225) Veronika Roberto cosa fe?
 (226) John Alberto che cibo preferisce?
 (227) Cristine Marco quella musica preferisce?
 (228) Cristine Daniela queste cose fa alla fine settimana?
 (229) Laurenz Daniela quando comincia a lavorare?
 (230) Laurenz Roberto che lavoro fa?
 (231) Eliska Roberta cosa ti ha regalato per tuo compleanno?
 (232) Eliska Roberta quale tipo di corpo ha?
 (233) Jusi la mamma della tua ragazza cosa fa?
 (234) Melanie Maria cosa ha fatto?
 (235) Melanie tu dove l'hai conosciuta?
 (236) Veronika dopo lavorare che cosa fe?
 (237) Cristine *adesso perché tu hai la borsa?
 (238) Eliska adesso quale hai in mano?
 (239) Melanie sul lago cosa hanno fatto?
 (240) Gaetano Marco come veste?
 (241) Gaetano dopo aver mangiato cosa fate?

La tabella in (242) mostra la distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo al T1 delle domande X allo stadio FOC + Ordine Non-canonico. Come emerge dalla tabella, tutti e 12 gli apprendenti hanno raggiunto questo stadio e producono domande con il soggetto in posizione post-verbale.

(242) *Domande X: distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo delle strutture allo stadio FOC + Ordine Non-canonico*

Struttura	Ve	Pe	Jh	Lu	Cr	Ni	La	El	Ju	Ma	Ev	Me	Ga
TOP + QW + V + SOGG ?			1			3							2
QW + V + SOGG ?	8	16	7	4	7	6	5	4	6	1	1	7	9

Nonostante tutti siano in grado di usare il soggetto post-verbale, i 12 apprendenti mostrano diversi livelli di competenza linguistica nella scelta lessicale e nella messa a punto morfologica delle frasi.

Quando l'ordine è canonico, il soggetto è identificabile sintatticamente. Diversamente, producendo l'ordine VS, il secondo elemento può essere inteso come SOGG solo se lo marca come tale il verbo con la coniugazione della persona (Bettoni, Di Biase & Ferraris 2008). Questo comporta l'unificazione dei tratti SOGG-V al nodo frasale e quindi un'adeguata messa a punto morfologica.

Veronika e Peter non mostrano una morfologia molto sviluppata. Come illustrato in (243)-(250), mentre Veronika, a questo stadio, usa esclusivamente il verbo *avere* alla terza persona singolare, Peter mostra incertezza nella codifica del verbo: *preferà, preferi, preferiscia* sono le forme del verbo *preferire* presenti negli esempi. Veronika e Peter, pur producendo domande a questo stadio, ricorrono a un numero limitato di strutture variando minimamente sia il lessico che la morfologia. Quando questi variano, l'ordine è canonico e le frasi appartengono agli stadi precedenti in cui la funzione soggetto viene segnalata soprattutto sintatticamente, così come abbiamo visto ad esempio in (186)-(192).

(243) Veronika quale colore ha oggetto?

(244) Veronika quale forma ha oggetto?

(245) Veronika quale colore ha questa borsa?

(246) Veronika quanti parti ha questa borsa?

(247) Peter qualche cibo preferi preferà Marco?

(248) Peter qualche musica preferiscia Marco?

(249) Peter qualche anni ha questa borsa?

(250) Peter come chiama questo libro?

Gli altri 10 apprendenti mostrano una maggiore padronanza delle strutture con soggetto post-verbale. A differenza di Veronika e Peter, le frasi di John, Luise, Cristine, Nick, Laurenz, Eliska, Jusi, Maria, Eva e Melanie sono lessicalmente e morfologicamente varie, come illustrato in (251)-(265). Tuttavia, confrontando i risultati della tabella in (242) con quelli della tabella precedente in (172), relativamente all'uso di SOGG, vediamo che Luise, Cristine, Laurenz e Jusi sono meno avanzati di Eliska, Nick, Maria, Eva e Melanie. I primi alternano ancora SOGG post-verbale all'uso di SOGG pre-verbale, che in italiano è agrammaticale – Luisa usa SOGG dopo il verbo 4 volte su 8, Cristine 7 su 12, Laurenz 4 su 9 e Jusi 6 su 11.

(251) John che cibo preferisce Marco?

(252) John cosa fa Marco nel fine settimana?

(253) John come si chiama questo libro?

(254) Luise dove lavora Daniela?

(255) Luise quale sport fa Alberto?

(256) Luise quanta costa la cellulare?

(257) Cristine quanti lezioni ha Roberto?

(258) Cristine che cosa studie Roberto?

(259) Cristine quale forma ha il oggetto?

(260) Laurenz che studio Roberto?

(261) Laurenz che fa Alberto nel suo tempo libero?

(262) Laurenz che colore ha l'oggetto?

(263) Jusi dove prende i soldi la tua ragazza?

(264) Jusi quanto guadagna la tua ragazza?

(265) Jusi che professione ha la mamma della ragazza di Marco?

Eliska, Nick, Maria, Eva e Melanie, invece, non usano mai SOGG prima del verbo e le loro strutture fino a questo stadio sono tutte grammaticali, del tipo illustrato in (266)-(270).

(266) Eliska di che cosa parla la prima parte?

- (267) Nick quanti amici ha Roberta?
- (268) Maria come si sono conosciuti Maria e Maurizio?
- (269) Eva quale utilità ha questo cellulare?
- (270) Melanie dove si svolgerà questa festa?

A questo stadio in 4 domande, riportate in (271)-(274), compare a inizio frase un elemento topicale con funzione SOGG che viene ripetuto all'interno della frase. Ora TOP-SOGG compare dopo il verbo e le frasi sono grammaticali.

- (271) John Roberto che ora sveglia Roberto?
- (272) Cristine Marco questa mangia Marco volentieri?
- (273) Nick Roberta che cosa fa Roberta?
- (274) Laurenz Roberto che fa Roberto la sera?

Solo 2 apprendenti John e Nick producono domande X in cui l'elemento topicale non viene ripetuto nella frase. In queste frasi TOP ha la funzione di aggiunto, come in (275)-(277). Come abbiamo già detto, questa operazione non richiede scambio di informazioni con l'interno della frase e risulta, quindi, cognitivamente poco più complessa rispetto alla produzione di frasi senza alcuna topicalizzazione.

- (275) John in tempo libero cosa fa Marco?
- (276) Nick per pranzo cosa ha fatto Maurizio ieri?
- (277) Nick nel pomeriggio cosa ha fatto Maurizio?

La tabella in (278) mostra la distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo al T1 delle domande X allo stadio TOP + FOC + Ordine Non-canonico. Come emerge dalla tabella, 4 apprendenti su 12 producono domande di questo tipo, con vari gradi di accuratezza.

(278) *Domande X: distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo delle strutture allo stadio TOP + FOC + Ordine Non-canonico*

Struttura	Ve	Pe	Jh	Lu	Cr	Ni	La	El	Ju	Ma	Ev	Me	Ga
TOP _i + QW + cl _i -AUX + V-to _i ?										*1	*2	1	1
TOP _i + QW + cl _i -V ?											1		
*TOP _i + cl _i -V + QW ?											*1		
QW + TOP _i + cl _i -AUX + V-to _i ?									1				

Nei miei dati marcano la funzione OGG sul verbo Jusi, Maria, Eva e Melanie. Producono in totale 7 frasi. Sei di queste sono a soggetto nullo, e in un caso SOGG coincide con il sintagma interrogativo. Dunque, in nessuna delle domande X con topicalizzazione della funzione OGG, gli apprendenti hanno il problema di collocare SOGG in posizione post-verbale. Questo significa che nei miei dati all'ultimo stadio i costituenti in posizione non canonica sono due (OGG, QW) e non tre (SOGG, OGG e QW). In termini di elaborazione per gli apprendenti questo equivale ad un costo cognitivo inferiore. Tuttavia, non tutte le domande sono grammaticali. Analizziamole nel dettaglio.

A questo stadio, Jusi produce una domanda in cui la funzione OGG di TOP viene segnalata dalla presenza del clitico. La domanda, illustrata in (279), è grammaticale sintatticamente e morfologicamente. Tuttavia, avendo TOP i tratti di default, maschile e singolare, l'unificazione dei tratti di genere e numero tra TOP, clitico e participio passato, richiesti in italiano (vedi § 3.2.1), risulta relativamente semplice da codificare.

(279) Jusi perché il tuo l'hai perso?

Eva produce quattro frasi con il clitico coreferenziale. Due di queste, illustrate in (280)-(281), hanno i tratti unificati tra TOP e clitico.

(280) Eva *i fiori li ha da quanto tempo?

(281) Eva Roberta da quanto tempo la conosci?

Anche se Eva riesce a scambiare le informazioni tra TOP e clitico, nella domanda in (280) il sintagma interrogativo compare in posizione post-verbale. L'italiano

focalizza principalmente facendo uso della sintassi e la posizione canonica di FOC nelle domande X è prima del verbo. Come abbiamo già detto nel descrivere le frasi con sintagma interrogativo *in situ* al primo stadio della gerarchia di sviluppo, è probabile che anche qui la focalizzazione sia prosodica, e che quindi, la frase sia nel complesso corretta. Ciò nonostante, escludendo la prosodia, da un punto di vista puramente sintattico la frase in (280) risulta agrammaticale e per questo motivo viene indicata con l'asterisco. Le altre due frasi prodotte da Eva sono con il verbo in costruzione analitica. I tratti tra TOP e verbo lessicale non sono unificati ed entrambe queste frasi, riportate in (282)-(283), sono agrammaticali.

(282) Eva *Elisa come l'hai incontrato?

(283) Eva *i fiori dove li ha messo nella casa?

Maria a questo stadio produce una domanda con il soggetto esplicito in cui SOGG è il costituente interrogato. Anche Maria, come Eva, unifica i tratti tra TOP e clitico, ma il verbo analitico mantiene la forma di default, come mostrato in (284), e la frase risulta quindi agrammaticale.

(284) Maria *i fiori chi te li ha dato?

L'unica apprendente che nei miei dati riesce a scambiare le informazioni tra TOP e participio passato è Melanie. Nella frase, illustrata in (285), la funzione OGG di TOP viene indicata dall'uso del clitico. Non è possibile verificare lo scambio di informazioni tra TOP e clitico perché quest'ultimo compare nella sua forma contratta. Tuttavia, Melanie unifica i tratti tra TOP e verbo lessicale, come Gaetano in (286), e il risultato è una frase grammaticale.

(285) Melanie Elisa dove l'hai conosciuta?

(286) Gaetano la cartolina dove l'hai comprata?

Confrontando i risultati della tabella in (278) con quelli delle tabelle precedenti in (172) e in (242), vediamo che, tranne Peter e Luise, Veronika, John, Cristine, Nick, Laurenz ed Eliska producono frasi con topicalizzazioni. Tuttavia, mentre nelle loro frasi i costituenti topicalizzati hanno la funzione SOGG e/o AGG, Jusi, Maria, Eva e Melanie, come Gaetano il parlante nativo, topicalizzano

la funzione OGG marcandola sul verbo con il clitico coreferenziale. I dati confermano la mia ipotesi: in italiano la topicalizzazione di OGG è una struttura difficile da acquisire poiché richiede la creazione di un legame anaforico con l'interno della frase per mezzo del clitico coreferenziale. Inoltre, anche quando l'uso del clitico viene acquisito, l'unificazione dei tratti tra TOP, Cl e V-to comporta una messa a punto morfologica cognitivamente costosa. Nei dati, infatti, Maria, Eva e Melanie producono 4 frasi con verbo in costruzione analitica. Tuttavia, solo la frase di Melanie è morfologicamente pari a quella di Gaetano, il parlante nativo.

Vediamo adesso l'analisi longitudinale delle domande X. Come già detto in § 4.2 gli apprendenti sono stati registrati due volte a distanza di uno/due mesi. In questo lasso di tempo essi hanno frequentato con regolarità le lezioni di lingua presso il Centro Linguistico di Ateneo. Le tabelle che seguono mettono a confronto analiticamente per ognuno dei 12 apprendenti la distribuzione delle strutture prodotte al T1 e al T2.

La tabella in (287) mostra le strutture prodotte da Veronika.

(287) *Progresso di Veronika nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
FOC + Ordine Non-canonico	QW + V + SOGG ?	7	3
	TOP + QW + V ?	2	
FOC + Ordine Canonico	*QW + SOGGref + V ?	*2	*3
	*QW + SOGGpr + V ?	*9	*4
	QW + V ?	3	
Ordine Canonico	*SOGGpr + V + QW?	*1	
	Totale	24	10

Come mostra la tabella in (287), al T2 Veronika non progredisce relativamente agli stadi di sviluppo. I dati confermano che Veronika ha raggiunto lo stadio FOC + Ordine Non-canonico. C'è un leggero progresso nella riduzione dell'uso del soggetto pronominale pragmaticamente non motivato.

La tabella in (288) illustra le strutture prodotte da Peter.

(288) *Progresso di Peter nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
FOC + Ordine Non-canonico	QW + V + SOGG?	16	2
	*QW + SOGGref + V ?	*1	
FOC + Ordine Canonico	*QW + SOGGpr + V ?	*5	*8
	QW + V ?	7	13
	Totale	29	23

Come emerge dalla tabella in (288), al T2 Peter non progredisce relativamente agli stadi di sviluppo. I dati confermano che Peter ha raggiunto lo stadio FOC + Ordine Non-canonico. A questo stadio, al T2 Peter produce 2 domande: una, riportata in (289), del tutto simile a quelle prodotte al T1 (con il verbo *avere* alla terza persona singolare) ed una, riportata in (290), con il verbo *incontrare* alla terza persona plurale oltre che in costruzione analitica. In questa domanda il tratto di NUM tra SOGG e verbo ausiliare viene unificato. Tuttavia, il verbo lessicale rimane di default alla forma maschile e singolare.

(289) Peter qualche colore ha questo oggetto?

(290) Peter dove sono incontrato Marco e Marta?

Peter mostra qualche miglioramento nell'uso di frasi con ordine canonico: accanto a strutture agrammaticali con SOGG pre-verbale diverso da FOC, al T2 Peter produce 13 domande grammaticali. Tre di queste domande hanno SOGG=FOC, come in (291), e le altre 10 sono a soggetto nullo, come in (292)-(293). Al T2, Peter mostra, dunque, un uso del soggetto nullo più simile a quello di Gaetano, il parlante nativo.

(291) Peter chi ha scritto questa cartolina?

(292) Peter cosa hanno mangiato?

(293) Peter quanto tempo fa hai comprato questo oggetto?

La tabella in (294) illustra le strutture prodotte da John.

(294) *Progresso di John nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
FOC + Ordine Non-canonico	TOP + QW + V + SOGG ?	1	
	QW + V + SOGG ?	7	5
FOC + Ordine Canonico	TOP + QW + V + OGG ?	1	2
	*QW + SOGGref + V ?		*1
	*QW + SOGGpr + V ?	*6	*10
	QW + V ?	8	7
	Totale	23	25

Come mostra la tabella in (294), al T2 John non progredisce relativamente agli stadi di sviluppo. I dati confermano che John ha raggiunto lo stadio FOC + Ordine Non-canonico.

La tabella in (295) riassume le strutture prodotte da Luise.

(295) *Progresso di Luise nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
TOP + FOC + Ordine Non-canonico	*TOP + QW + V ?		*1
FOC + Ordine Non-canonico	QW + V + SOGG ?	4	2
	TOP + QW + V ?		3
FOC + Ordine Canonico	*QW + SOGGref + V ?	*2	
	*QW + SOGGpr + V ?	*2	
	QW + V ?	4	5
	Totale	12	10

Come emerge dalla tabella in (295), al T2 Luise mostra un minimo di progresso in quanto in una domanda, riportata in (296), posiziona a inizio frase la funzione OGG. Non è possibile parlare di un vero e proprio passaggio di stadio perché manca il clitico e la struttura non è completa. Tuttavia, si tratta di un primo passo verso l'apprendimento di queste strutture.

(296) Luise *il portafoglio dove hai prenduto?

Luise mostra inoltre un miglioramento allo stadio FOC + Ordine Canonico. Al T2, rispetto al T1, non usa mai SOGG pre-verbale.

La tabella in (297) mostra le strutture prodotte da Cristine.

(297) *Progresso di Cristine nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
FOC + Ordine Non-canonico	QW + V + SOGG ?	7	7
	*TOP + QW + SOGG _{pr} + V ?	*1	
	TOP + QW + V ?	4	
FOC + Ordine Canonico	*QW + SOGG _{ref} + V ?	*2	
	*QW + SOGG _{pr} + V ?	*2	
	QW + V ?	9	9
Totale		25	16

Come mostra la tabella in (297), Cristine non sviluppa nessuna struttura allo stadio successivo, ma il progresso c'è in quanto al T2 non produce più domande agrammaticali con SOGG pre-verbale.

La tabella in (298) mostra le strutture prodotte da Nick.

(298) *Progresso di Nick nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
FOC + Ordine Non-canonico	TOP + QW + V + SOGG ?	3	
	QW + V + SOGG ?	6	6
FOC + Ordine Canonico	TOP + QW + V + OGG ?		4
	QW + V ?	10	19
Totale		19	29

Come mostra la tabella in (298), Nick non progredisce relativamente agli stadi sviluppo. I dati confermano che Nick ha raggiunto lo stadio FOC + Ordine Non-canonico.

La tabella in (299) mostra le strutture prodotte da Laurenz.

(299) *Progresso di Laurenz nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
TOP + FOC + Ordine Non-canonico	TOP ₁ + QW + cl ₁ -Mod + V-are?		1
FOC + Ordine Non-canonico	QW + V + SOGG ?	5	6
FOC + Ordine Canonico	TOP + QW + V ?	2	1
	*TOP + V + QW?		*1
	*QW + SOGGref + V ?	*4	*2
Ordine Canonico	QW + V ?	14	19
	*V + QW ?	*1	
	Totale	26	30

Come mostra la tabella in (299), Laurenz progredisce relativamente agli stadi di sviluppo. Al T2 Laurenz produce 1 domanda allo stadio TOP + FOC + Ordine Non-canonico, riportata in (300). Questa frase è a soggetto nullo, OGG viene topicalizzato e la sua funzione viene segnalata morfologicamente attraverso il clitico coreferenziale. I tratti di GEN e NUM sono default (maschile e singolare). Dunque, non è possibile stabilire se Laurenz sia in grado di unificare i tratti tra TOP e clitico coreferenziale.

(300) Laurenz l'altro oggetto dove posso dove lo posso comprare?

La tabella in (301) mostra le strutture prodotte da Eliska.

(301) *Progresso di Eliska nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
TOP + FOC + Ordine Non-canonico	*TOP + QW + V ?		*2
FOC + Ordine Non-canonico	QW + V + SOGG ?	4	1
FOC + Ordine Canonico	TOP + QW + V ?	5	4
	QW + V ?	16	12
Ordine Canonico	*V + QW?	*1	
	Totale	26	19

Come mostra la tabella in (301), al T2 Eliska, come Luise, mostra un minimo di progresso in quanto tenta per due volte la topicalizzazione dell'oggetto. Eliska non passa di stadio nel senso che non segnala la funzione oggetto di TOP con il clitico. Tuttavia, entrambe le frasi in (302) e (303) mostrano un primo passo nell'apprendimento delle strutture all'ultimo stadio della gerarchia.

(302) Eliska *oggetto dove si compera di solito?

(303) Eliska *cartolina dove hai comprata?

La tabella in (304) mostra le strutture prodotte da Jusi.

(304) *Progresso di Jusi nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
TOP + FOC + Ordine Non-canonico	QW + TOP _i + cl _i -AUX + V-to _i ?	1	
FOC + Ordine Non-canonico	TOP + QW + V + SOGG ?		1
	QW + V + SOGG ?	6	4
FOC + Ordine Canonico	TOP + QW + V ?	1	2
	*QW + SOGG _{ref} + V ?	*1	
	*QW + SOGG _{pr} + V ?	*4	*2
	QW + V ?	4	4
	Totale	17	15

Come mostra la tabella in (304), al T1 Jusi aveva raggiunto l'ultimo stadio della gerarchia, TOP + FOC + Ordine Non-canonico. Al T2 Jusi non produce strutture a questo stadio. Dunque, non è possibile stabilire se Jusi abbia consolidato o meno questa struttura.

La tabella in (305) mostra le strutture prodotte da Maria.

(305) *Progresso di Maria nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
TOP + FOC + Ordine Non-canonico	TOP _i + QW + cl _i -AUX + V-to _i ?		2
	*TOP _i + QW + cl _i -AUX + V -to _i ?	*1	
FOC + Ordine Non-canonico	QW + V + SOGG ?	1	2
FOC + Ordine Canonico	QW + V ?	14	7
	Totale	16	11

Come mostra la tabella in (305), al T1 Maria aveva raggiunto l'ultimo stadio della gerarchia, TOP + FOC + Ordine Non-canonico. Al T2 Maria progredisce e perfeziona le strutture a questo stadio. Maria produce 2 domande (una con FOC=SOGG e una a soggetto nullo), riportate in (306)-(307), in cui segnala la funzione OGG sul verbo usando il clitico coreferenziale. Al T2 Maria unifica i tratti di GEN e NUM non solo tra TOP e clitico, ma anche tra TOP e participio passato del verbo lessicale.

(306) Maria la cartolina chi te l'ha inviata?

(307) Maria la cartolina quando te l'hanno inviata?

La tabella in (308) mostra le strutture prodotte da Eva.

(308) *Progresso di Eva nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
	*TOP _i + QW + cl _i -AUX + V-to _i ?	*2	
TOP + FOC + Ordine Non-canonico	TOP _i + QW + cl _i - V ?	1	
	*TOP _i + cl _i -V + QW ?	*1	
FOC + Ordine Non-canonico	QW + V + SOGG ?	1	4
	TOP + QW + V ?		4
FOC + Ordine Canonico	*QW + SOGGref + V ?		*1
	QW + V ?	10	5
Ordine Canonico	*V + QW ?		*1
	Totale	15	15

Come mostra la tabella in (308), al T2 Eva non produce strutture tipiche dell'ultimo stadio. Dunque, non è possibile stabilire se a distanza di un mese Eva ne abbia perfezionato l'uso.

La tabella in (309) mostra le strutture prodotte da Melanie.

(309) *Progresso di Melanie nelle domande X italiane dal T1 al T2*

Stadio	Strutture	T1	T2
TOP + FOC + Ordine Non-canonico	$TOP_i + QW + cl_i - AUX + V - to_i ?$	1	
FOC + Ordine Non-canonico	$QW + V + SOGG ?$	7	7
FOC + Ordine Canonico	$TOP + QW + V ?$	7	5
Ordine Canonico	$QW + V ?$	20	8
Ordine Canonico	$*V + QW?$	*2	
	Totale	37	20

Come mostra la tabella in (309), al T1 Melanie aveva raggiunto l'ultimo stadio della gerarchia, TOP + FOC + Ordine Non-marcato. Al T2 Melanie non produce nessuna struttura tipica di questo stadio.

* * *

Riassumendo questa analisi delle domande X, in (310) è riportata la tabella con una sintesi dei risultati trasversali al T1.

(310) *Domande X - una sintesi dei dati*

Stadio	Struttura	Ve	Pe	Jh	Lu	Cr	Ni	La	El	Ju	Ma	Ev	Me	Ga
TOP + FOC + Ordine Non- canonico	TOP _i + QW + cl _i -AUX + V- to _i ?									1	*1	*2	1	1
	TOP _i + QW + cl _i -V ?											2		
FOC + Ordine Non- canonico	TOP + QW + V + SOGG ?			1			3							2
	QW + V + SOGG ?	7	16	7	4	7	6	5	4	6	1	1	7	5
	*TOP + QW + SOGG + V ?						*1							
FOC + Ordine Canonico	TOP + QW + V ?	2		2		4		2	5	1			7	6
	*QW + SOGG + V ?	*11	*6	*5	*4	*4		*4		*5				
	QW + V ?	3	7	8	4	9	10	14	16	4	14	10	20	10
Ordine Canonico	*(SOGG +) V + QW ?	*1						*1	*1				*2	*1
	Totale	24	29	23	12	25	19	26	26	17	16	15	37	25

Dall'analisi trasversale dei dati risulta, in generale, che tutti gli apprendenti hanno imparato a focalizzare il sintagma interrogativo, e che quindi hanno raggiunto almeno lo stadio FOC + Ordine Canonico. Tutti sanno anche produrre almeno alcune domande X con il soggetto post-verbale, e hanno quindi raggiunto anche lo stadio FOC + Ordine Non-canonico. Risulta però anche che non tutti lo fanno nella stessa misura e allo stesso modo; quindi i dati mostrano che c'è del progresso nella messa a punto di questi due stadi. Infine alcuni apprendenti mostrano di saper fare anche la topicalizzazione dell'oggetto, pur con accuratezza variabile.

In particolare, gli apprendenti più deboli (Veronika e Peter), dunque, focalizzano il sintagma interrogativo e producono VS. Tuttavia, la loro minore competenza rispetto agli altri è evidente in vari modi. In primo luogo, il loro VS alterna spesso con l'SV agrammaticale. In secondo luogo, sovraestendono l'uso del soggetto pronominale pragmaticamente non motivato e così producono frasi a soggetto nullo in numero molto più limitato degli apprendenti più avanzati e del parlante nativo. Gli apprendenti a livello intermedio (John, Luise, Cristine, Nick,

Laurenz ed Eliska) alternano al VS un numero inferiore di SV, usano progressivamente più frasi a soggetto nullo e la loro flessione verbale è più accurata, anche se quest'ultimo aspetto non è stato analizzato sistematicamente. Solo 4 apprendenti su 12 (Jusi, Maria, Eva e Melanie) hanno imparato a topicalizzare l'oggetto. Con questa struttura, Jusi produce solo accordi di default maschile e singolare. Eva e Maria accordano il Topic e il clitico, e quando il verbo è in forma analitica lasciano invariato il participio, mentre Melanie accorda accuratamente anche il participio passato.

Per quanto riguarda l'analisi longitudinale, l'unico apprendente che, a distanza di uno/due mesi, passa allo stadio superiore rispetto a quello a cui si trovava al T1 è Laurenz producendo una domanda X con la topicalizzazione della funzione OGG grammaticale anche se con l'accordo maschile singolare di default. Si potrebbe dire che anche Louise ed Eliska segnano un minimo di progresso, nel senso che tentano la topicalizzazione anteponendo TOP alla frase, ma non ne segnalano ancora la funzione con la presenza del clitico e non si può ancora parlare, quindi, di effettivo passaggio di stadio. Tuttavia il periodo in Italia indica un certo progresso anche per gli altri apprendenti con un percorso che è del tutto simile a quello che abbiamo osservato con i dati trasversali. In particolare, dal T1 al T2 Veronika allo stadio FOC + Ordine Canonico riduce l'uso del soggetto pronominale pragmaticamente non motivato (da 9 a 4 occorrenze). Peter, oltre a ridurre come Veronica l'uso del soggetto, aumenta il numero delle occorrenze a soggetto nullo. Louise e Cristine, che T1 alternavano SV a VS al T2 non producono più frasi agrammaticali con SV, ed estendono l'uso del soggetto nullo mostrando così un comportamento più simile a quello del parlante nativo. Maria, che al T1 all'ultimo stadio della gerarchia già concordava il Topic con il clitico, al T2 lo fa anche con il participio passato. Tutti gli altri apprendenti (John, Nick, Jusy, Eva e Melanie) non sembrano progredire. Questo però potrebbe imputarsi a mancanza di contesti pertinenti nei dati.

Le analisi trasversale e longitudinale dei dati confermano l'implicazionalità dell'ipotesi di sviluppo ipotizzata in § 4.1. Tale ipotesi si sarebbe rivelata non vera qualora i dati avessero smentito la relazione implicazionale nello sviluppo degli

stadi. Tuttavia, nessuno degli apprendenti produce strutture agli stadi superiori senza produrre strutture agli stadi precedenti.

Inoltre l'analisi ha messo in luce un progresso entro gli stadi. In un primo momento con l'aumento nell'uso delle frasi a soggetto nullo, e in un secondo, nella topicalizzazione dell'oggetto acquisita, con l'accordo prima con il clitico e poi con il participio passato.

5.1.2 Domande Alternative

La tabella in (311) mostra la distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo al T1 delle domande A allo stadio Ordine Canonico.

(311) *Domande A: distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo delle strutture allo stadio Ordine Canonico*

Struttura	Ve	Pe	Jh	Lu	Cr	Ni	La	El	Ju	Ma	Ev	Me	Ga
SOGGpr + V ?	4	3	10	11	2	2	4	5	8	4		7	2
SOGGref + V ?	6	3	2	14	16	13	12	13	11	16	11	13	17
V + X ?		2	9	3	4	15	8	16	11	18	21	14	11
V ?							1	4	8	1	3	4	5

Come mostra la tabella in (311), tutti e 12 gli apprendenti producono domande a questo stadio. Tuttavia, ci sono notevoli differenze nella distribuzione delle strutture. Vediamo la distribuzione delle strutture nel dettaglio.

Come abbiamo detto in § 2.1, l'italiano è una lingua *head-marking* in cui è possibile marcare sul verbo i suoi argomenti pronominali. Tra tutti qui l'interesse è rivolto soprattutto alla marca sul verbo di SOGG, come in 'mangia?', e di SOGG e OGG insieme, come in 'lo mangia?'. La codifica grammaticale sul verbo delle informazioni relative a SOGG e OGG è in entrambi i casi categoriale in quanto avviene all'interno dello stesso sintagma, quello verbale, ma più sono le informazioni da grammaticalizzare sul verbo, maggiore è la difficoltà di elaborazione. Come mostra la tabella in (311), solo gli apprendenti con una competenza linguistica elevata marcano su V SOGG e OGG morfologicamente.

Laurenz, Eliska, Jusi, Maria, Eva e Melanie mostrano così uno sviluppo morfologico pari a quello di Gaetano il parlante nativo. Alcuni esempi sono riportati in (312)-(315).

- (312) Eliska lo vedi? (oggetto)
(313) Laurenz le hanno? (le uova)
(314) Melanie li volevano comprare? (i peperoni)
(315) Gaetano lo hai perso? (il portafoglio)

Diversamente Veronika, Peter, John, Luise, Cristine e Nick ricorrono all'espressione lessicale di OGG, come mostrano gli esempi in (316)-(318).

- (316) Peter usi questo oggetto?
(317) Cristine hanno comprato le uova?
(318) Nick hai letto il libro?

Quanto all'uso di SOGG, come abbiamo visto nelle domande X, anche nelle domande A ci sono differenze nella distribuzione di frasi a soggetto nullo e a soggetto pronominale. Veronika non produce nessuna domanda a soggetto nullo, e Peter, Luise e Cristine producono un numero di frasi più basso rispetto agli altri apprendenti e a Gaetano il parlante nativo. Alcuni esempi di frasi a soggetto nullo sono illustrate in (319)-(322).

- (319) Peter mangia in lavoro o in bar?
(320) John preferisce leggere?
(321) Luise fa un sport?
(322) Cristine metti questi fiori al tuo ufficio?

Quando il soggetto è esplicito, rispetto agli altri apprendenti e al parlante nativo, Veronika, Peter e John producono un numero di strutture con SOGG nominale piuttosto basso e sovra estendono l'uso del soggetto pronominale.

Veronika produce 6 frasi con SOGG nominale. Queste frasi, riportate in (323)-(328), mostrano uno sviluppo morfologico limitato.

- (323) Veronika Luisa e Paolo comprato la farina?
(324) Veronika Elena e Roberto comprato lo zucchero?

- (325) Veronika Luisa e Paolo comprato il pepe?
- (326) Veronika Elena e Roberto comprato i biscotti?
- (327) Veronika Luisa e Paolo aveto il lievito?
- (328) Veronika Luisa e Paolo avere i peperoni?

L'unico tratto che Veronika riesce a segnare sul verbo è quello di TEMPO. In nessuna di queste frasi la persona viene marcata correttamente sul verbo e per segnalare la funzione soggetto, Veronika ricorre unicamente alla sintassi.

Peter produce 3 frasi con SOGG nominale e John 2. Tuttavia, le loro frasi, riportate in (329)-(333), mostrano una morfologia più sviluppata: Peter e John, infatti, unificano i tratti tra SOGG e V marcando il soggetto morfologicamente e non solo sintatticamente.

- (329) Peter tua amica ha due cellulare?
- (330) Peter tua amica ha questo oggetto?
- (331) Peter oggetto A collega oggetto B?
- (332) John Elisa e Paolo hanno il lievito?
- (333) John Elena e Roberto hanno comprato i biscotti?

Relativamente all'uso del soggetto pronominale, nelle domande prodotte da Peter, John e Luise, il pronome soggetto per la seconda persona singolare *tu* compare con particolare frequenza (Peter lo usa 3 volte su 3, John 9 su 10 e Luise 6 su 11), come abbiamo già osservato per le domande X, senza essere motivato pragmaticamente, come in (334)-(342). Dagli apprendenti vengono usati, però, anche i pronomi per la terza persona singolare e plurale *lui/lei* e *loro*, come in (343)-(345).

- (334) Peter tu usi questo cellulare?
- (335) Peter tu hai un problema usare questo cellulare?
- (336) Peter tu porta questo fiori?
- (337) John tu metti questo telefono per svegliare?
- (338) John tu hai comprato questi fiori?
- (339) John tu hai questa borsa per lungo tempo?

- (340) Luise tu trovi la cellulare?
 (341) Luise tu anche leggi il libro?
 (342) Luise tu hai solo uno oggetto?
 (343) Veronika loro comprato la mozzarella?
 (344) Nick lei lavora?
 (345) Jusi lei paga per l'appartamento?

La tabella in (346) mostra la distribuzione delle domande A tra gli apprendenti e il parlante nativo al T1 allo stadio XP + Ordine Canonico.

(346) *Domande A: distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo delle strutture allo stadio XP + Ordine Canonico*

Struttura	Ve	Pe	Jh	Lu	Cr	Ni	La	El	Ju	Ma	Ev	Me	Ga
TOP + SOGG _{pr} + V ?			2			1			1			1	
TOP + SOGG _{ref} + V ?				2	1								
TOP + V ?			1					5	1	2	1		

Nei miei dati, Veronika e Peter non producono nessuna domanda TOP + SVO, mentre nelle domande X entrambi producono domande FOC + SVO. A questo stadio, nelle domande A anche Laurenz non produce nessuna topicalizzazione, ma a differenza di Veronika e Peter, come vedremo, ne produrrà agli stadi più avanzati. John, Luise, Cristine, Nick, Eliska, Jusi, Maria, Eva e Melanie producono topicalizzazioni seguite dall'ordine canonico con il soggetto nullo, come in (347), SOGG nominale, come in (348), o SOGG pronominale, come in (349).

- (347) John dopo fa pranzo?
 (348) Luise la sera Roberto anche studia?
 (349) John in tempo libero lui guarda la tv?

A questo stadio l'elemento topicale ha la funzione grammaticale di aggiunto, come in (350)-(353).

- (350) John dopo fa pranzo?
 (351) Cristine alla fine settimana Roberto anche studia?
 (352) Maria ieri sera li hai seguiti?
 (353) Eva in tre giorni può recuperare il cellulare?

Da notare che anche nelle domande A, come nelle domande X, gli apprendenti producono frasi in cui l'elemento topicale oggetto viene ripetuto all'interno della frase in posizione canonica, come mostrano gli esempi in (354)-(357). Come abbiamo detto in § 5.1.1 parlando delle domande X, essendo questo elemento totalmente esterno alla frase, queste domande sono in realtà tentativi, ma non veri e propri esempi di topicalizzazione.

- (354) John zucchero anche hanno zucchero?
 (355) Luise oggetto puoi usare il oggetto?
 (356) Nick il sale Roberto ha comprato il sale?
 (357) Jusi il lievito voi avete del lievito?

La tabella in (358) mostra la distribuzione delle domande A tra gli apprendenti e il parlante nativo allo stadio Ordine Non-canonico.

(358) *Domande A: distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo delle strutture allo stadio Ordine Non-canonico*

Struttura	Ve	Pe	Jh	Lu	Cr	Ni	La	El	Ju	Ma	Ev	Me	Ga
TOP + V + SOGG ?								1					1
V + SOGGpr ?						1		3	2	1	2	1	3
V + SOGGref ?	*1	*14	1 *3			5	3	2					1

Diversamente che nelle domande X, nelle domande A Luise e Cristine non producono frasi con il soggetto post-verbale. Tutti gli altri apprendenti producono frasi a questo stadio pur mostrando diversi livelli di competenza linguistica sia nell'ordine dei costituenti dopo il verbo sia nella messa a punto morfologica.

Veronika, Peter e John posizionano SOGG tra V e OGG, come in (359)-(363). In italiano quest'ordine dei costituenti è molto raro e retorico (Comrie

2009: 251) e con un'intonazione normale e non interrotta non accettabile (Belletti 1999: 12). Per questo motivo, le loro domande hanno l'asterisco.

- (359) Veronika *ha Daniela bambini?
(360) Peter *comprano Elena e Roberto i biscotti?
(361) Peter *comprano Luisa e Paolo il sale?
(362) John *hanno Luisa e Paolo la mozzarella?
(363) John *hanno Elena e Roberto il caffè?

Veronika, Peter e John mostrano, dunque, di aver imparato che in italiano il soggetto può comparire in posizione diversa da quella canonica pre-verbale. Tuttavia, non hanno ancora acquisito tutte le proprietà sintattiche necessarie per poter organizzare i costituenti come richiesto nella L2: nella struttura per costituenti delle loro frasi OGG compare allo stesso livello di VP e SOGG compare sotto VP. Solo in una domanda, in (364), John organizza i costituenti in modo corretto, cioè con ordine VOS.

- (364) John hanno comprato la farina Luisa e Paolo?

Nick, Eliska, Jusi, Laurenz, Maria, Eva e Melanie focalizzano SOGG referenziali, come in (365)-(366), e pronominali, come in (367)-(371). A differenza di Veronika, Peter e John, questi apprendenti non posizionano mai SOGG tra V e OGG, come mostrano gli esempi in (365)-(371).

- (365) Nick ha molti amici Elisa?
(366) Eliska ha suo appartamento Roberta?
(367) Jusi l'hai comprato tu?
(368) Laurenz si usa questo oggetto quasi tutti i giorni?
(369) Maria ti hanno fatto dei regali qualcuna di loro?
(370) Eva pensi di pagare tutto tu?
(371) Melanie te l'ha regalato qualcuno?

A questo stesso stadio, in una frase, riportata in (372), Nick topicalizza l'oggetto, ma l'elemento topicale è totalmente esterno alla frase.

- (372) Nick i peperoni ha i peperoni Paolo?

La tabella in (373) mostra la distribuzione delle domande A allo stadio TOP + Ordine Non-canonico. Solo a questo ultimo stadio, gli apprendenti assegnano a OGG la funzione TOP.

(373) Domande A: distribuzione tra gli apprendenti e il parlante nativo delle strutture allo stadio TOP + Ordine Non-canonico

Struttura	Ve	Pe	Jh	Lu	Cr	Ni	La	El	Ju	Ma	Ev	Me	Ga
TOP _i + cl _i -AUX + V-to _i + SOGG ?													2
TOP _i + cl _i -V + SOGG ?													1
TOP _i + cl _i -AUX + V-to _i ?											3	5	2
TOP _i + SOGG + cl _i -AUX + V-to _i ?										*1			
*TOP _i + AUX + cl _i + V-to _i ?							*1						
TOP _i + SOGG + cl _i -V ?							1					2	
TOP _i + cl _i -V ?								1*1	1		1		
*TOP + V + SOGG?						*1		*2					
*TOP + V ?						*1							

Come mostra la tabella in (373), Veronika, Peter, John e Luise non producono domande a questo stadio, mentre tutti gli altri apprendenti ne producono almeno una. Diversamente che nelle domande X, nelle domande A anche Nick, Laurenz ed Eliska producono frasi in cui l'oggetto compare in posizione marcata a inizio frase. In 4 domande, riportate in (374)-(377), Nick ed Eliska tentano la topicalizzazione, ma non usano il clitico coreferenziale e la struttura delle loro frasi rimane incompleta.

- (374) Nick *la borsa porti lo stesso?
- (375) Nick *il pomodoro ha trovato nel supermercato Luisa?
- (376) Eliska *i fiori ti ha regalato qualcuno?
- (377) Eliska *tua borsa ti ha regalato qualcuno?

Mentre Nick produce solo frasi senza clitico, Eliska ne produce anche 2 con il clitico coreferenziale mostrando di aver raggiunto l'ultimo stadio della gerarchia come Laurenz, Eliska, Jusi, Maria, Eva e Melanie. Così come all'ultimo stadio delle domande X, anche all'ultimo stadio delle domande A l'accuratezza morfologica delle frasi non è la stessa per tutti gli apprendenti. Vediamo il tipo di strutture e la loro distribuzione nel dettaglio.

Eliska produce due frasi di cui 1 grammaticale, in (379), in cui TOP ha i tratti di default, e 1 agrammaticale, in (378), in cui i tratti di TOP non sono quelli di default, e non vengono unificati con quelli del clitico.

(378) Eliska *i fiori le porti a casa adesso?

(379) Eliska oggetto lo hai nella tua borsa?

Jusi produce una frase con la topicalizzazione di OGG e il clitico coreferenziale. Questa frase, illustrata in (380), è grammaticale, ma non è possibile stabilire se ci sia stata unificazione dei tratti in quanto il clitico è in forma contratta.

(380) Jusi la borsa da tanto tempo ce l'hai?

Laurenz produce due frasi tipiche di questo stadio. In (381) SOGG compare in posizione canonica e l'uso del clitico è grammaticale perché i suoi tratti (FEM e PL) sono unificati con quelli di TOP (le uova). Nella seconda frase, riportata in (382), Laurenz usa il verbo in costruzione analitica. I tratti di TOP sono di default, ma il risultato è agrammaticale perché il clitico è interposto tra ausiliare e verbo lessicale.

(381) Laurenz le uova Elena e Roberto le hanno?

(382) Laurenz *il pepe hanno lo comprato?

Maria produce una frase a questo stadio con il verbo in costruzione analitica. In (383) il soggetto compare in posizione canonica e il participio passato ha i tratti di default. Maria non accorda il participio passato e la frase risulta agrammaticale.

(383) Maria *i fiori il tuo fratello ti l'hai regalato?

Eva e Melanie sono le uniche apprendenti che producono frasi con l'accordo anche tra TOP e participio passato, come in (384)-(386). Melanie in (386),

specifica SOGG, ma lo colloca prima di TOP in posizione di default a differenza di Gaetano il parlante nativo che con la topicalizzazione di OGG posiziona SOGG dopo il verbo, come in (387).

- (384) Eva le uova le hanno comprate?
 (385) Melanie la mozzarella l'hanno comprata?
 (386) Melanie Luisa e Paolo i peperoni li hanno comprati?
 (387) Gaetano la cartolina te l'ha scritta un tuo amico?

Vediamo adesso l'analisi longitudinale delle domande A. Le tabelle che seguono mettono a confronto analiticamente per ognuno dei 12 apprendenti la distribuzione delle strutture prodotte al T1 e al T2.

La tabella in (388) mostra le strutture prodotte da Veronika.

(388) *Progresso di Veronika nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
Ordine Non-canonico	V + SOGGpr?		*1
	V + SOGGref?	*1	*1
Ordine Canonico	SOGGpr + V?	4	1
	SOGGref + V?	6	
	V + X?		3
	V?		1
Totale		11	7

Come mostra la tabella in (388), al T2 Veronika non progredisce relativamente agli stadi di sviluppo, ma sembra mostrare qualche miglioramento nell'uso di strutture con ordine canonico. Veronika produce, infatti, 4 domande a soggetto nullo del tipo illustrato in (389)-(390), e marca il soggetto sul verbo mostrando un progresso morfologico e avvicinandosi così alla produzione degli apprendenti più avanzati e del parlante nativo, come già rilevato sopra commentando la tabella in (311).

- (389) Veronika rubano?

(390) Veronika vogliono vedere bella natura?

Allo stadio dell'Ordine Non-canonico, invece, come dimostrano gli esempi in (391)-(392), al T2 il soggetto post-verbale è ancora interposto tra il verbo e l'oggetto della frase.

(391) Veronika *ama Marco l'arte?

(392) Veronika *ama lei caldo?

La tabella in (393) mostra le strutture prodotte da Peter.

(393) *Progresso di Peter nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
Ordine Non-canonico	V + SOGGref ?	*14	*2
	SOGGpr + V ?	3	8
Ordine Canonico	SOGGref + V ?	3	1
	V + X ?	2	5
	V ?		1
Totale		22	17

Come mostra la tabella in (393), al T2 Peter non progredisce relativamente agli stadi di sviluppo e al T2 come al T1 allo stadio dell'Ordine Non-canonico, Peter posiziona ancora SOGG tra il verbo e l'oggetto, come in (394)-(395).

(394) Peter compra Marco cose per moda?

(395) Peter preferiscono Marta e Antonio sud o nord Italia?

La tabella in (396) mostra le strutture prodotte da John.

(396) *Progresso di John nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
TOP + Ordine Non-canonico	*TOP (+ SOGG) + V ?		*2
	*AUX + SOGGref + V ?		*1
Ordine Non-canonico	V + SOGGpr ?		1
	V + SOGGref ?	1*3	*1
	TOP + SOGGpr + V ?	2	1
XP + Ordine Canonico	TOP + V ?	1	
	SOGGpr + V ?	10	3
Ordine Canonico	SOGGref + V ?	2	9
	V + X ?	9	15
	Totale	28	33

Come mostra la tabella in (396), al T2 in due domande John posiziona la funzione OGG a inizio frase. Queste domande, riportate in (397)-(398), sono agrammaticali perché John non usa il clitico coreferenziale. Tuttavia, ora OGG compare in posizione marcata e questo è un piccolo passo verso lo sviluppo di strutture all'ultimo stadio della gerarchia.

(397) John *oggetto usi per scrivere anche?

(398) John *questa cartolina tu hai di altra persona?

Allo stadio dell'Ordine Non-canonico, John non mostra progresso: SOGG viene ancora interposto tra verbo e oggetto e le domande, riportate in (399)-(400), sono agrammaticali. In (401) la frase è grammaticale perché manca l'oggetto e SOGG compare così a fine frase.

(399) John ha Marco comprate qualche bevanda per Marta?

(400) John le posate hanno Chiara e Umberto le posate?

(401) John ha pagato lui?

La tabella in (402) mostra le strutture prodotte da Luise.

(402) *Progresso di Luise nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
TOP + Ordine Non-canonico	*TOP + V ?		*1
XP + Ordine Canonico	TOP + SOGGref + V ?	2	
	SOGGpr + V ?	11	6
Ordine Canonico	SOGGref + V ?	14	6
	V + X ?	3	4
	Totale	30	17

Come emerge dalla tabella in (402), al T2 anche Luise, come John, mostra un minimo di progresso e produce una frase, in (403), in cui OGG compare a inizio frase. La domanda, tuttavia, è agrammaticale perché manca il clitico coreferenziale.

(403) Luise *oggetto posso comprare in un negozio?

La tabella in (404) mostra le strutture prodotte da Cristine al T2. Questa apprendente non progredisce relativamente agli stadi di sviluppo. Inoltre, diversamente che nelle domande X, nelle domande A al T2 Cristine, come Luise, non produce domande con ordine non-canonico.

(404) *Progresso di Cristine nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
XP + Ordine Canonico	TOP + SOGGref + V ?	1	
	TOP + V ?		1
	SOGGpr + V ?	2	7
Ordine Canonico	SOGGref + V ?	16	10
	V + X ?	4	4
	Totale	23	22

La tabella in (405) mostra le strutture prodotte da Nick.

(405) *Progresso di Nick nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
TOP + Ordine Non-canonico	*TOP + V + SOGG?	*1	*2
Ordine Non-canonico	V + SOGGpr ?	1	4
	V + SOGGref ?	5	6
XP + Ordine Canonico	TOP + SOGGpr + V ?	1	
	TOP + V ?	*1	1
Ordine Canonico	SOGGpr + V ?	2	3
	SOGGref + V ?	13	4
	V + X ?	15	20
	V?		4
Totale		39	44

Come mostra la tabella in (405), Nick non progredisce relativamente agli stadi di sviluppo, e anche all'interno degli stadi già raggiunti Nick non mostra segni visibili di miglioramento. Allo stadio Ordine Canonico, al T2 Nick produce 4 verbi, riportati in (406)-(409), in cui marca sul verbo solo SOGG. Quando il verbo richiederebbe l'uso del clitico con funzione OGG, Nick non lo usa e produce una frase agrammaticale. Così come sono agrammaticali le frasi con la topicalizzazione di OGG in (410) e (411). Al T2 Nick conferma di non aver acquisito l'uso del clitico né in assenza né in presenza del suo referente.

(406) Nick lavora?

(407) Nick posso scrivere?

(408) Nick si porta?

(409) Nick *hai perso?

(410) Nick *oggetto hai comprato tu?

(411) Nick *Marta hanno corteggiato Paolo e Marco?

La tabella in (412) mostra le strutture prodotte da Laurenz.

(412) *Progresso di Laurenz nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
TOP + Ordine Non-canonico	*TOP _i + AUX + cl _i + V-to _i ?	*1	
	TOP _i + SOGG + cl _i -V ?	1	
Ordine Non-canonico	V + SOGGref ?	3	
XP + Ordine Canonico	TOP + SOGGref + V ?	1	
Ordine Canonico	SOGGpr + V ?	4	
	SOGGref + V ?	12	7
	V + X ?	8	16
	V?	1	2
Totale		31	25

Come emerge dalla tabella in (412), al T2 Laurenz produce una gamma di strutture più ristretta. Dunque, non è possibile stabilire se all'interno degli stadi ci sia stato progresso.

La tabella in (413) mostra le strutture prodotte da Eliska.

(413) *Progresso di Eliska nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
TOP + Ordine Non-canonico	TOP _i + cl _i -V ?	1*1	1
	*TOP + V + SOGG?	*2	*2
Ordine Non-canonico	TOP + V + SOGG?	1	
	V + SOGGpr ?	3	1
	V + SOGGref ?	2	
XP + Ordine Canonico	TOP + V ?	5	*1
Ordine Canonico	SOGGpr + V ?	5	8
	SOGGref + V ?	13	12
	V + X ?	16	15
	V?	4	*1
Totale		53	41

Come mostra la tabella in (413), i dati confermano che Eliska ha raggiunto lo stadio TOP + Ordine Non-canonico.

Al T2 allo stadio più alto Eliska produce 3 domande. Mentre in (414)-(415) Eliska topicalizza OGG, ma non usa il clitico coreferenziale producendo frasi agrammaticali, in (416) c'è il clitico coreferenziale e la frase risulta corretta. Tuttavia, i tratti sono di default come al T1, e non è possibile stabilire se ci sia stato progresso all'interno dello stadio.

(414) Eliska *la foto hai fatto tu?

(415) Eliska *la cartolina ti ha spedito qualcuno questo anno?

(416) Eliska oggetto lo vedo?

La tabella in (417) mostra le strutture prodotte da Jusi.

(417) *Progresso di Jusi nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
TOP + Ordine Non-canonico	TOP _i + cl _i -AUX+V-to _i (+ SOGG) ?		2
	TOP _i + cl _i -V ?	1	
Ordine Non-canonico	V + SOGGpr ?	2	
XP + Ordine Canonico	TOP + SOGGpr + V ?	1	
	TOP + V ?	1	
Ordine Canonico	SOGGpr + V ?	8	7
	SOGGref + V ?	11	5
	V + X ?	11	7
	V?	8	1
Totale		43	22

Come mostra la tabella in (417), i dati confermano che Jusi ha raggiunto l'ultimo stadio di sviluppo TOP + Ordine Non-canonico. Al T2 le domande in cui Jusi topicalizza OGG mostrano progresso sia morfologico che sintattico. In una domanda, illustrata in (418), Jusi unifica i tratti tra TOP e participio passato del verbo lessicale. Nell'altra in (419), invece, i tratti di TOP sono quelli di default,

ma SOGG compare in posizione marcata. In questo caso potrebbe essere, però, che al T1 Jusi non aveva prodotto nessuna occorrenza.

(418) Jusi la cartolina te l'hanno regalata?

(419) Jusi il portafoglio te lo sei comprato tu?

La tabella in (420), mostra le strutture prodotte da Maria.

(420) *Progresso di Maria nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
TOP + Ordine Non-canonico	TOP _i + cl _i -AUX + V-to _i + SOGGpr ?		1
	TOP _i + cl _i -AUX + V-to _i + SOGGref ?		1
	*TOP _i + SOGG + cl _i -AUX + V-to _i ?	*1	
Ordine Non-canonico	V + SOGGpr ?	1	
	V + SOGGref?		1
XP + Ordine Canonico	TOP + SOGGref + V ?		
	TOP + V ?	3	
Ordine Canonico	SOGGpr + V ?	4	
	SOGGref + V ?	16	6
	V + X ?	18	9
	V?	1	3
Totale		44	21

Come emerge dalla tabella in (420), diversamente che al T1, al T2 Maria produce allo stadio TOP + Ordine Non-canonico strutture grammaticali. Le domande, riportate in (421)-(422), mostrano che Maria al T2 è in grado non solo di scambiare i tratti tra TOP e clitico coreferenziale, ma anche tra TOP e participio passato. Inoltre, in entrambe le frasi SOGG è esplicito e compare in posizione post-verbale. Al T2, Maria codifica la frase come Gaetano il parlante nativo (vedi esempio in (423)). Come nel caso di Jusi, però, potrebbe anche essere che Maria sapesse usare il soggetto post-verbale anche al T1, ma non ci sono occorrenze.

- (421) Maria la cartolina l'hai comprata tu?
- (422) Maria la cartolina te l'ha inviata il tuo fidanzato o un amico?
- (423) Gaetano la cartolina te l'ha scritta un tuo amico?

La tabella in (424) mostra le strutture prodotte da Eva.

(424) *Progresso di Eva nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
TOP + Ordine Non-canonico	TOP _i + cl _i -AUX+V-to _i ?	3	
	TOP _i + cl _i -V ?	1	2
Ordine Non-canonico	V + SOGGpr ?	2	
XP + Ordine Canonico	TOP + SOGGref + V ?		1
	TOP + V ?	1	1
Ordine Canonico	SOGGpr + V ?		1
	SOGGref + V ?	11	14
	V + X ?	21	12
	V?	3	1
	Totale	42	32

Come emerge dalla tabella in (424), i dati confermano che Eva ha raggiunto l'ultimo stadio di sviluppo TOP + Ordine Non-canonico. All'interno di questo stadio, come mostrano le frasi in (425)-(426), le strutture che produce sono relativamente semplici nel senso che il verbo è al presente e quindi non è richiesto l'accordo tra TOP e forma lessicale del verbo analitico. Inoltre, entrambe le frasi sono a soggetto nullo. Dunque, non è possibile stabilire se Eva abbia imparato a collocare in posizione non canonica insieme a OGG anche SOGG.

- (425) Eva il portafoglio l'ha da molto tempo?
- (426) Eva la cartolina l'hai ancora?

La tabella in (427) mostra le strutture prodotte da Melanie.

(427) *Progresso di Melanie nelle domande A italiane dal T1 al T2*

Stadio	Struttura	T1	T2
TOP + Ordine Non-canonico	TOP _i + cl _i -AUX + V-to _i ?	5	1
	TOP _i + SOGG + cl _i -V ?	2	
Ordine Non-canonico	TOP + V + SOGG ?		
	V + SOGGpr ?	1	
	V + SOGGref ?		6
XP + Ordine Canonico	TOP + SOGGpr + V ?	1	
Ordine Canonico	SOGGpr + V ?	7	4
	SOGGref + V ?	13	13
	V + X ?	14	15
	V?	4	7
	Totale	47	46

Come mostra la tabella in (427), Melanie conferma di aver raggiunto lo stadio TOP + Ordine Non-canonico. A questo stadio al T2 Melanie produce un'unica frase, riportata in (428). Questa frase è grammaticale: Melanie conferma di saper unificare i tratti tra TOP e forma lessicale del verbo analitico. Tuttavia, la frase è a soggetto nullo e non è possibile stabilire se Melanie abbia imparato a produrre strutture dove non solo OGG, ma anche SOGG compare in posizione marcata.

(428) Melanie la cartolina l'hai inviata a qualcuno?

* * *

Riassumendo questa analisi delle domande A, in (429) è riportata la tabella con una sintesi dei risultati trasversali al T1.

(429) *Domande A – una sintesi dei dati*

Stadio	Struttura	Ve	Pe	Jh	Lu	Cr	Ni	La	El	Ju	Ma	Ev	Me	Ga
TOP + Ordine Non- canonico	TOP _i + cl _i -V + SOGG ?													3
	TOP _i + cl _i -AUX + V-to _i							2	2	1	1	4	7	2
	*TOP + V (+SOGG) ?						*2		*2					
Ordine Non- canonico	TOP + V + SOGG ?								1				1	1
	V + SOGG ?	*1	*14	1*3			6	3	5	2	1	2		4
XP + Ordine Canonico	TOP + SOGG + V ?			2	2	1	1			1			1	
	TOP + V ?			1					5	1	2	1		
Ordine Canonico	*SOGG + V (+ X) ?	10	6	12	25	18	15	16	18	19	20	11	20	19
	V (+ X) ?		2	9	3	4	15	9	20	19	19	24	18	16
	Totale	11	22	28	30	23	39	30	53	43	43	42	47	45

Dall'analisi trasversale dei dati risulta, che, relativamente alla collocazione degli apprendenti sugli stadi ipotizzati, tutti gli apprendenti sanno usare il soggetto post-verbale, e che solo alcuni sanno anche topicalizzare l'oggetto. Come per le domande X, anche per queste A, l'analisi rivela però variazione entro gli stadi in varie direzioni.

Gli apprendenti più deboli usano poco il soggetto nullo, e quando usano il soggetto postverbale producono frasi agrammaticali inserendolo prima dell'oggetto. Inoltre, tendono a usare l'oggetto nominale invece di quello pronominale, mostrando così di avere una morfologia meno sviluppata. Gli apprendenti intermedi mostrano un uso progressivamente più esteso di frasi a soggetto nullo e quando SOGG è post-verbale, l'ordine è grammaticalmente VOS. Solo gli apprendenti più avanzati sanno topicalizzare l'oggetto. Quelli che lo fanno già usano il clitico allo stadio precedente in assenza dell'elemento topicale espresso. Nella messa a punto della topicalizzazione il progresso è lo stesso di quello delle domande X: prima l'accordo tra Topic e clitico, poi anche con il participio passato.

Confrontando le domande X con le domande A, notiamo che mentre nelle domande A la topicalizzazione di OGG compare nell'interlingua di 7 apprendenti su 12, nelle domande X solo 4 apprendenti producono frasi di questo tipo. I dati sembrano indicare che la comparsa di queste strutture nelle domande A precede la loro comparsa nelle domande X. Tuttavia potrebbe anche trattarsi di strutture non prodotte nei dati perché meno frequenti invece che non acquisite.

Per quanto riguarda l'analisi longitudinale, relativamente agli stadi di sviluppo a distanza di uno/due mesi, solo John e Luise mostrano forse un minimo progresso da uno stadio al successivo. Mentre al T1 non tentavano neppure di fare la topicalizzazione dell'oggetto, al T2 antepongono il topic senza però marcarne la funzione di oggetto con il clitico. All'interno degli stadi raggiunti, solo Veronika, Jusi e Maria mostrano qualche miglioramento. Veronika produce 4 frasi a soggetto nullo con una flessione verbale più accurata. Jusi e Maria, che avevano al T1 raggiunto l'ultimo stadio di sviluppo (TOP + Ordine Non-canonico), producono ciascuna 2 domande grammaticali nelle quali non solo accordano TOP e forma lessicale del verbo analitico, ma esprimono anche il soggetto postverbale. Anche qui però non possiamo essere certi che si tratti di effettivo progresso e non di mancato contesto nei dati del T1.

Le analisi trasversale e longitudinale dei dati confermano così l'implicazionalità dell'ipotesi di sviluppo ipotizzata in § 4.1. Tale ipotesi si sarebbe rivelata falsa qualora i dati avessero smentito la relazione ipotizzata. Tuttavia, nessuno degli apprendenti produce strutture agli stadi superiori senza produrne agli stadi precedenti. Dunque, i dati confermano l'implicazionalità della gerarchia di sviluppo.

6 Conclusione

Questa tesi studia l'apprendimento delle domande in italiano L2 nell'ambito della TP. Basandosi sul Modello di Levelt (Levelt 1989; Bock & Levelt 1994; Levelt 1999), la TP assume che la sequenza in cui le parole vengono selezionate e codificate grammaticalmente dipende dalla prospettiva pragmatica del messaggio. La TP è una teoria dell'apprendimento della L2 lessicalista e considera l'acquisizione della L2 l'arricchimento e la graduale messa a punto grammaticale delle informazioni contenute nel lessico. Secondo la TP, scelte pragmatiche e lessicali diverse implicano costi di elaborazione diversi che influiscono in modo determinante sull'apprendimento delle strutture.

Le domande sono frasi pragmaticamente marcate la cui struttura informativa privilegia il FOCUS rispetto al TOPIC (Lambrecht 1994, Mycock 2007). Questa prominenza del FOCUS viene realizzata attraverso strutture marcate che per gli apprendenti sono cognitivamente complesse da acquisire. Mentre gli studi sulle frasi dichiarative italiane (per. es. Di Biase 2005; Di Biase & Bettoni 2007) si sono concentrati sulla necessità comunicativa di guidare l'attenzione del parlante verso il topic della frase, qualora non fosse per default il soggetto, questa tesi studia lo sviluppo sintattico relativamente alla necessità di guidare l'attenzione del parlante verso il focus.

In questa tesi, sulla base dei risultati ottenuti dallo studio dello sviluppo delle frasi dichiarative, sono state sviluppate le ipotesi per lo sviluppo delle domande. I dati raccolti appartengono ad un gruppo di 12 apprendenti di italiano L2 e un parlante nativo. L'efficacia dei task usati per l'elicitazione dei dati è stata in parte validata su un gruppo di parlanti nativi in Ferrari, Ginelli & Nuzzo (in stampa). Sono state raccolte un totale di 1300 domande di cui 517 domande X e 783 domande A.

I dati sono stati analizzati in modo sia trasversale sia longitudinale ed entrambe le analisi confermano le gerarchie di sviluppo ipotizzate e l'implicazionalità di queste gerarchie.

Per quanto riguarda le domande X, allo stadio FOC + Ordine canonico, i dati mostrano che tutti gli apprendenti hanno raggiunto almeno questo stadio e sono dunque in grado di focalizzare il sintagma interrogativo posizionandolo a inizio frase. Quando FOC≠SOGG, gli apprendenti mostrano diversi livelli di grammaticalizzazione della frase. Gli apprendenti più deboli producono domande agrammaticali con soggetto preverbale e un numero limitato di frasi a soggetto nullo. Inoltre, quando è esplicito, il soggetto viene spesso espresso in forma pronominale e quindi è pragmaticamente non motivato. Mentre gli apprendenti intermedi mostrano un uso più ridotto del soggetto pre-verbale e un numero di frasi a soggetto nullo più simile a quello degli apprendenti più avanzati e del parlante nativo, gli apprendenti più avanzati producono solo frasi grammaticali a soggetto nullo.

Allo stadio FOC + Ordine Non-canonico, dai dati emerge che tutti gli apprendenti sono in grado di usare SOGG in posizione marcata post-verbale. Tuttavia, gli apprendenti più deboli usano il VS in modo sporadico e tendono a ripetere le stesse frasi variando minimamente il lessico. Inoltre, mostrano una flessione verbale spesso incerta. Gli apprendenti intermedi usano il VS con più frequenza variando il lessico e mostrando un uso più accurato della morfologia. Mentre questi apprendenti alternano il VS all'SV, gli apprendenti più avanzati ricorrono esclusivamente al soggetto post-verbale producendo fino a questo stadio solo frasi grammaticali.

Allo stadio TOP + FOC + Ordine Non-canonico, i dati mostrano che solo pochi apprendenti (4 su 12) hanno imparato a topicalizzare l'oggetto. Questi apprendenti usano il clitico coreferenziale, ma la messa a punto morfologica delle loro frasi non è sempre pari a quella del parlante nativo. Dai dati emerge che quando gli apprendenti imparano ad usare queste strutture, all'inizio il clitico e il participio passato hanno i tratti di default. Poi i tratti vengono unificati tra TOP e clitico, e solo alla fine anche con il participio passato.

I dati analizzati longitudinalmente confermano i risultati dell'analisi trasversale. Al T2 le direzioni in cui procede lo sviluppo sono le stesse che sono emerse dall'analisi dei dati al T1. Al T2 solo un apprendente passa di stadio e impara a topicalizzare l'oggetto con il clitico. Alcuni apprendenti mostrano progresso all'interno degli stadi: 2 riducono l'uso del soggetto pronominale e usano con più frequenza il soggetto nullo, altri 2 passano da un uso alternato di VS e SV all'uso esclusivo del soggetto post-verbale e per finire un'apprendente all'ultimo stadio della gerarchia impara a unificare i tratti con il participio passato.

Per quanto riguarda lo sviluppo sintattico delle domande A, allo stadio Ordine Canonico, dall'analisi trasversale dei dati al T1 emerge che gli apprendenti più deboli usano poco il soggetto nullo. Gli apprendenti intermedi usano il soggetto nullo con più frequenza così come gli apprendenti più avanzati e Gaetano il parlante nativo. Tuttavia, mentre gli intermedi marcano sul verbo solo il soggetto, gli avanzati, come Gaetano, marcano sul verbo anche l'oggetto della frase per mezzo del clitico. Allo stadio XP + Ordine Canonico, alcuni apprendenti e il parlante nativo non producono nessuna occorrenza. La distribuzione delle domande prodotte dagli altri apprendenti è piuttosto omogenea. I dati mostrano che l'XP è un aggiunto.

Allo stadio Ordine Non-canonico, i dati indicano che tutti gli apprendenti hanno raggiunto questo stadio. Tutti sanno usare il soggetto post-verbale, ma quando gli apprendenti più deboli ricorrono a questa struttura, SOGG compare tra V e OGG. Diversamente, gli apprendenti intermedi, come quelli avanzati e Gaetano, posizionano SOGG esclusivamente dopo OGG.

Allo stadio TOP + Ordine Non-canonico, dai dati emerge che solo alcuni apprendenti sanno topicalizzare l'oggetto usando il clitico coreferenziale. Quando gli apprendenti usano il clitico a questo stadio, lo usano anche allo stadio Ordine Canonico, cioè in assenza del suo referente nominale. Come nelle domande X, anche nelle domande A i dati mostrano che la messa a punto morfologica di queste strutture è graduale e gli apprendenti imparano prima l'accordo tra TOP e clitico e poi tra TOP e participio passato.

Confrontando le domande X con le domande A, i dati sembrano suggerire, inoltre, che nelle domande A la topicalizzazione dell'oggetto con il clitico precede

la comparsa di queste strutture nelle domande X. Tuttavia, questo potrebbe anche essere dovuto a una mancanza di occorrenze nei dati.

Per quanto riguarda l'analisi longitudinale, al T2 i dati non mostrano passaggi di stadio nelle interlingue degli apprendenti riguardo alle domande A. Solo due apprendenti che al T1 avevano raggiunto lo stadio Ordine Non-canonico, tentano la topicalizzazione dell'oggetto, ma non usano il clitico coreferenziale. Alcuni apprendenti migliorano all'interno degli stadi già raggiunti al T1 e questi miglioramenti confermano i risultati dell'analisi trasversale dei dati. Al T2 un apprendente aumenta il numero di frasi a soggetto nullo e usa in modo più accurato la flessione verbale. Inoltre, all'ultimo stadio della gerarchia due apprendenti che al T1 accordavano solo TOP e clitico, mostrano al T2 di saper accordare TOP e participio passato e di posizionare il soggetto dopo il verbo. Circa il soggetto post-verbale, però, potrebbe anche trattarsi di una mancanza di contesti al T1 più che di un effettivo progresso al T2.

Studi futuri potrebbero essere volti a chiarire l'acquisizione del soggetto post-verbale in relazione alle scelte lessicali. Potrebbero chiarire se gli apprendenti imparano ad usare il soggetto post-verbale prima per motivi pragmatico-discorsivi, come è stato fatto in questa tesi, o per motivi lessicali, verificando così lo sviluppo delle interrogative secondo l'Ipotesi del Lexical Mapping. Inoltre, studi futuri potrebbero esplicitare il rapporto tra lo sviluppo delle domande e quello delle frasi dichiarative. Infine, in questa tesi l'acquisizione delle domande è stata studiata all'interfaccia tra pragmatica e sintassi. Ricerche future potrebbero essere volte allo studio dell'acquisizione delle domande all'interfaccia tra pragmatica e prosodia.

Concludendo, questa tesi conferma le ipotesi di sviluppo universali della TP e l'implicazionalità degli stadi di sviluppo. I dati mostrano che gli apprendenti imparano da subito a variare l'ordine della frase da quello canonico, in particolare ad usare il soggetto in posizione marcata post-verbale. Tuttavia, impiegano poi tempo a topicalizzare l'oggetto. Inoltre, impiegano tempo nella messa a punto morfologica delle strutture. Anche se qui la morfologia non è stata analizzata in modo sistematico, dai dati è emerso che ciò che distingue gli apprendenti più

avanzati da quelli meno avanzati è la capacità di codificare morfologicamente le informazioni contenute nel lessico in modo completo e coerente.

L'interesse di questa tesi non è solo teorico. Chiarire i meccanismi e l'ordine di acquisizione delle strutture significa tracciare delle linee guida per l'insegnamento. Conoscere gli stadi di sviluppo è indispensabile per permettere all'insegnante di ottimizzare e focalizzare l'intervento dove lo sviluppo è cognitivamente possibile.

Appendice A

Alcuni task di elicitazione delle domande

Tipologia	Strutture
Intervista orale uno-a-uno (ricercatore/insegnante/apprendente e apprendente)	Domande X Domande A Morfologia verbale: persona, tempo passato Topicalizzazioni dell'oggetto (Accordo TOP, Cl e V-to)

Gli oggetti misteriosi

- ✓ In mano ho due oggetti diversi (oggetto A, oggetto B). Fai domande e scopri quali oggetti sono. **Attenzione!!** Fai ogni volta la tua domanda su un oggetto diverso (prima oggetto A, poi oggetto B, poi ancora oggetto A ecc.)

A.	B.

- ✓ Ora fai altre domande per avere più informazioni possibili sulla storia di questi due oggetti

Due ragazzi per Marta...

Fai domande e decidi quale secondo te è il ragazzo giusto per Marta! Attenzione!! Alterna sempre le domande (prima fai una domanda su Marco, poi una su Paolo, poi ancora una su Marco ecc.).

MARCO

HOBBIES/ GUSTI
PERSONALI

IL PRIMO INCONTRO

IL PRIMO
APPUNTAMENTO

PAOLO

HOBBIES/ GUSTI
PERSONALI

IL PRIMO INCONTRO

IL PRIMO
APPUNTAMENTO

Tutti in cucina

Due coppie, Elena e Roberto e Luisa e Paolo, hanno invitato degli amici a cena. Hanno fatto la spesa, ma non hanno comprato tutti gli ingredienti. Scopri quali ingredienti si sono dimenticati di comperare. Usa i verbi *avere* e *comperare* e ogni volta fai una domanda su una coppia diversa!!

ELENA E ROBERTO

	<u>SÌ</u>	<u>NO</u>
Il mascarpone		
Il caffè		
I biscotti		
Lo zucchero		
Le uova		

LUISA E PAOLO

	<u>SÌ</u>	<u>NO</u>
La mozzarella		
Il pomodoro		
La farina		
Il lievito		
Il sale		
I peperoni		

Cosa hanno deciso di cucinare le due coppie ai loro amici?

Elena e Roberto

Luisa e Paolo

Appendice B

Le domande degli apprendenti

Questa appendice contiene il corpus di dati della tesi. Le tabelle riportano, per ogni apprendente (elencato in ordine di competenza linguistica) e per Gaetano il parlante nativo, le domande X e le domande A organizzate secondo gli stadi e le loro strutture. Per ogni apprendente vengono riportate prima le domande della prima registrazione (T1), poi quelle della seconda (T2).

Tabella 1a. Domande prodotte da Veronika al T1.

Domande X	
QW + V + SOGG ?	quanti di part parti ha questa borsa? quale funzione ha questo cellulare? quale color colore ha oggetto? quale forma ha oggetto? quale forma .. ha il la borsa? quale colore ha questa borsa? che cosa fe Daniela .. in tempo libero?
TOP + QW + V ?	dopo lavorare che cosa che cosa fe? Roberto cosa fe?
*QW + SOGGref + V ?	*come Marco passe il tempo libero? * quale musica Marco prefersca?
*QW + SOGGpr + V ?	*perche' ta amica .. perche' tu prendi questo cellulare di ta amica? *come tu prendi questa borsa? *per quale . funzione tu ... usi ... ti mercato mercati questo oggetti? *quando tu page pagi a questo libro? *quandi tempi tempo quando tempo ti passi con Marco? aspeso? *quando quando anni tu hai questo cellulare? *quandi anni tu hai hai .. questo questa borsa? *quandi anni tu ha il fiore? *quandi anni tu tu ha Alberto come amico?
QW + V ?	dove posso mercato questo oggetto? dove hai oggetto? che cosa fe a mattina?
*SOGGpr + V + QW ?	*tu prefer preferis preferisci quale musica?
Domande A	
V + SOGGref ?	*ha Daniela bambini?
SOGGpr + V ?	lui fe sport? io devo demande pur le uova? loro avere lo zucchero? loro . comprato la mozzarella?
SOGGref + V ?	Luisa e Paolo comprato la farina? Elena e Roberto compra comprato . i biscotti? Luisa e Paolo aveto il lievito? Elena e Roberto comprato lo zucchero? Luisa e Paolo avere i peperoni? Luisa e Paolo comprato il pepe?

Tabella 1b. Domande prodotte da Veronika al T2

Domande X	
QW + V + SOGG ?	quale colori ha oggetto? quali colore ha .. il portafoglio? quanti euros ha Silvia per viaggio?
*QW + SOGGref + V ?	*dove Marco e Marta incontrano? *che che cosa una rapina fa? *cosa Marco . fa in tempo libero?
*QW + SOGGpr + V ?	*quale trasporte . lei . vuo .. vuole usare per la viaggi? *come giorni loro .. volano . passare la' ? *perche' lui scritto scritto . questo cartolino per te? *dove tu vedi la rapina? una rapina?
Domande A	
V + SOGGref ?	*ama Marco l' arte?
V + SOGGpr?	*ama lei caldo?
SOGGpr + V ?	tu abiti a New York? vogliono troppo caldo o non molto caldo?
V + X?	vogliono vedere bella natura? ama vedere monumenti?
V ?	rubano?

Tabella 2a. Domande prodotte da Peter al T1

Domande X	
	<p>come chiama questo libro? come chiamo chiama persona ... scrive questo libro? scriva? qualche ora si sveglia Roberto? qualche anni ha questa borsa o qualche mese? qualche cibo .. preferi prefera' Marco? qualche cibo piace preferire preferira' Alberto? qualche musica preferisce Alberto? qualche musica preferiscia Marco? qualche classica musica preferisce Marco? qualche artista? qualche attivita' preferiscia Marco? che cosa che cosa fa Daniela? che cosa fa Roberto? che cosa fa Roberto dopo dormire? che cosa fa Roberto? cosa fa Roberto .. sera fine settimana sera? questo colore ha oggetto?</p>
*QW + SOGGref + V ?	*dove Roberto <i>ha</i> a colazione mangiare a colazione?
	*perche' perche' lei paga questo cellulare?
*QW + SOGGpr + V ?	*quanto tempo tu conosci questi amiche amici? queste amiche? *dove dove tu hai comprato questo oggettoa? *dove tu tu trovi questo fiori? *quanto tempo fa loro sono incontrato?
	chi pagare chi paga questo cellulare? ...chi...chi ha questa borsa? qualche artista preferisce? che cosa preferiscia bere? che cosa fa a sera? che cosa fa in casa a sera? che cosa fa il fine settimana?
QW + V ?	
Domande A	
	<p>*ha tua amica . due libro libri? *vanno Marco e Alberto ... big . grande famiglie? *preferiscia Daniela specifiche mangiare? breakfast? *mangia Daniela in lavoro? *preferiscia Alberto some artiste? *comprano Elena e Roberto i biscotti? *comprano Luisa e Paolo i pomodori? *vanno Elena e Roberto il caffè'?' *compra Luisa e Paolo la mozzarella? *compra Elena e Roberto zucchero? *vanno Luisa e Paolo il lievito? *comprano Luisa e Paolo il sale? *vanno Luisa e Paolo la farina? *vanno Luisa e Paolo lo zucchero?</p>
V + SOGGref ?	
	tu hai un problema . usare questo cellulare? tu usi questo oggetto tutti i giorni? tu porta questo questo fiori?
SOGGpr + V ?	
	tua amica . ha due cellulare? oggettoa .. collega oggettob? tua amica ha questo oggetto?
SOGGref + V ?	
	usi questo oggetto in bene tempo? mangia in lavoro o in bar?
V + X ?	

Tabella 2b. Domande prodotte da Peter al T2

Domande X	
QW + V + SOGG ?	dove . sono incontrato Marco e Marta? qualche colore ha questo oggetto?
*QW + SOGGpr + V ?	*cosa tu hai fatto a New York? *cosa loro rubato? *quanto tempo tu conosci questi amiche amici? queste amiche? *dove tu hai comprato questo oggetto? *dove loro rubato? questa qualche negozio? *quanto tempo fa loro sono incontrato? *come lei chiama? ----- *per qualche attivita' tu usi oggetto? che che ha ... fatto questa fotografia? chi chi ha scritto questa cartolina? chi chi ha prenduto questo portafoglio te per te? cosa hai visto qui? cosa sono avuto? cosa hanno fatto in la discoteca? cosa .. hanno mangiato? cosa hanno fatto dopo mangiare? quanto tempo fa hai comprato questo oggetto? perche' è prenduto . per te? per qualche attivita' usi oggetto? dove abita? cosa hanno parlato?
QW + V ?	
Domande A	
V + SOGGref ?	*compra Marco ... cose per moda? *preferiscono Marta e Antonio sud o nord di Italia?
SOGGpr + V ?	tu hai questo oggetto? tu fumi? qualcuno ... qualcuno ha portato questa cartolina? qualcuno ha scritto questa cartolina? tu hai comprato questo portafoglio? loro . hanno questa stage? tu hai guardato? ----- tu hai questa cartolina a casa?
SOGGref + V ?	----- Marco preferisca moda adesso? ----- pianura grazie preferiscono montagne o pianura? puoi aiutare me?
V + X ?	hai questo portafoglio qui? usi questo oggetto ogni giorni? ----- hanno fatto questo stage?
V?	----- sono ballato?

Tabella 3a. Domande prodotte da John al T1

Domande X	
TOP + QW + V + SOGG ?	in tempo libero cosa fa Marco in tempo libero? Roberto che ora sveglia Roberto? si sveglia? come si chiama questo libro? che cibo preferisce Marco?
QW + V + SOGG ?	che musica preferisce . Marco? cosa fa tua amica? cosa fa Marco nel fine settimana? cosa fa Alberto il fine settimana?
TOP + QW + V ?	Alberto che cibo preferisce? *la borsa quando ti dato anche borsa? coi fiori? *perche' tu hai prestato questo telefono? *dove tu hai prestato questo cellulare? in ospedale o . in altro posto?
*QW + SOGGpr + V ?	*quando tu usi questo oggettoa? *di dove tu trovi questo hai trovato questo cellulare? *quando lei sveglia? quando che ora lei sveglia? quando hanno questo solo? dove hai questi oggetti in tua casa per esempio? a che ora finisce la sera?
QW + V ?	quando finisce questo lavoro? a che ora? dove lavora? che cosa studia? cosa devo fare adesso? che cosa hanno comprato?
Domande A	
V + SOGGref ?	la farina hanno comprato la farina Luisa e Paolo? *hanno Elena e Roberto caffe' ? *hanno Luisa e Paolo la mozzarella per la cena? *hanno Elena e Roberto il mascarpone?
TOP + SOGGpr + V ?	adesso tu hai questo cellulare per tutto il giorno dal ieri sera? in tempo libero lui guarda tv per esempio?
TOP + V ?	dopo fa pranzo? tu hai .. qualcuno ti ti dato un regalo quei fiori questi fiori? tu questa settimana tu hai questi fiori in tua mano? tu hai questa borsa per lungo tempo? tu metti questo telefono per svegliare? tu vuoi . avere questo cellulare per per lungo tempo? tu leggi questo libro in mezzo . quando tu vai a lavoro o a scuola? io posso scrivere questo? qui? tu . puoi .. dire solo sì o no? loro hanno oggetto? tu hai comprato questi fiori?
SOGGpr + V ?	Elisa e Paolo hanno il lievito? Elena e Roberto . hanno comprato i biscotti per?
V + X ?	l'oggetto leggero organico hai anche oggetto in tua casa? zucchero anche hanno zucchero? bevi anche bere anche bere prima di dormi per esempio? hai prestato questa borsa? preferisce andare in altre citta' per guardare qualche monumenti o ? preferisce leggere? prende qualche prima colazione? caffe' ?

lavora come una segretaria?
posso usare questo per Luisa e Paolo anche?

Tabella 3b. Domande prodotte da John al T2

Domande X	
QW + V + SOGG ?	dov'è incontrato Paolo con Marta? dove hanno il primo appuntamento Marta e Marco? che cosa ha fatto questa persona che tu hai visto? cosa ha fatto la rapina in banca? si cambia . ha cambiato qualche soldi? che cosa fanno rapinatori?
TOP + QW + V ?	Paolo e Marta dove hanno primo appuntamento? Marta e Antonio quando fanno volentieri sport?
*QW + SOGGref + V ?	*perche' quelle persone devono sempre rubare qualche cosa sempre? *oggetto quando tu usi oggetto? *oggetto dove tu usi oggetto? *per che cosa tu puoi usare oggetto di pelle in supermercato o negozio? *quando tu usi oggetto cartolina? *perche' tu usi oggetto solo supermercato o negozi? *di dove tu . hai portato questa fotografia? *perche' tu hai parso parso questo portafoglio? *dove tu hai visto quella persona? *dove tu hai parso questo portafoglio? *quando tu hai visto quella persona?
*QW + SOGGpr + V ?	chi ha comprato questo portafoglio? che colore ha capelli? dove anche per esempio mi puo' aiutare? dove è comprato? dove hanno dove sono incontrati? di che cosa ha parlato con Marta? anche di .. di che cosa ha mangia?
QW + V ?	
Domande A	
*TOP (+ SOGG) + V ?	*oggettoa usi per scrivere anche? *questa cartolina tu hai di altra persona?
TOP + V ?	quando . avete cenato avete fatto anche foto?
SOGGpr + V ?	io devo chiedere solo informazioni di Silvia o Marta e Antonio? tu hai conosciuto qualche persone? tu hai incontrato queste due persone?
SOGGref + V ?	questa persona mangia qualcosa anche ? quella persona ha vestito giacca o maglietta? Marco quando era in discoteca è incontrato con Marta? Paolo ha potuto parlare con Marta di qualche di storia o arte? Marco ha comprato biglietto per la cinema per Marta? Paolo è vestito elegante per andare in cinema o normale? Marta e Antonio preferiscono piu' sole e mare? Silvia preferisce anche vecchie citta' o nuove citta' ? Silvia puo' prendere tanti soldi per questo viaggio?
V + XP ?	hai comprato questa fotografia? hai fatto questa fotografia con macchina fotografica? conosci un po' quella persona? sempre rubano? hai comprato in . in . nella citta' dove tu abiti? hai anche parso la cartolina? posso chiedere la storia di tuo amico? ha parlato anche con lei di . di arte per esempio?

ha comprato anche qualche .. come dire? . piccolo mangiare?
preferiscono vedere qualche cultura monumenti?
fanno qualche sport altro?
preferisce mare sole?
preferisce piu' Europa o altre continenti?
preferisce essere guida in macchina?
hanno paura di qualche qualche cose?

Tabella 4a. Domande prodotte da Luise al T1

Domande X	
QW + V + SOGG ?	dove lavora Daniela? quale sport . fa fa Alberto? quale hobby ha Alberto? quanta costa la cellulare?
*QW + SOGGref + V ?	*Roberto a che ora Roberto mangia in la sera? *questa musica Alberto preferisce?
*QW + SOGGpr + V ?	*l'oggetob perche' tu hai il oggetto? *dal che ora a che ora lui lei lavora a in ufficio?
QW + V ?	dove ha l'oggetto in la casa? dove trovi la borsa? perche' hai la cellulare il cellulare? perche' hai cellulare di suo amico?
Domande A	
TOP + SOGGref + V ?	in fine settimana Marco anche lavoro lavora? la sera Roberto anche studia?
SOGGpr + V ?	io domande a tu? tu capisci la storia .. de questo cellulare? tu trovi la cellulare? tu anche le leggi il libro? tu hai solo uno oggetto? io ha un oggetto? tu trovi la borsa? lui studia? lui giochia in fine settimane? loro hanno il caffè? loro hanno la mozzarella?
SOGGref + V ?	Alberto? Alberto studia? oggetto ha un colore? Alberto preferisc pereferisce musica? Marco ha anche .. sorelle? Alberto ha sorelle sorella? Daniela mangia anche .. a . all'otto e mezza? Daniela ha . amici .. da sua lavora? Roberto ha molto amici? Elena e Roberto hanno i biscotti? Elena e Roberto devano devano lo zucchero comprare lo zucchero? Luisa e Paolo hanno .. comprando no lo zucchero? Luisa e Paolo hanno anche la farina? Luisa e Paolo hanno i peperoni? Elena e Roberto .. hanno l'uova per per le tiramisu'?
V + X ?	oggetto puo' puoi usar usare la il oggetto? conosci il libro? va un sport?

Tabella 4b. Domande prodotte da Luise al T2

Domande X	
QW + V + SOGG ?	questa questo colore ha . ha oggetto? che ha prendato il rapinatore?
TOP + QW + V ?	il fino settimana . che fa? *il portafoglio il portafoglio ... quando hai . prenduto? oggetto dove trovato oggetto?
QW + V ?	chi . ha ha fatto la foto? che ha mandato la cartolina? quando .. usare oggetto? dove ha fatto la rapina? dove trovato oggetto?
Domande A	
*TOP + V ?	*oggetto posso comprare in un negozio?
SOGGpr + V ?	tu conosci le persone? tu lavori in New York? loro hanno . un . un pistole? io usato? tu hai comprenduto la il portafoglio? tu hai com comprenduto in un negozio?
SOGGref + V ?	il rapinatore prende il tua borsa? questa persone ha ha la cartolina da Guadalupe? Marco ama la sport? Paolo anche ama lo sprt? Marco ha fiori per Marta? Marco ha pagato qualcosa speciale per Marta?
V + X ?	puoi descrivere il rapinatore? legge molto libre? hanno visto un film romantico? cercano un destinazione in Italia?

Tabella 5a. Domande prodotte da Cristine al T1

Domande X	
QW + V + SOGG ?	Marco questa mangia Marco . volentieri? dove abita Daniela? quale forma ha il oggetto? questo cibo preferisce Marco? che cosa fa Marco? che cosa studie studie Roberto? quanti lezioni ha Roberto?
*TOP + QW + SOGGpr + V ?	*adesso perche' tu hai una borsa?
TOP + QW + V ?	Alberto cosa fa? Alberto questo tipo preferiscio? preferisce Marco quella musica preferisce? Daniela queste cosa fa alla fine settimana?
*QW + SOGGref + V ?	*perche' le donne usate questo? *quando Daniela iniz devo iniziare . lavorare?
*QW + SOGGpr + V ?	*perche' tu hai questa cellulare? *perche' tu hai la tua borsa?
QW + V ?	chi usate questo . oggetto? chi . dare date a tu questi fiori? per quanto da quanto tempo hai questo cellulare? dove hai comprato la borsa? quale materiale ha? questo sport fa? che cosa fai con la borsa e il fiore? che cosa fa alla fine settimana? che cosa fai all'ufficio?
Domande A	
TOP + SOGGref + V ?	alla fine settimana Roberto anche studia?
SOGGpr + V ?	*tu conosci? tu hai comprato questi fiori?
SOGGref + V ?	Alberto ascolta alla musica volentieri? Alberto suona un un strumento? Alberto fare lo sport per tempo libero? Marco fa anche sport? Marco preferisce .. sta alla casa? Daniela . ha i bambini? Elena e Roberto hanno comprato le uova? Luisa e Paolo hanno il sale? Elena e Roberto hanno lo zucchero? Luisa e Paolo .. hanno comprato la farina? Elena e Roberto hanno il caffe' ? Luisa e Paolo hanno comprato il pomodoro? Luisa e Paolo hanno comprato il la mozzarella? Luisa e Paolo hanno ha il hanno il lievito? e Roberto abita a Padova? Daniela lavora nell'ufficio?
V + X ?	conosco questo libro o conoschi questo libro? metti questi fiori al tuo al tuo al no il tuo ufficio? fa lo sport? hanno comprato le uova?

Tabella 5b. Domande prodotte da Cristine al T2

Domande X	
QW + V + SOGG ?	dove si usa questo oggetto? per cosa si uso oggettoa? quale forma ha l'oggettoa? cosa ha rubato il . persone? cosa ha rubato la rapinatore? il rapinatore? cosa ha fatto Marco di .. corteggiato? quanto costa oggetto?
QW + V ?	chi ha deto il portafoglio a te? come hanno fatto il rapina? insieme? a che ora hanno fatto la rapina? dove hai comprato questo? dove hai perso? questo film avete visto? cosa avete visto a New York? cosa studi a New York? cosa posso fare con oggetto?
Domande A	
TOP + V ?	se Paolo va a un appuntamento porte le fiori per le donne? tu studi a New York?
SOGGpr + V ?	tu conosci loro della della universita' ? tu conosci qualcuno di Guadalupe? il abita a Guadalupe? qualcuno ha rubato il portafoglio? lei vuole molte cose culture? lei vuole vedere tante cose?
SOGGref + V ?	oggetto molte persone hanno questo oggetto? il rapinatore ha capelli bionda? il amico fare le vacanze qui? Marco fa regali per le donne molto? Marco ha avuto un regalo per Marta? Paolo ha pagato il cena? Marco ha aprito le porte per Marta? Silvia vuole fare un vacanze tranquille? Marta e Antonio . amano la natura? Chiara e Umberto hanno ... hanno una cucina?
V + X ?	hai chiamato la polizia? hai perso il portafoglio? devo dire il titolo o no? porte i fiori?

Tabella 6a. Domande prodotte da Nick al T1

Domande X	
TOP + QW + V + SOGG ?	dopo di andare al lago con la mia ragazza da solo cosa ha fatto Maurizio? per pranzo cosa hanno fatto cosa ha fatto Maurizio ieri? nel pomeriggio cosa ha fatto Maurizio?
QW + V + SOGG ?	Roberta che cosa fa Roberta? quanti amici ha Roberta? come si chiama questo libro? come lavora Elisa? quale tipo di lavoro fa Elisa? cosa ha fatto Maria ieri sera? cosa ha fatto lui ieri?
QW + V ?	fiori chi ha dato i fiori a te? la borsa per cosa usi la borsa? quanto hai pagato per il cellulare? da quanto tempo avevi questo cellulare? da quanto tempo hai questa borsa? come hai trovato un cellulare gratis? dove hai trovato la borsa? perche' l'hai preso dal treno? cosa ha pranzato? cosa farai con questa ragazza che non lavora?
Domande A	
*TOP + V (+ SOGG) ?	*il pomodoro ha trovato nel supermercato Luisa oggi? *il zaino la borsa porti lo stesso?
V + SOGGpr ?	hai comprato tu? i peperoni ha i peperoni Paolo?
V + SOGGref ?	ha molti amici Elisa? sembrava una cena romantica? ha comprato la farina Luisa? si può portare questo oggetto quando vai?
TOP + SOGGpr + V ?	quando la cena e' finito lei sempre pula i piatti?
SOGGpr + V ?	lei ha dato questo cellulare per un regalo a te? lei lavora?
SOGGref + V ?	il sale Roberto ha comprato sale questa settimana? le uove Roberto ha comprato le uove? la tua amica ha un'altra .. cellulare? qualche oggetto fa fa suona suonare? la mamma lavora? Elisa fa molto molta lavoro a casa? Maria ha fatto tanto ieri mattina? Maria ha fatto molto l'altro ieri? Maurizio nella sera l'altro ieri .. ha lavorato? Elena ha mascarpone? Elena ha il pepe? Paolo ha comprato lo zucchero? Luisa ce l'hai il mascarpone?
V + X ?	Roberta hai comprato qualcosa per Roberta? hai vodaphone tim o wind? hai letto il libro? ma hai visto il film del libro? hai letto il libro anche? ha un colore tipico? hanno una grande casa?

pule sempre i piatti?
fa molto lavoro domestica?
hanno molti amici?
devo fare la storia del cibo?
ma dai hai preso per tre giorni pero' ?
da tre giorni ok l'hai comprato questa?
forse l'hai trovato sulla tua porta nella mattino o qualcosa?
quindi devi darlo a darla alla stazione dei treni o qualcosa?

Tabella 6b. Domande prodotte da Nick al T2

Domande X	
	la cartolina di quale paese ha scritto questa cartolina il tuo amico?
QW + V + SOGG ?	come sono incontrati Marco e Marta la prima volta? quando .. normalmente quando si si porta oggettoa? cosa fa Paolo nel tempo libero? quanti anni hanno Marta e Antonio? cosa ti racconta il tuo amico?
TOP + QW + V ?	il primo appuntamento di Marco cosa hanno fatto? Paolo cosa hanno fatto per il primo appuntamento? dopo la cinema cosa hanno fatto? il weekend cosa fa lui di solito?
QW + V ?	chi ha fatto il foto? la foto? chi ha preso un taxi? come hai trovato la citta' di New York? di cosa hanno parlato? come hai parlato con lui? come quando in che modo conosci questo ragazzo? quando sono incontrati? quando si usa si useresti questa questo oggetto? dove hai fatto questa foto? *dove hai preso? dove hai fatto lo stage? dove ha incontrato Marta? perche' hai deciso fare un foto adesso? perche' sceglierebbe una vacanza per paura? cosa hai fatto essere stanco stanca al McDonald? cosa hai fatto per tre mesi a New York? cosa hanno visto al cinema? cosa hanno detto? cosa ha comprato per lei?
Domande A	
TOP + V + SOGG ?	Marco invece fa molto Marco come hobbies? *oggettoa hai comprato tu? *Marta hanno corteggiato Paolo e Marco?
V + SOGGpr ?	hai visto la rapina tu? hai comprato tu questa questa cosa? ha comprato qualcosa anche lui per lei? viaggia spesso lei?
V + SOGGref ?	Marco fa molto Marco come hobbies? usi ogni giorno oggettob? ha pagato Marco per il ristorante? ha pagato Marta? ha preso un taxi Marta? hanno paura di qualche cosa Marta e Antonio?
TOP + V ?	adesso sto vedendo la foto?
SOGGpr + V ?	tu hai preso la foto? io posso vedere la foto? lei ha corteggiato tanto?
SOGGref + V ?	oggettoa si puo' portare? oggettoa si puo' mangiare? Marco voleva incontrare un'altra volta o no? Paolo ha detto di rivedersi un'altra volta?
V + X ?	il portafoglio avevi per molto tempo questo portafoglio?

	<p>hai preso la foto di un cibo? lavorano a McDonald? avete mangiato bene o solo McDonald? hai visto la faccia della persona che ha rubato le cose? hanno rubato della banca? hai sentito le rumori della banca? hai visto le facce di di nessuno? hanno preso una macchina per per scappare? puoi descrivere la macchina? puoi dirmi il colore? puo' ascoltare musica con questo? hai perso la il portafoglio? lavora li'?</p>
	<p>ha comprato una bevanda per lei? gioca al calcio ma legge libri? ha parlato molto con Marta Paolo? hanno organizzato un altro appuntamento? ha comprato un regalo per lei prima di andare al ristorante o qualcosa? hanno fermato un po'?</p>
V?	<p>posso scrivere? si porta? *hai perso? lavora?</p>

Tabella 7a. Domande prodotte da Laurenz

Domande X	
	che fa Roberto la sera? che coloro colore ha l'oggetto?
QW + V + SOGG ?	che lavoro fai Marco? fa che fa Alberto nel suo tempo libero? che studio Roberto?
TOP + QW + V ?	Daniela quando comincia a lavorare? Roberto che lavoro fa?
*QW + SOGGref + V ?	*perche' la tua amica .. ha preso in prestito a te la cellulare? *quando Roberto alzarsi? *a che ora Roberto .. mangia regolarmente? *che sport Alberto fa?
QW + V ?	chi vuole comprare lo comprare? chi hai comprato i fiori? chi è il chi possiede il cellulare? da quanto tempo hai il tuo cellulare? perche' hai comprato un un nuovo cellulare? dove posso comprare l'oggettob? dove posso comprare l'oggettoa? di dove hai questa borsa? quando conclude la sua lavoro? per qui hai comprato i fiori? che studi? che lavoro fa? che che fa dopo? che fa dopo?
*V + QW ?	resta all'universita' a che ora?
Domande A	
*TOP _i + AUX + cl _i + V-to _i ?	*il pepe hanno lo comprato?
TOP _i + SOGG + cl _i -V ?	le uova Elena e Roberto le hanno?
V + SOGGref ?	ma si puo' puo' comprare l'oggetto ... quasi tutta citta'? si usa l'oggetto quasi tutti i giorni? regolarmente? si mette l'oggetto alla finestra?
TOP + SOGGref + V ?	
SOGGpr + V ?	tu hai comprato questa borsa? tu hai comprato questa borsa? loro hanno comprato anche lo zucchero? loro hanno il . del pomodoro?
SOGGref + V ?	Daniela fa alcune volte qualcosa con i compagni? Alberto lavora? Marco fa sport? Alberto .. fa anche molto sport? Daniela lavora spesso al computer? Elena e Roberto .. hanno comprato lo zucchero? Luisa e Paolo hanno dimenticato i peperoni? Elena e Roberto hanno il caffe' ? Luisa e Paolo hanno comprato la farina? Luisa e Paolo hanno il sale? Elena e Roberto hanno il mascarpone? Luisa e Paolo hanno comprato il lievito?
V + X ?	hai trovato il cellulare sulla strada? hai avuto il tuo .. il tuo compleanno . tre giorni fa? hai letto questo libro?

posso comprare anche l'oggetto?
si usa solo la sera la sera?
hai preso in prestito?
vuoi ... restituire la borsa?
gioca a calcio o a tennis?

V ?

Tabella 7b. Domande prodotte da Laurenz al T2

Domande X	
TOP _i + QW + Cl _i + V ?	l'altro oggetto dove posso dove lo posso comprare? quando si sono . incontrato il prima volta Marco e Marta? che cosa fanno le ragazze?
QW + V + SOGG ?	cosa fa Paolo nel tempo libero? che fa Silvia nel la sua . nel suo tempo libero? che lavoro fa Marco? quanto costa l'oggetto?
TOP + QW + V ?	Marco . che hobbies ha? *la cartolina hai comprato dove? l'oggetto . dove posso comprare l'oggetto?
*QW + SOGGref + V ?	*di dove Marta conosce Paolo? *come . Marta ha conosciuto Marco? l'oggetto . dove posso comprare l'oggetto? chi vuole comprare lo vuole comprare? chi ha scritto a te? chi hai regalato? .. chi hai chi l'hai regolato? che hai visto? che cosa hanno fatto? che cosa hanno . rapinato? che fa a Guadalupe? che lavoro fa?
QW + V ?	che cosa porta porti nel tuo portafoglio? che cosa avete fatto? che cosa hanno fatto? che hanno fatto? di dove hai hai scritto? ha scritto? da quanto tempo .. lo hai? quante persone .. avete visto? che anni hanno? dove hai fatto il stage? dove hai comprato la cartolina?
Domande A	
SOGGref + V ?	la foto dimostra una persona? le due amiche ti visitano? McDonald firma alle undici? l'amico che te ha scritto ha fatto le vacanze? Marco ha molti soldi? Marta e Antonio .. vogliono .. fare relax fare il relax? Silvia preferisce il nord o il sud?
V + X ?	hai fatto le vacanze qui? hai studiato a New York? avete festeggiato troppo? avete fatto lo sport? siete a McDonald e avete corso corse a McDonald? avete un appuntamento? hai visto qualcosa? puo' identificare le persone? ha visto qualcosa . anormale? puo' descrivere le le persone? ha un fiore nel suo . mano? scrive spesso? hai i ... ricor ricordamenti? fanno molto sport?

	preferiscono il mare o la montagna?
	vogliono festeggiare un po'?
V ?	hai lavorato?
	rubano?

Tabella 8a. Domande prodotte da Eliska al T1

Domande X	
QW + V + SOGG ?	di che cosa parla la prima parte? quale capelli ha Elisa? lunghi corti quale colore? cosa ti ha regalato Elisa per Natale? quanti anni hanno i miei figli?
TOP + QW + V ?	oggetto quale colore ha? Roberta cosa ti ha regalato per tuo compleanno? Roberta quale vestito indossa? tipo elegante sportivo? Roberta quale tipo di corpo ha? non lo so sportiva piu'?
QW + V ?	adesso quale hai in mano? è piccolo? quante domande devo fare? perche' hai letto solo la prima parte? che . che giorno hanno cenato insieme? quale giorno? a che ora hanno finito la cena? di che cosa parla? come ti trovi? come le trovi? dove abita? quale colore ha? quale colore hanno? quale colore ha? quale lavoro fa? quale scuola ha fatto? quale lavoro fa? cosa devo adesso fare? cosa studia?
*V + QW ?	posso scrivere dove?
Domande A	
TOP _i + cl _i -V ?	oggetto di solito lo hai nella tua borsa? *i fiori . le porti a casa adesso?
*TOP + V + SOGG ?	*tua borsa ti ha regalato qualcuno? *fiori ti ha regalato qualcuno?
TOP + V + SOGG ?	quando è pioggia distrugge si distrugge questo oggetto?
V + SOGG _{pr} ?	lo usano tutti? stai festeggiando tu qualcosa? ti ha regalato qualcuno?
V + SOGG _{ref} ?	ha suo appartamento Roberta? ci sono incontrati queste due persone?
TOP + V ?	con Roberta hai parlato di bambini? con la Elisa hai parlato dei bambini? con Roberta avete parlato di matrimonio? con Elisa avete parlato di matrimonio? con Elisa conosci altre qualche sue amiche suoi amici?
SOGG _{pr} + V ?	qualcuno ti ha prestato? allora io devo domandare al detective cosa ha scoperto? lei ha visto che vanno all'hotel o alla residenza qualche volta insieme? lei ha visto solo una volta o due volte? lei ha tanta esperienza come detective?
SOGG _{ref} + V ?	il mascarpone Elena e Roberto hanno comprato mascarpone? Elisa ha fratelli? Elisa ha animali? ha animale cane? Roberta ha qualche animale?

	<p>mio fidanzato Maurizio è incontrato ha incontrato qualche altre donne?</p> <p>Maria ha incontrato qualche altre uomini?</p> <p>Luisa e Paolo avevano a casa già' zuc lo zucchero?</p> <p>Elena e Roberto .. hanno le uova?</p> <p>Luisa e Paolo hanno comprato la mozzarella?</p> <p>Elena e Roberto hanno a casa già' lo zucchero?</p> <p>Luisa e Paolo hanno comprato il pomodoro?</p> <p>Luisa e Paolo hanno .. hanno comprato i peperoni?</p> <p>Luisa e Paolo hanno il lievito?</p>
	<p>conosci qualche suoi amici uomini?</p> <p>si mette a casa?</p> <p>hai tanto tempo questo cellulare?</p> <p>hai letto questo libro?</p> <p>hai una tessera per biblioteca?</p> <p>hanno animali?</p> <p>hanno fatto pranzo insieme o cena?</p> <p>ha visto Maria e Maurizio insieme al ristorante?</p> <p>hanno comprato zucchero?</p> <p>si mette sul corpo?</p> <p>abita a casa?</p> <p>hai comprato da sola?</p> <p>hai comprato da sola?</p> <p>hai comprato come regalo per qualcun altro?</p> <p>l'hai . trovato per la strada?</p> <p>ti ha prestato per sempre?</p>
V + X ?	<p>l'hai trovato?</p> <p>l'hai scambiato?</p> <p>vuoi finirlo?</p> <p>lo vedi?</p>

Tabella 8b. Domande prodotte da Eliska al T2

Domande X	
*TOP + QW + V ?	*oggetto dove si compra di solito? *cartolina dove hai comprata?
QW + V + SOGG ?	quale vestito aveva Marco?
TOP + QW + V ?	il primo incontro con Paolo dove si sono incontrati con Marta? Marco dove ha incontrato per prima volta Marta? oggetto quale colore ha? Marta e Antonio che lavoro stanno facendo?
QW + V ?	chi ti ha regalato questo portafoglio? chi ti ha spedito la cartolina? che ha fatto questa domanda se si va al cinema? chi ha scelto il film? come si comportavano? quale tipo di film hanno visto? cosa devo fare adesso? cosa si fa con questo oggetto? quanti anni hanno? dove hai comprato oggetto? dove l'hai comprata la cartolina? di quale materiale è fatto?
Domande A	
TOP _i + cl _j -V ?	oggetto qua lo vedo?
*TOP + V + SOGG ?	*la foto hai fatto tu? *la cartolina ti ha spedito qualcuno questo anno?
V + SOGG _{pr} ?	*ha fatto qualcun altro?
TOP + V ?	*oggetto metti dentro .. soldi?
SOGG _{pr} + V ?	qualcuno ti ha regalato il portafoglio? lei signora ha visto qualcosa strano? lei ricorda numero o colore o tipo di macchina? lei ha sentito qualche urlare? rumore? ognuno deve averlo? qualcuno te l'ha spedita? *qualcuno ti ha rubato?
SOGG _{ref} + V ?	lui ha accompagnato Marta a casa? oggetto si porta di solito al lavoro? Marco spende volentieri i soldi per la ragazza? Paolo vorrebbe incontrare una ragazza . al ristorante? Marco fa tanti tanto sport? Marco fa ordine? pulisce? Paolo spende volentieri i soldi per Marta per le ragazze? Paolo ha accompagnato Marta a casa dopo? Marta ha invitato Paolo a casa? Marta e Antonio hanno un posto preferito? Marta e Antonio preferiscono rilassare? Marco si veste elegante?
V + X ?	Silvia ha paura viaggiare da sola? ha visto qualche persona dentro? avevano qualcosa sopra la testa? avevano la pistola gia' fuori? ha sentito che qualcuno ha usato pistole? pistola ha visto qualche persone che . sono state con lei ha visto lo stesso?

posso vederlo qua?
fa qualcosa con elettricità?
fa qualcosa con la con la foglie?
hanno figli?
ha figli?
amano sport? sono attivi?
preferiscono muoversi sulla città?
sa lingue?
*hai conosciuto nel tuo stage?
sanno anche lingue? altre lingue?

V ?

Tabella 9a. Domande prodotte da Jusi al T1

Domande X	
QW+TOP _i +cl _i -AUX+V-to _i ?	perche' il tuo l'hai perso?
QW + V + SOGG ?	dove prende i soldi tua ragazza?
	quanto guadagna tua ragazza . quanti soldi guadagna lei?
	cosa fa tua ragazza?
	che cosa studia tua figlia . tua ragazza?
	che professione ha la mamma della ragazza Marco?
TOP + QW + V ?	che carattere ha tua ragazza?
TOP + QW + V ?	la mamma della tua ragazza cosa fa?
*QW + SOGGref + V ?	*come Elisa se la cava a casa?
*QW + SOGGpr + V ?	*in quale locale . Lei li ha visti?
	*in quale campo lei svolge il suo lavoro?
	*come tu lo definiresti?
QW + V ?	*come loro si sono salutati? in che maniera?
QW + V ?	perche' hai preso questa borsa?
	che cosa devo fare adesso?
	che cosa facevano al lago?
	di che cosa si tratta?
Domande A	
TOP _i + cl _i -V ?	la borsa da tanto tempo ce l'hai?
V + SOGGpr ?	l'hai comprato tu?
	*hai comprato tu?
TOP + SOGGpr + V ?	in questi giorni lei ha visto insieme Maria e Maurizio?
TOP + V ?	adesso stai cercando il padrone della borsa?
SOGGpr + V ?	il lievito voi avete del lievito?
	lei paga per l'appartamento o la camera in affitto?
	qualcuno voleva ringraziarti?
	voi avete guardato gia' qualcosa?
	per caso lei ha riuscito e l riuscito ad orecchiare qualche discorso?
	voi avete gia' pensato nel vostro futuro?
	lei è riuscito a scoprire qualcosa particolare?
	il pepe Luisa e Paolo hanno del pepe?
	la mozzarella Luisa e Paolo avete comprato la mozzarella?
	l'oggetto . ha lo stesso significato come l'oggetto?
SOGGref + V ?	Elena e Roberto hanno comprato del caffè'?
	Elena e Roberto hanno comprato dei biscotti?
	Luisa e Paolo ... hanno dei peperoni?
	Luisa e Paolo hanno dello zucchero?
	Elena e Roberto hanno comprato il mascarpone?
	Luisa e Paolo hanno la farina?
	Luisa e Paolo hanno del sale?
	Luisa e Paolo avete dei pomodori del pomodoro?
	la tua ragazza invece lavora?
	per caso lei ha riuscito è riuscito ad orecchiare qualche discorso?
V + X ?	l'oggetto hai un particolare interesse per l'oggettoa?
V + X ?	preferisci qualcos'altro?
	hai gia' fatto l'annuncio?
	vi siete cercando la casa o qualche appartamento?
	potrei parlare con il signor Giorgio?
	hanno passato insieme tanto tempo?
	hanno parlato di continuo?
	hanno fissato il prossimo appuntamento?

	volevano farmi una sorpresa?
	hanno parlato di me?

	l'hai trovato?
	*hai vinto?
	l'hai letto già'?
V ?	l'hai prestata?
	te l'hanno prestato?
	te l'ha prestato?
	ancora te l'hanno prestato?
	te l'hanno regalati?

Tabella 9b. Domande prodotte da Jusi al T2

Domande X	
TOP + QW + V + SOGG ?	al primo appuntamento come si è presentato Marco? che dimensione ha l'oggettoa?
QW + V + SOGG ?	che tipo di carattere ha Paolo? che cosa hanno ordinato Marco e Marta? come ha corteggiato Marco?
TOP + QW + V ?	Marco invece che tipo di carattere ha? Marta e Antonio che tipo di trasporto usano di solito?
*QW + SOGGpr + V ?	*che cosa lei ha visto? *che cosa lei stava per fare in quel momento quando ha visto?
QW + V ?	come posso capire che questi sono punti positivi o negativi per lei? cosa devo chiedere? quanti anni hanno? che cosa devo indovinare sul portafoglio?
Domande A	
TOP _i + cl _i - AUX + V - to _i + SOGG?	il portafoglio te lo sei comprato tu?
TOP _i + cl _i - AUX + V - to _i ?	la cartolina . te l'hanno regalata? io devo indovinare l'ambiente? tu hai dato qualche esame prima? lei sa qualcosa a proposito? lei ha sentito qualche rumore? lui . aveva qualche complice? lei mi puo' descriverle? tu hai comprato questa cartolina per regalare regalarla a una persone cara?
SOGGpr + V ?	Marco ha portato dei fiori? Paolo ha ha portato qualcosa per Marta? Marco ha fatto qualche complimento? Marta e Antonio amano la cucina? Marta e Antonio viaggiano spesso? siete festeggiando qualcosa? quindi devo indovinare dove?
SOGGref + V ?	avete fatto un viaggio negli Stati Uniti? avete fatto un viaggio in citta'?
V + X ?	forse aveva una maschera sul viso? abita la'?
V ?	avevano le armi? l'hai perso?

Tabella 10a. Domande prodotte da Maria al T1

Domande X	
*TOP _i +QW+cl _i -AUX++to?	*i fiori chi <i>i</i> le <i>ti</i> li ha dato?
QW + V + SOGG ?	come si sono conosciuti Maria e Maurizio? chi ha scritto questo libro? chi te lo te lo ha regalato? chi te lo ha prestato? dove lavora? perche' ti sei laureata? perche' ti ha dato i fiori? da quanto tempo lavora? di che sta fatto? cosa hai visto? cosa sai di lei del suo passato? cosa studia? dove lo hai comprato? da quanto tempo . l'hai? dove l'hai trovato?
QW + V ?	
Domande A	
*TOP _i +SOGG+cl _i -AUX+V-to _i ?	*i fiori non so il tuo fratello <i>ti</i> l'hai regalato?
V + SOGGpr ?	ti hanno fatto dei regali qualcuna di loro? ieri sera li hai seguiti?
TOP + V ?	dopo hanno dormito fuori di casa al lago? loro fanno i lavori domestici? io devo fargli domandi a loro o al detective? tu hai visto qualcosa di sospettoso? loro abitano insieme?
SOGGpr + V ?	----- il mascarpone Luisa e Paolo hanno comprato del mascarpone? i biscotti . Elena e Roberto hanno comprato i biscotti? Serena ti ha prestato il suo cellulare perche' il tuo . sta rotto? Roberta lavora? Maurizio lavora? Maria lavora? Elena e Roberto hanno comprato del caffe' ? Luisa e Paolo hanno comprato del caffe' ? Elena e Roberto hanno comprato il lievito? Elena e Roberto hanno del pomodoro? Elena e Roberto hanno comprato della farina? Luisa e Paolo hanno comprato della farina? Elena e Roberto hanno comprato le uova? Luisa ha comprato lo zucchero? Luisa ha della sale del sale? Luisa deve comprare lo zucchero?
SOGGref + V ?	
V + X ?	----- ha della camera fotografica? si accende con la spina? serve per illuminare? puoi mettere delle cose dentro? ha dei delle sorelle o dei fratelli? ha avuto dei problemi nella scuola cosi' ? si vedono solitamente? avete comprato del caffe' ? hanno comprato la mozzarella? devi comprare lo zucchero? ha abitato sempre in questa zona?

abitano fuori della sua casa?
abitano come indipendenti?
abitano a una casa che non e' quella dei suoi? non so fuori di
casa?
lo hai trovato alla strada?
allora lo hai *ganato* in un sorteo o qualcosa?
lo hai letto prima?
te lo hanno dato per lavoro?

V ? l'hai trovato?

Tabella 10b. Domande prodotte da Maria al T2

Domande X	
TOP ₁ +QW+cl ₁ -AUX+V-to _i ?	la cartolina chi te l'ha inviata? la cartolina quando te l'hanno inviata?
QW + V + SOGG ?	come ha corteggiato Marco a Marta? cosa intende Marta per romantico?
QW + V ?	cosa hai visto? cosa le ha fatto? cosa cerca? da quanto tempo hai questo portafoglio? dove ha portato a Marta nel primo appuntamento? dove ha trovata a Marta per la prima volta? dove si sono trovati?
Domande A	
*TOP+cl-AUX+V-to+SOGG ?	la cartolina l'hai comprata tu? la cartolina te l'ha inviata il tuo fidanzato o un amico?
V + SOGGref ?	si vede qualche monumento di New York dietro di voi? l'oggettoa ha qualche disegno? Marco ama l'arte?
SOGGref + V ?	Marta e Antonio vogliono fare delle escursioni per conoscere il paese la natura le montagne? Marta si e1 sentita corteggiata per Marco? Marco le ha portato un fiore o qualcosa? Paolo nel primo appuntamento le ha portato qualcosa?
V + X ?	passavi da fronte alla banca? hai visto delle persone in corsa? hai visto la matricola? vuole trovare dei musei? le ha portato un regalo? le ha aperto la porta? l'ha portata a vedere un film romantico? gli hai visto la faccia? le ha comprato delle patatine?
V ?	li hai visto? l'hai perso? te l'hanno rubato?

Tabella 11a. Domande prodotte da Eva al T1

Domande X	
TOP _i +QW+cl _i -AUX+V-to _i ?	*i fiori dove li ha messo nella casa? *Elisa come l'hai incontrato?
TOP _i + QW + cl _i -V ?	Roberta da quanto tempo la conosci? *i fiori . li ha da quanto tempo?
QW + V + SOGG ?	quale utilita' ha questo cellulare? per il lavoro? da quanto l'ha? da quanto tempo l'ha comprato? da quanto tempo ha questo libro? da quanto tempo che l'ha? da quanto tempo conosci Elisa? quando pensa di rendere questo cellulare a questa persona? dove l'hai incontrato? per quale ragione hanno parlato di me? che cosa studia? che cosa fa?
QW + V ?	
Domande A	
TOP _i + cl _i -AUX + V-to _i ?	le uova le hanno comprate? questo libro l'ha comprato?
TOP _i + cl _i -V ?	questo libro questa persona che l'aveva prestato l'ha gia' letto? la borsa l'usa ogni giorno? o e l solo
V + SOGGpr ?	pensi di pagare tutto tu? avete allora degli amici in comune voi due tu e Roberta?
TOP + V ?	in tre giorni puo' recuperare il cellulare che ha lasciato a casa? l'oggetto ha un materiale speciale? l'oggetto si mangia? la borsa fa parte della decorazione della casa? Luisa e Paolo hanno pensato a comprare i peperoni? Luisa e Paolo hanno pensato da comprare il sale? Luisa e Paolo hanno il lievito? Elena e Roberto hanno pensato da comprare il caffe'?
SOGGref + V ?	Luisa e Paolo hanno comprato lo zucchero? Maurizio l'ha riaccompagnato a casa? Elena e Roberto ci hanno pensato a comprarlo anche lo zucchero?
V + X ?	l'oggetto si mangia? i biscotti hanno comprato i biscotti? conosci i suoi amici? conosci la sua famiglia? ha una scadenza per leggerlo e renderlo a questa persona? pensi gia' a sposarla? conosci il suo lavoro? conosci la famiglia di Roberta? hai ha degli fratelli sorelle? conosci il passato di questa ragazza? pensa a riprendere i studi o di stare barista? pensate di avere dei figli con . pensi di avere dei figli con Elisa? allora hai scoperto qualcosa? si sono incontrati da qualche altra parte? hanno fatto solo queste due uscite? ha delle foto? hanno comprato il pomodoro? ha cominciato a leggerlo?

	la conosci bene?
	ci hanno pensato anche a questo?
	li ha visto baciarsi?
	hanno parlato di me?
V ?	l'ha rubato?
	l'ha comprato?
	l'ha comprato?

Tabella 11b. Domande prodotte da Eva al T2

Domande X	
QW + V + SOGG ?	dove si sono incontrati Paolo e Marta? dove l'ha portato Paolo? quale lavoro fa Paolo? che cosa fa come lavoro Marco?
TOP + QW + V ?	Paolo come ha cominciato a parlare con Marta? Marta e Antonio che cosa amano? l'avventura? il portafoglio quante tasche aveva? al ristorante con Marco chi ha pagato il . la cena?
*QW + SOGG + V ?	*come Marco ha cominciato a parlare con Marta?
QW + V ?	perche' vi siete trovate a questo momento in questo posto? perche' si compera? quando si compera? dove si sono incontrati? che cosa hanno fatto?
*V + QW ?	*hanno rapinato che cosa?
Domande A	
TOP _i + cl _i - V ?	il portafoglio l'ha da molto tempo? la cartolina l'hai ancora?
TOP + V ?	durante la cena hanno parlato molto? per il primo appuntamento Marco aveva previsto qualcosa di speciale?
SOGG _{pr} + V ?	*qualcuno gli ha inviato? Marta e Marco si sono incontrati incontrati per la prima volta in un locale? Marta e Paolo si sono hanno avuto il primo appuntamento in un ristorante? Marta e Paolo si sono incontrati la prima volta in un museo? Marta e Marco .. hanno avuto il loro primo appuntamento in un museo? Paolo e Marta si sono incontrati all'universita' in una lezione?
SOGG _{ref} + V ?	Paolo si è mostrato romantico? Marco si è mostrato romantico? Marta e Antonio amano l'esotismo? Marta e Antonio vogliono rilassarsi insieme? Silvia preferisce restare a casa? Silvia preferisce quando le cose sono organizzate? Silvia ama cucinare? Silvia ama la cultura un tipo di arte in particolare un periodo?
V + X ?	Marco l'ha portata in un ristorante? vi siete incontrate qua per caso? ha potuto ben vedere il viso dei rapinatori? ha sentito dei colpi di .. sparare? ha visto entrare o uscire i rapinatori dalla banca? ama l'arte? aveva portato dei fiori? hanno deciso di rivedersi? vuoi fare un vuoi regalare un viaggio lontano o vicino? amano la montagna? in montagna ma non troppo turistico amano la montagna in inverno e d'estate? l'hai da molto tempo? gli aveva comperato dei fiori?
V ?	l'hai comprato?

Tabella 12a. Domande prodotte da Melanie al T1

Domande X	
TOP _i +QW+cl _i -AUX+V-to _i ?	Elisa dove l'hai conosciuta?
QW + V + SOGG ?	dove si svolgera' questa festa? dove abita Roberta? come fa Maurizio ad andare alla festa? come si comportava Maria nei confronti di Maurizio? dove trova lei gli amici? cosa fa lei adesso senza cellulare? cosa fa Roberta?
TOP + QW + V ?	sul lago cosa hanno fatto sul lago? tu dove l'hai conosciuta? Elisa cosa fa? Maria cosa ha fatto? cosa ha fatto il mattino? Elisa cosa vorrebbe fare dopo laurearsi? Elisa dove abita? Maurizio come si comportava?
QW + V ?	chi ha scritto questo libro? chi te le ha regalato regalate? quando l'ha letto per prima volta? quando l'hai conosciuta? quando l'hai conosciuta? dove hai comprato questo cellulare? dove l'ha preso? dove l'ha visto? dove hanno fatto una passeggiata? dove le metti queste rose? come fai? come ha fatto? a quale posto lo metto? cosa studia di bello? ha cambiato lavoro cosa faceva prima? che colore usa? cosa faceva prima? cosa faceva prima? cosa ha fatto tutto il giorno? cosa hanno fatto?
*V + QW ?	hanno fatto una passeggiata dove? hanno fatto cosa?
Domande A	
TOP _i + cl _i -AUX + V-to _i ?	la mozzarella l'hanno comprata? Luisa e Paolo i peperoni li hanno comprati? lei questo cellulare l'ha comprato? il caffè o l'hanno comprato? lo zucchero invece l'hanno comprato?
TOP _i + SOGG + cl _i -V ?	i biscotti Elena e Roberto ce li hanno? il pepe Luisa e Paolo ce l'hanno?
V + SOGGpr ?	te l'ha regalato qualcuno?
TOP + SOGGpr + V ?	in un bar io l'ho vista?
SOGGpr + V ?	tu l'hai letto questo libro? tu vuoi sposarla? tu hai visto dei dipinti di Elisa? lei ha tanti soldi per fare lo shopping? lei trova amici al lavoro? lei ha visto ieri il mio fidanzato?

	loro hanno progetti di andarci?
	le uova . Elena e Roberto volevano comprare le uova?
	l'oggetto ha a che fare con l'oggetto?
	Elisa e Roberta ragazzi si conoscono tra di loro?
	Elisa ha molti amici?
	Roberta . ha molti amici?
SOGGref + V ?	Elena e Roberto avete comprato il caffè'?
	Elena e Roberto volevano comprare il caffè'?
	Elena e Roberto hanno comprato lo zucchero?
	Elena e Roberto sono riusciti a comprare il mascarpone?
	Luisa e Paolo invece sono riusciti a comprare il lievito?
	Luisa e Paolo .. si sono ricordati di comprare il sale?
	Elisa ha fratelli?
	Roberta ha fratelli sorelle?
	ha già' trovato l'azienda dove vuole lavorare?
	ha visto anche la mia migliore amica Maria?
	hanno preso una barca?
	hanno detto qualcosa?
	abita con suoi genitori?
	l'hai vinto in un concorso?
V + X ?	l'hai trovato per strada per terra?
	lo troviamo all'interno delle case?
	le hai ricevute adesso? te le ha mandate
	l'ha seguito tutto il giorno?
	ce l'hai da lungo da lungo tempo?
	te l'ha dato in prestito?
	glielo regalato qualcosa? . qualcuno?
	ce l'avevano anche sul listino?
	l'ha comprato?
V ?	li dovevano comprare?
	li volevano comprare?
	le hanno comprate?

Tabella 12b. Domande prodotte da Melanie al T2

Domande X	
QW + V + SOGG ?	dove si sono incontrati Marco e Marta? come hanno fatto questi uomini a rapinare le vittime non specificate? che forma ha l'oggettoa? quale posizione occupa questa cartolina tra quelle altre? che cosa rappresenta questa fotografia? cosa ha fatto Marco? cosa ha fatto Marco per corteggiare Marta?
TOP + QW + V ?	Marco come si comporta di solito con una ragazza? Marco come si comportava durante il suo primo incontro con Marta? Paolo invece come si comportava? Paolo cosa preferisce invece se non gli piace la storia? <u>con Paolo invece dove si sono incontrati la prima volta?</u>
QW + V ?	cosa altro si vede nella fotografia? quando l'hai comprato? come si sono incontrati? come si comportavano? che cosa hanno colpito con i colpi di pistola? cosa hanno fatto con le vittime? cosa hanno fatto dopo il cinema? quanti colpi hanno dato?
Domande A	
TOP _i + cl _i -AUX + V-to _i ?	la cartolina l'hai inviata a qualcuno?
V + SOGG ?	ha corteggiato Marta Marco? straniero te l'ha inviato un amico un'amica un parente? l'hai comprato tu? ha parlato solo Paolo? preferirebbero un viaggio in un paese storico con delle citta' storiche interessanti? preferirebbero i paesi un po' esotici lontani?
SOGGpr + V ?	tu conservi tutte le cartoline? tu li conosci questi due? lei preferirebbe i paesi un po' lontani? loro vorrebbero avere esperienza di un paese . molto diverso dell'Italia?
SOGGref + V ?	Marta si è sentita bene nella sua presenza? Marta si è sentita bene con lui? Marta si è sentita meglio con Marco o con Paolo? Marco invece ha conquistato tutto il tempo per parlare oppure ha lasciato? Marta e Antonio sono .. si interessano piu' dello sport o di cultura? le piace Marta e Antonio si interessano dello sport? le piace fare Silvia invece si interessa dello sport? Silvia invece preferisce i paesi d'Europa? un amico te l'ha inviato dalle vacanze? Paolo invece le ha fatto dei complimenti? Marco si interessa di studio o no non tanto? Paolo invece si interessa della storia? Marco invece si interessa anche pittura?
V + X ?	rappresenta persone? conosci le persone che ci sono rappresentate?

	avete fatto una gita insieme?
	avete perso l'autobus?
	hanno usato qualche veicolo?
	porti qualcosa di speciale nel tuo portafoglio oltre ai documenti e ai soldi?
	si sono incontrati ballando o al bar?
	ha fatto qualcosa?
	ha lasciato spazio anche a Marta?
	ha parlato troppo anche?
	le conosci bene?
	lo usi sempre questo portafoglio?
	le ha fatto dei complimenti?
	le ha offerto un drink?
	le ha chiesto delle domande sulla sua vita privata?
	le hanno usate?
	le hanno rapinate?
V ?	ce l'hai ancora?
	l'hai perso?
	le hai contate?
	le ha parlato?
	te l'hanno rubato?

Tabella 13. Domande prodotte da Gaetano il parlante nativo

Domande X	
TOP _i + QW + Cl _i - AUX + V - to _i ?	la cartolina . dove l'hai comprata?
TOP + V + SOGG ?	dopo il cinema cosa hanno fatto Paolo e Marta? a cena di cosa hanno parlato Marco e Marta?
QW + V + SOGG ?	dove compri a? perche' compri a? perche' compri b? come rompi a? dove si sono conosciuti Marco e Marta?
TOP + QW + V ?	Marco come veste? Paolo invece come veste? Paolo e Marta dove si sono conosciuti? Paolo invece come si e l comportato dopo il primo appuntamento? dopo il primo appuntamento Marco come si è comportato? dopo aver mangiato cosa fate?
QW + V ?	come si consuma? dove fa acquisti? dove fanno acquisti di solito? dove hai conosciuto questo amico? come si è comportato dopo il primo appuntamento? che film hanno visto? quante borse hanno comperato? cosa ha scritto sulla cartolina? dove l'hai comprato a? che film l'ha portata a vedere?
*V + QW ?	*l'ha colpita perche'?
Domande A	
TOP _i + cl _i - AUX + V - to _i + SOGG ?	lei l'ha invitata da qualche altra parte? la cartolina te l'ha scritta un tuo amico? il ristorante l'ha scelto Marco il ristorante per la cena?
TOP _i + QW + Cl _i + SOGG ?	il portafoglio lo hai comprato? la cravatta la mettono volentieri tutte e due?
TOP + V + SOGG ?	al cinema ha pagato Paolo anche il biglietto per lei? hanno tutti piu' o meno la stessa eta'?
V + SOGG ?	l'ha chiamata lei lui? lo ha scelto lui il film? è vestita da cameriera questa persona?
SOGG _{pr} + V ?	lui l'ha accompagnata a casa? lui l'ha invitata a cena fuori?
SOGG _{ref} + V ?	a si mangia? b si mangia? a si potrebbe comprare? b si puo' comprare? a costa molto? b costa molto? a si puo' rompere? b si puo' rompere? questo tuo amico ha passato anche con te dei giorni a Chicago? Marco e Marta si sono conosciuti .. ballando? Paolo e Marta avevano degli amici in comune? Marco gli ha offerto da bere? Marco poi ha continuato la serata con Marta? Silvia parla l'inglese?

	Silvia vuole visitare piu' citta'?
	Marco ha offerto lui la cena?
	Marta e Antonio potrebbero volere una vacanza solo mare?
	hai dovuto fare lo smarrimento?
	hanno il costume?
	hanno gia' mangiato?
	hanno gia' portato via i vassoi?
	l'hanno scelto insieme?
V + X ?	hai notato su qualcuno di questi quattro qualcosa tipo un tatuaggio?
	posso fare uno alla volta?
	devo fare alternato?
	vogliono una cucina particolare?
	mangiano un po' qualsiasi cosa?
	ti devo raccontare la storia del film?
	ci puoi scrivere?
V ?	ci devi scrivere?
	lo stai usando?
	te l'hanno rubato?
	lo hai perso?

Riferimenti bibliografici

- Avesani, C. & Vayra, M. (2004). "Focus ristretto e focus contrastivo in italiano".
In Albano Leoni, F., Cutugno, F., Pettorino, M. & Savy, R.: (a cura di), *Atti del Convegno "Il parlato italiano"*, Napoli 13-15 febbraio 2003, M. D'Auria Editore, CD-ROM, F01, 1-20.
- Banfi, E. (2003). *Lingue d'Europa: elementi di storia e di tipologia linguistica*, Roma, Carocci.
- Belletti, A. & Leonini, C. (2004). "Subject inversion in L2 Italian". Appeared in Eurosla Yearbook, Foster Cohen, S., Sharwood, M., Sorace A., Ota, M., eds., Masterdam, J. Benjamins, 95-118.
- Belletti, A. (1999). "Inversion as Focalization" in Catalan Working papers in Linguistics, 7.
- Belletti, A., Bennati, E. & Sorace, A. (2007). "Theoretical and developmental issues in the syntax of subjects: Evidence from near-native Italian". In *Natural Language and Linguistic Theory*, 25, 657-689.
- Bernini, G. (2004). "Come si imparano le parole: Osservazioni sull'acquisizione del lessico in L2". *ITALS. Didattica e linguistica dell'italiano come lingua straniera*, 2/1, 23-47.
- Bettoni, C. & Di Biase, B. (2005). "Sviluppo obbligato e progresso morfosintattico: un caso di Processabilità in italiano L2". *ITALS: Didattica e linguistica dell'italiano come lingua straniera*, 3 (7), 27-48.
- Bettoni, C. & Di Biase, B. (in press). "Processability Theory and its theoretical bases". Bettoni & Di Biase, eds., *Processability Theory: Current issues in theory and application*, Amsterdam, Benjamins.
- Bettoni, C. & Nuzzo, E. (2009). "Searching for correspondences between morphology and syntax. A longitudinal observation of L2 Italian development". Paper presented at the 9th Symposium on Processability Theory (PALA), Ludwigsburg, 15-17 luglio 2009.
- Bettoni, C., Di Biase, B. & Ferraris, S. (2008). "Sviluppo sintattico e sviluppo morfologico: ipotesi di corrispondenze nella Processabilità dell'italiano L2". In Bernini, G., Spreafico, L. & Valentini, A.: (a cura di), *Competenze*

- lessicali e discorsive nell'acquisizione di lingue seconde*, Milano, Franco Angeli, 260-267.
- Bettoni, C., Di Biase, B. & Nuzzo, E. (2009). "Post-verbal subject in Italian L2 - a Processability Theory Approach". *Research in Second Language Acquisition: Empirical Evidence Across Languages*, Keatinge, D. & Kessler, J.-U., eds., Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars.
- Bock, J.K. & Levelt, W.J.M. (1994). Grammatical encoding. In M.A. Gernsbacher (ed.), *Handbook of psycholinguistics*, pp. 945-984. San Diego, CA, Academic Press.
- Bosque, I. & Demonte, V. (2000). *Gramàtica descriptiva de la lingua espanyola*, 1 v., Madrid, Espasa-Calpe.
- Bresnan, J. (2001). *Lexical-functional syntax*. Malden, Mass, Blackwell.
- Comrie, B. (1989). *Language universals and linguistic typology*. Oxford, Blackwell.
- Dalrymple, M. (2001). *Syntax and semantics: Lexical Functional Grammar*. San Diego, CA, Academic Press.
- De Bot, K. (1992). A bilingual production model: Levelt's 'speaking' model adapted. *Applied Linguistics*, 13, 1-24.
- Di Biase, B. & Bettoni, C. (2007). Funzioni discorsive e processabilità in italiano L2. In Chini, M., Desideri, P., Favilla, M.E. & Pallotti, G.: (a cura di), *Atti del 6° congresso di studi dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata: Imparare una lingua. Recenti sviluppi teorici e proposte applicative* (pp. 209-233). Perugia, Guerra Editore.
- Di Biase, B. & Kawaguchi, S. (2002). "Exploring the typological plausibility of Processability Theory: Language development in Italian second language and Japanese second language". *Second Language Research*, 18 (3), 272-300.
- Di Biase, B. & Kawaguchi, S. (in press). "Development across languages: English, Italian and Japanese". Bettoni & Di Biase, eds., *Processability Theory: current issues in theory and application*, Amsterdam, Benjamins.

- Di Biase, B. (2005). "The Topic Hypothesis in Processability Theory", Paper presented at the 5th PT International SLA and Processability Symposium, Deakin University, Melbourne, 26-28th September.
- Di Biase, B. (2007). *A Processability Approach to the Acquisition of Italian as a Second Language: Theory and Applications*. Unpublished PhD Thesis, Australian National University.
- Eisenberg, P. (2004). *Grundniss der Deutschen Grammatik*, 2 v., Stuttgart, Metzler.
- Falk, Y.N. (2001). *Lexical Functional Grammar: An introduction to parallel constraint-based syntax*. Stanford, CSLI Publications.
- Fava, E. (1984). *Atti di domanda e strutture grammaticali in italiano*. Verona, Libreria Universitaria Editrice.
- Fava, E. (1995). "Il tipo interrogativo". In Renzi, L., Salvi, G. e Cardinaletti, A.: (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, 3 v., Bologna, Il Mulino, 70-127.
- Ferrari, S., Ginelli, G. & Nuzzo, E. (in press). "Elicitation tasks for PT in Italian L2". Bettoni & Di Biase, eds., *Processability Theory: Current issues in theory and application*, Amsterdam, Benjamins.
- Giacalone Ramat, A. (ed.) (2003). *Verso l'italiano: Percorsi e strategie di acquisizione*. Roma, Carocci.
- Huddleston, R. & Pullum, G.K. (2002). *The Cambridge grammar of the English language*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Keatinge, D. (2008). "Key issues in designing tasks for data elicitation purposes". Paper presented at the 8th Symposium on Processability Theory (PALA), Verona, 14-15 settembre 2008.
- Kempen, G. & Hoenkamp, E. (1987). An incremental procedural grammar for sentence formulation. *Cognitive Science*, 1 (1), 201-258.
- Kroeger, P.R. (2004). *Analyzing syntax: A lexical-functional approach*. Cambridge, Cambridge University Press.
- Kroeger, P.R. (2005). *Analyzing grammar: An introduction*. Cambridge, Cambridge University Press.

- Lambrecht, K. (1994). *Information structure and sentence form: Topic, focus and the mental representation of discourse referents*. Cambridge, Cambridge University Press.
- Leonini, C. & Belletti, A. (2003). "Adult L2 acquisition of Italian clitic pronouns and 'subject inversion'/VS structures". Appeared in Proceedings of GALA2003, J.van Kampen & S.Baauw eds., LOT-Occasional Series.
- Lepschy, A.L. & Lepschy, G. (1981). "Interrogativi e relativi" in *La lingua italiana : storia, varietà dell'uso, grammatica*, Milano, Bompiani.
- Levelt, W.J.M. (1989). *Speaking: From intention to articulation*. Cambridge, MA, MIT Press.
- Levelt, W.J.M., Roelofs, A. & Meyer, A.S. (1999). A theory of lexical access in speech production. *Behavioral and Brain Sciences*, 22, 1-75.
- Maiden, M. & Robustelli, C. (2009) *A reference grammar of modern Italian*. London, Hodder Arnold.
- Ministero dell'Interno (2009), *Immigrazione dossier statistico 2009*, in www.interno.it
- Ministero della Pubblica Istruzione (2007), *Alunni con cittadinanza non italiana*, in www.istruzione.it
- Ministero della Pubblica Istruzione (2007), *Linee guida per l'integrazione*, in www.istruzione.it
- Mycock, L. (2007). "Constituent question formation and focus: a new typological perspective". *Transaction of the Philological Society*, 105 (2): 192-251.
- Pienemann, M. (1998). *Language processing and second language development: Processability Theory*. Amsterdam, John Benjamins.
- Pienemann, M., Di Biase, B. & Kawaguchi, S. (2005). Extending Processability Theory. In M. Pienemann (ed.), *Cross-linguistic aspects of Processability Theory*, pp. 199-252. Amsterdam and Philadelphia, John Benjamins.
- Salvi, G. & Vanelli, L. (2004). *Nuova grammatica italiana*, Bologna, Il Mulino.
- Tallermann, M. (2005). *Understanding Syntax*. Malta, Hodder Arnold Group.
- Van Valin, R. (2001). *Introduction to Syntax*. Cambridge, Cambridge University Press.

- VanPatten, B. & Williams, J. (2007). "The nature of theories". In B. VanPatten & J. Williams (eds.), *Theories in second language acquisition: An introduction*, pp.1-16. Mahwah, NJ, Lawrence Erlbaum.
- Vigliocco, G., Butterworth, B., & Garrett, M. F. (1996). "Subject-verb agreement in Spanish and English: Differences in the role of conceptual constraints". *Cognition*, 61, 261-298.
- Vigliocco, G., Butterworth, B., & Semenza, C. (1995). "Constructing subject-verb agreement in speech: The role of semantic and morphological factors". *Journal of Memory and Language*, 34, 186-215.
- Wildová Tosi, A. (1974), *Grammatica ceca*. Bulzoni, Roma.